

ANTIQUARIATO

MENSILE DI ARTE ANTICA, ARTI DECORATIVE, CULTURA, COLLEZIONISMO

Editoriale

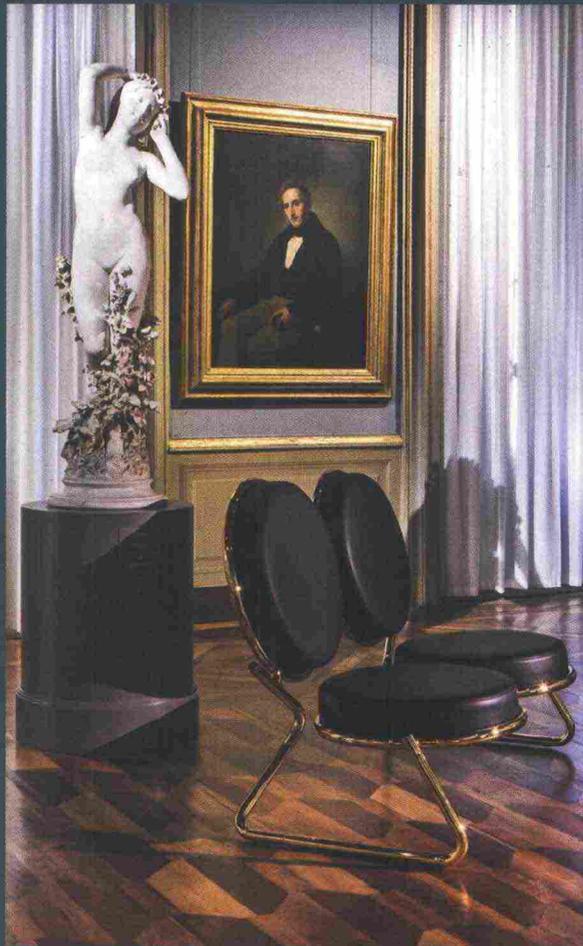


Foto di Filippo Romano per Museo City

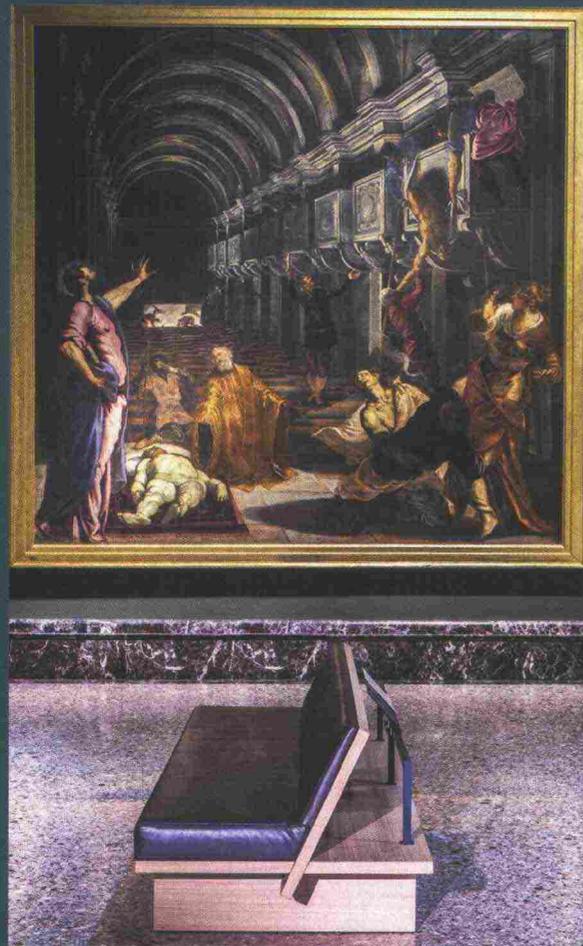


Foto di Filippo Romano per Museo City

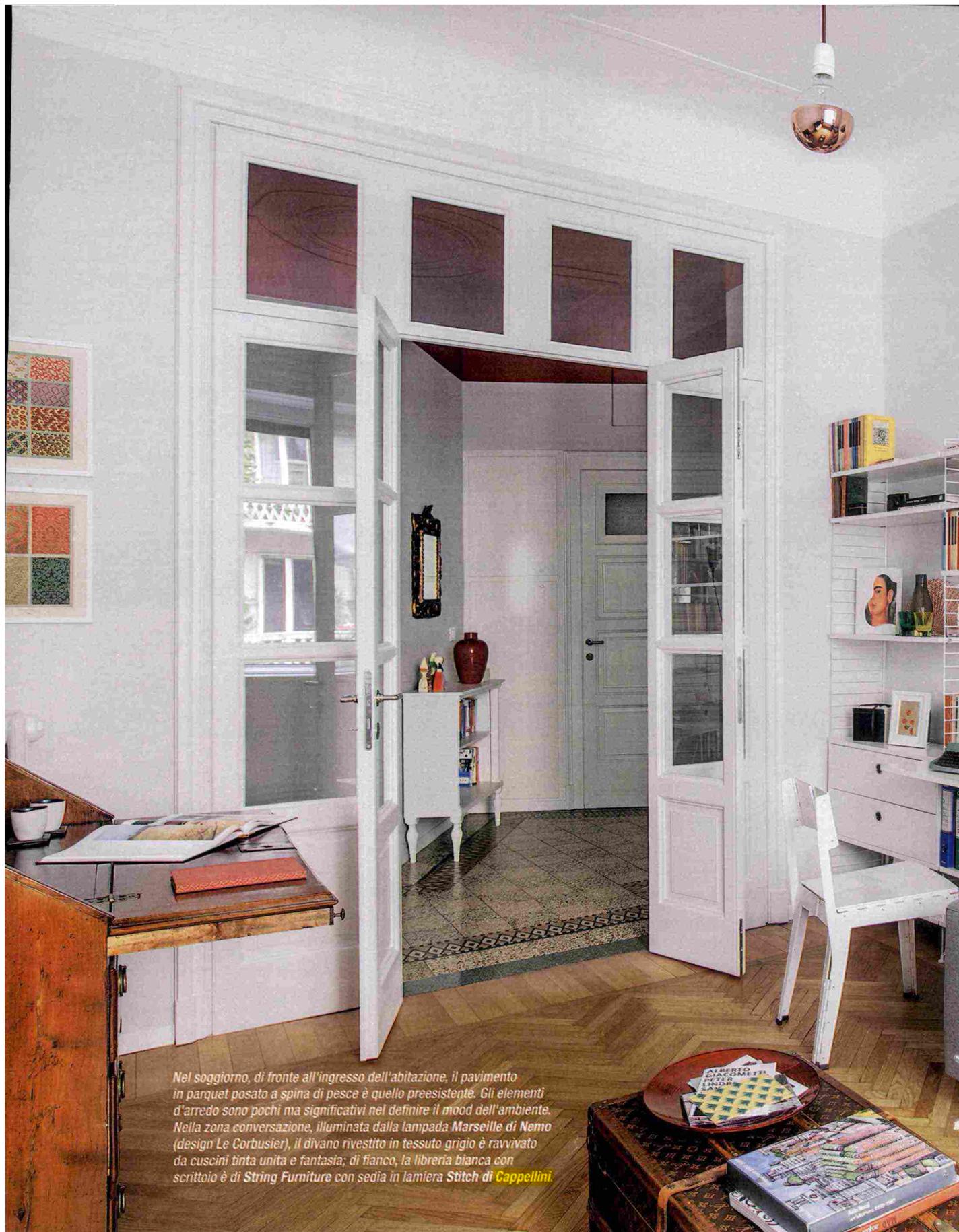
DIECI SEDIE PER DIECI MUSEI

Dieci sedie per dieci musei. Ovvero come godersi un capolavoro d'arte seduti su una sedia che già di per sé è un capo d'opera del design. Si tratta del progetto "Muse dialoganti" – promosso dall'associazione MuseoCity, con la collaborazione dello studio Palomba Serafini Associati e con il contributo di Fondazione Cariplo e UniCredit – finalizzato alla donazione a dieci musei milanesi di altrettante sedute iconiche disegnate da maestri come Gio Ponti, Philippe Starck, Toyo Ito o Gaetano Pesce. Per un dialogo tra stili e linguaggi, solo all'apparenza distanti tra loro. E, allo stesso tempo, per offrire al visitatore un contesto in cui il godimento della bellezza passa dall'opera d'arte all'"arredo di comodità". E così, otto grandi marchi del design (Cappellini, Cassina, Kartell, Moroso, Baxter, Molteni&C, Giorgetti e Horm Italia) hanno regalato una seduta o due ("celebre o premiata, prodotta da aziende ita-

liane e facilmente reperibili sul mercato", come recita il criterio di selezione adottato) a dieci istituzioni museali di Milano come la Pinacoteca di Brera, l'Ambrosiana, il Museo del Novecento, la Galleria d'arte moderna, la Casa museo Boschi Di Stefano, l'Archeologico, il Museo storico Alfa Romeo o il Museo di scienza e tecnologia Leonardo da Vinci. Davanti a quale opera installarle è stata poi una scelta del museo: «Le sedute che hanno trovato la loro sede definitiva in dieci musei milanesi», ha dichiarato la presidente di MuseoCity Maria Grazia Mazzocchi, «rappresentano una nuova Musa, in grado di dialogare con le opere d'arte tradizionali del passato e del presente». Contemplare a Brera "Il ritrovamento del corpo di San Marco" di Tintoretto dalla panchina di Giulio Cappellini ha un che di esperienziale, come usa dirsi oggi. Non resta, dunque, che mettersi comodi. Buon anno nuovo e buona lettura a tutti.

Il direttore

IN ALTO, DA SINISTRA: seduta "Double Zero" di David Adjaye, prodotta da Moroso, nella Galleria d'arte moderna di Milano; "Brera Bench" di Giulio Cappellini davanti a "Il ritrovamento del corpo di San Marco" di Tintoretto nella Pinacoteca di Brera.



*Nel soggiorno, di fronte all'ingresso dell'abitazione, il pavimento in parquet posato a spina di pesce è quello preesistente. Gli elementi d'arredo sono pochi ma significativi nel definire il mood dell'ambiente. Nella zona conversazione, illuminata dalla lampada Marseille di Nemo (design Le Corbusier), il divano rivestito in tessuto grigio è ravvivato da cuscini tinta unita e fantasia; di fianco, la libreria bianca con scrittoio è di String Furniture con sedia in lamiera **Stitch** di **Cappellini**.*

68 MQ

CAMBIO DI STILE IN 1 MESE

Una **ristrutturazione lampo** e a costi contenuti ha permesso di rinnovare e attualizzare la casa d'epoca conservando il meglio dei tratti originali



IN 68 MQ, CAMBIO DI STILE

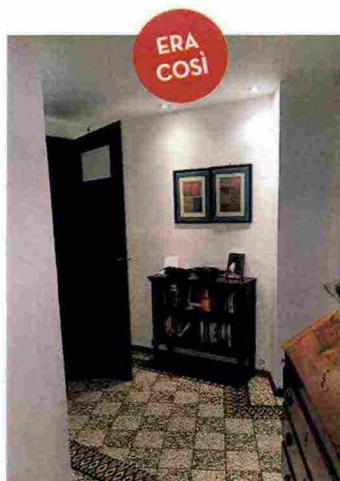
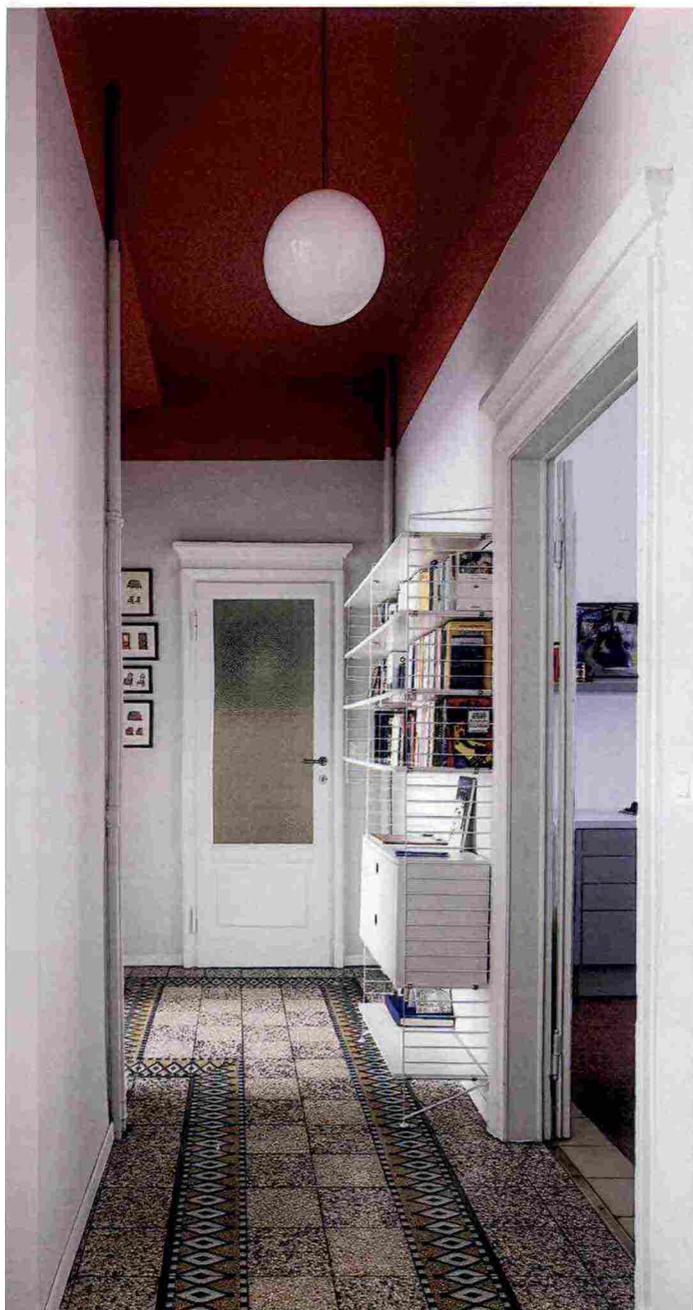
La casa primo '900 - dopo la ristrutturazione - conserva in gran parte l'impronta e le **caratteristiche morfologiche originali**. Una precisa scelta del progettista che risponde così a diversi tipi di esigenze: strutturali ed estetiche, ma anche di **contenimento dei costi** e di **rapidità nell'esecuzione**. Ed effettivamente la proprietaria del bilocale ha potuto rientrare nel suo appartamento risistemato dopo **un solo mese di**

lavori. I cambiamenti **non hanno riguardato tanto il layout quanto le finiture**; in più, piccole soluzioni tecniche hanno migliorato la fruibilità degli interni. I pavimenti, in materiali tipici dei primi anni dell'epoca di costruzione, non sono stati invece toccati. Pareti ed elementi d'arredo di recupero sono stati riproposti con nuovi colori, meglio intonati a quelli **del parquet e delle piastrelle in graniglia posate a terra**. Gli ambienti ora appaiono così più grandi e luminosi.

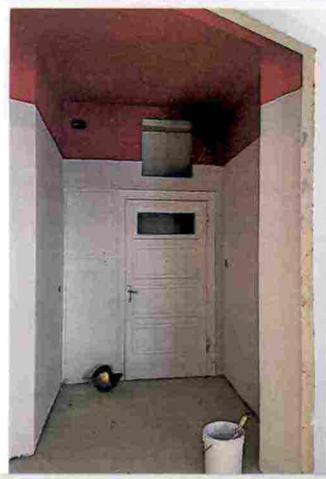
I LAVORI ESEGUITI

VIA I CONTROSOFFITTI

Nell'appartamento di metratura contenuta, la presenza di ribassamenti con faretti incassati nell'ingresso e nel corridoio provocava un effetto di "schacciamento" e riduceva la luminosità delle zone di passaggio. In fase di ristrutturazione **i controsoffitti sono stati quindi rimossi**; al loro posto, una **tinteggiatura in rosso** che non si limita al soffitto ma **scende lungo i lati** ha permesso comunque di **riproporzionare in altezza** e identificarne i volumi.



← Tra l'ingresso e il corridoio, i pavimenti sono quelli originali in marmette di graniglia degli inizi del secolo scorso. I soffitti e la fascia alta delle pareti sono tinteggiati in tonalità rosso fuoco. La porta in legno e vetro del bagno è originale della casa. A destra, oltre l'ingresso della cucina, la libreria a parete con ripiani e scomparti chiusi è una composizione del programma **String System di String Furniture** (lo stesso modello che c'è in soggiorno).



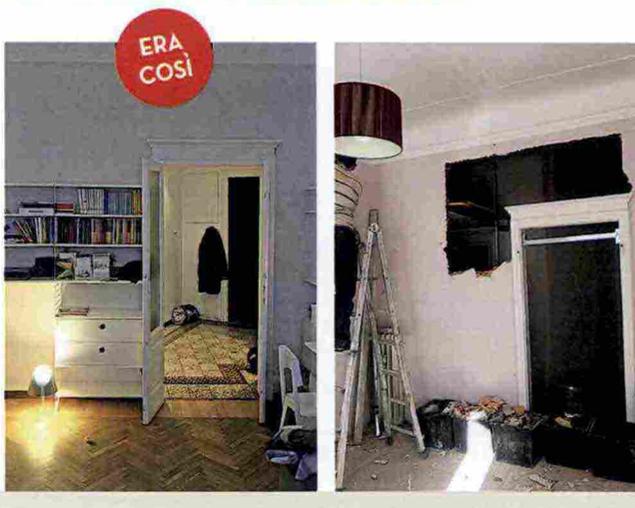
Nella zona giorno arredi contemporanei si alternano a pezzi in armonia con lo stile della casa d'epoca: come il comò di famiglia con scrittoio a ribaltina e il baule vintage di Luis Vuitton che, a centro stanza, sostituisce il coffee table. Anche le maniglie di porte e finestre sono vintage, realizzate a mano dal ferramenta.

In soggiorno, le maniglie del nuovo serramento in legno laccato bianco, realizzate su disegno, sono di Ferramenta Spinardi. La fascia mancante di pavimento in corrispondenza della porta è stata integrata con piastrelle in graniglia di Grandinetti. Al centro della stanza pende una semplice sospensione con cavo colorato e calotta color rame.



AMPLIAMENTO DEL PASSAGGIO

Il living occupa un ambiente indipendente di circa 15,5 mq, **accessibile dall'ingresso**. Prima della ristrutturazione era chiuso da una porta a doppio battente, ma di larghezza ridotta: tanto che dava l'idea di una piccola camera piuttosto che di un soggiorno. La scelta progettuale è stata quindi quella di **intervenire sul muro di spina per ampliare e rialzare l'apertura esistente** (previe le necessarie verifiche statiche sulle strutture portanti). Il vano è ora **largo e alto 220 cm** ed è chiuso da un serramento in legno laccato bianco: realizzato **su misura**, riprende il motivo quadrettato di quelli originali. **La fascia alta è fissa, così come le due laterali**, mentre le due ante centrali **si aprono a 180°**. Nella zona in cui è stato demolito il muro, la **striscia di pavimento mancante** è stata integrata con marmette in graniglia che riprendono il colore della pavimentazione del corridoio. Con questa soluzione, ingresso e soggiorno **comunicano più direttamente** e risultano più ampi.



IN 68 MQ, CAMBIO DI STILE

La cucina è un concentrato di **scelte low cost e di recupero** tutte da copiare. Nella composizione che si sviluppa su due lati, basi e colonne sono rimaste al loro posto, rinnovate però nel nuovo colore dei frontali. Mentre la superficie di una parete rovinata dai segni del tempo ha fornito lo spunto per un effetto decorativo originale



↑ Il soggiorno e la cucina si aprono quasi uno di fronte all'altra, divisi da corridoio. La cucina è concepita secondo tradizione, come uno spazio operativo ma anche abitabile, dove - sfruttando la zona centrale della stanza - è stata sistemata anche la zona pranzo della casa.



I mobili della cucina erano in buone condizioni ma la laccatura in rosso poco si addiceva al nuovo stile della casa. I moduli sono stati quindi smontati e portati in laboratorio per effettuare una nuova laccatura coprente azzurro-grigio, campionata in modo da abbinarla ai toni della parete che fa da sfondo al tavolo da pranzo.



FINITURE ORIGINALI

SCROSTATATA? NO, DECORATA

La parete perimetrale con andamento curvo in corrispondenza della zona pranzo è stata lasciata completamente libera. Nello stato di fatto, presentava **alcune parti scrostate** dalle quali erano venute via la pittura e l'intonaco. Una caratteristica che si è scelto di **enfaticizzare anziché mimetizzare o eliminare**, estendendola in modo uniforme all'intera superficie, con un effetto decorativo.

Il muro è stato quindi prima **rasato a gesso** e poi piccozzato per riportarlo tutto allo stato originale. È emersa così una **"texture naturale"** che alternava zone intonacate ad altre al grezzo, con toni sfumati di grigio-azzurro. Alla fine, la parete è stata **protetta con un fissativo trasparente**.



→ Nella zona pranzo il tavolo rotondo con basamento centrale in legno e piano in marmo è un pezzo degli anni '50; le sedie di modernariato sono il modello **Superleggera di Cassina**, design Gio Ponti, con fodera della seduta color senape. Sopra, il lampadario a sospensione è formato da cavi colorati e coprilampade in filo di ferro (di **Merci**).
I due vasi neri sono di **Changing Atmosphere**.

IN 68 MQ, CAMBIO DI STILE

Ispirandosi al colore della carta da parati che riveste le ante dell'armadio di fronte, la parete della camera matrimoniale dietro il letto è stata tinteggiata in una **delicata tonalità pastello**; il soffitto è invece rimasto bianco, con gli stucchi originali in rilievo. Il colore tenue, insieme alle scelte d'arredo essenziali, rendono l'atmosfera dell'ambiente riposante, mai fredda



Nella camera matrimoniale il letto d'ispirazione orientale con struttura in legno è di Muji, completato dal coordinato tessile di Zara Home e da cuscini in velluto e altri tessuti di Pois a righe. Sui comodini bianchi in lamiera, le lampade da tavolo sono il modello Miss K di Flos, design Philippe Starck.



PAVIMENTI ORIGINALI

COSÌ COM'ERANO

Nella casa d'epoca, una facilitazione in termini di contenimento dei costi è stata quella di trovare **pavimenti in ottime condizioni** in tutte le stanze - anche belli esteticamente - e di non dover intervenire per sostituirli. Ci si è quindi limitati a mantenere e **proteggere le superfici esistenti dove necessario**.



In soggiorno il tradizionale parquet in **rovere massello** con finitura opaca non ha richiesto neppure la lamatura. Lo schema di posa è un classico: **spina di pesce all'italiana con bindello e fascia a correre** lungo il perimetro.



Nell'ingresso e in corridoio, il pavimento è in **graniglia**, con fondo chiaro e fasce perimetrali **base ocra** che seguono il percorso. I motivi sono geometrici, tipici dei primi del '900 con rombi e quadratini. Il rivestimento non è posato con una gettata unica (in quel caso si chiama "**seminato**"), ma è formato da **piastrelle 20x20 cm**.

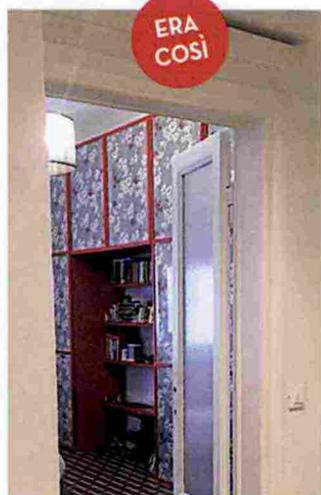


Stesso materiale in cucina: in questo caso si tratta di **marmette tinta unita color mattone** che richiamano l'aspetto del cotto. Non di particolare pregio, erano però in ottime condizioni, sono state solo protette con un **trattamento impermeabilizzante**.



Nelle camera, le piastrelle in graniglia sono declinate in un **motivo geometrico a tre colori**, formato da elementi rettangolari posati paralleli e perpendicolari alle pareti: le alternanze in chiaroscuro producono quasi un effetto 3D.

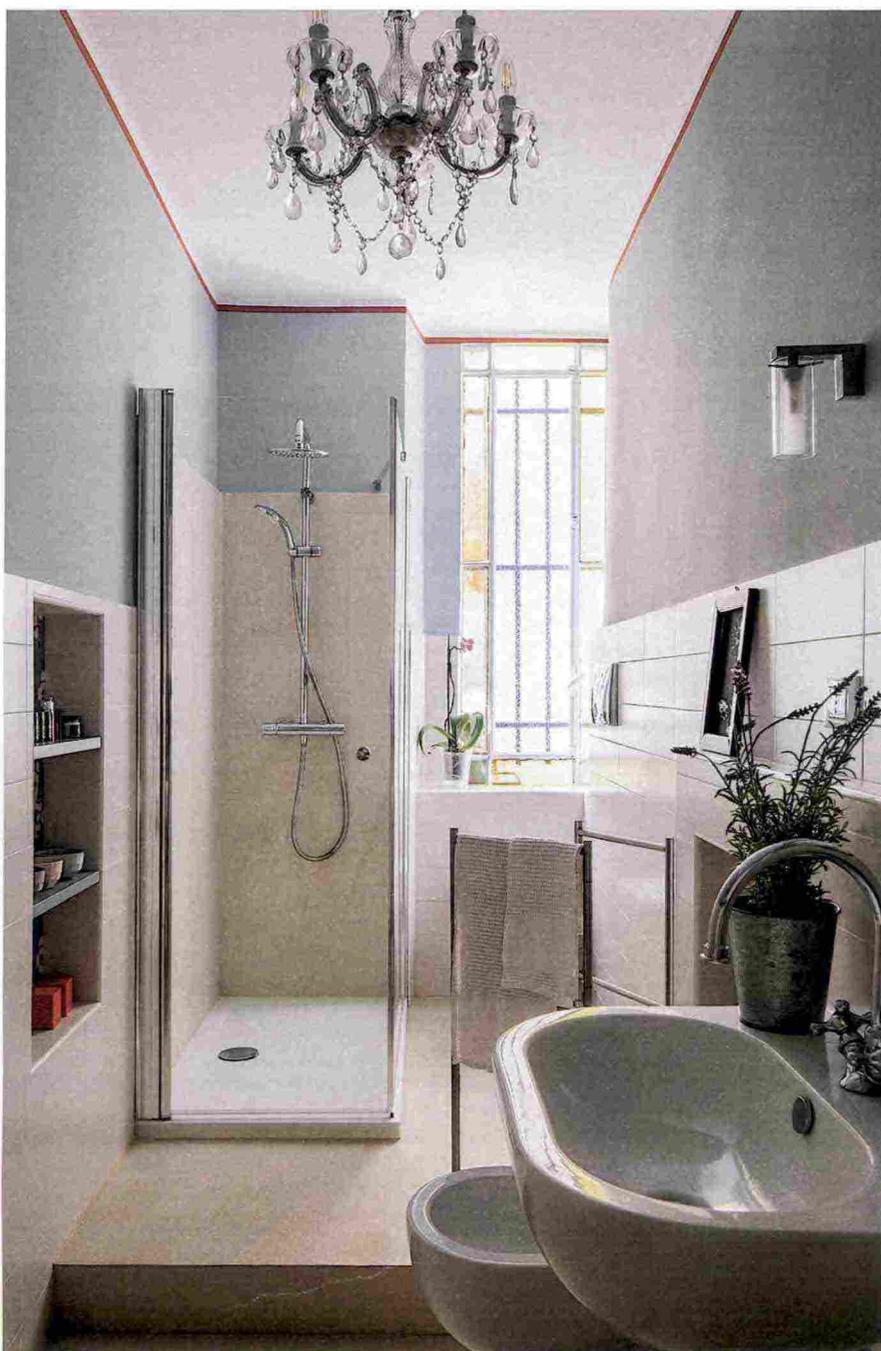
**ERA
COSÌ**



Dal rosso al bianco: per adeguarlo alla nuova palette cromatica della casa, anche l'armadio a ponte con libreria al centro ha cambiato colore, e quindi look. I profili e i fianchi - rossi in origine - sono stati ridipinti di bianco, mantenendo invece inalterate le ante che erano rivestite con una carta da parati a fiori su fondo azzurro. Con un intervento di minima entità la composizione, che occupa l'intera parete di fronte al letto, è quindi diventata più sobria e visivamente leggera.

IN 68 MQ, CAMBIO DI STILE

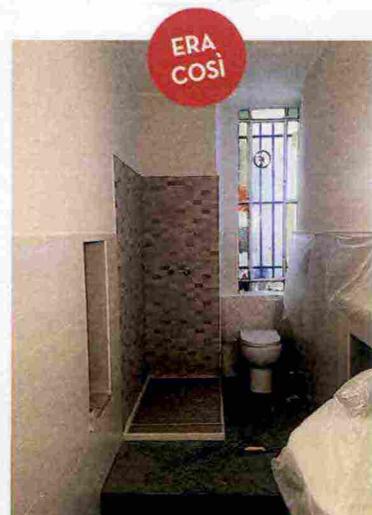
Come spesso accade, il bagno - qui unico ambiente di servizio del bilocale - ha forma lunga e stretta. Poiché il locale era già stato parzialmente rinnovato in una precedente ristrutturazione, l'intervento si è concentrato sulle finiture: le pareti sono state tinteggiate nella stessa tonalità soft della camera; come decoro, una **sottile riga bordeaux in alto segna lo stacco con il soffitto bianco**



I LAVORI ESEGUITI

**A NUOVO CON LE
STESSE PIASTRELLE**

In bagno i sanitari sono nella medesima posizione di prima e sono stati anche conservati i rivestimenti ceramici delle pareti, posati in un precedente intervento. Solo a pavimento e all'interno del box doccia le piastrelle sono state ricoperte da una resina di colore simile, con un effetto di uniformità. Altro dettaglio da notare del relooking è la **pittura azzurro-verde della fascia alta dei muri** che rifinisce l'ambiente.



↑ Nel bagno la finestra con vetri colorati è originale della casa; anche altri elementi sottolineano lo stile retrò dell'ambiente: la carta da parati che riveste l'interno delle nicchie, la rubinetteria con manopole a stella (Epoca di Mamoli), lo chandelier che ha preso il posto dei "freddi" faretti a led preesistenti. Il box doccia che sfrutta una posizione d'angolo, è delimitato da lastre in vetro trasparente.

L'abitazione, di **metratura inferiore a 70 mq**, gode dell'esposizione su due lati e presenta un'irregolarità della pianta in corrispondenza della cucina per la presenza di una **parete perimetrale curva** che segue il vano scala condominiale. La ristrutturazione **non ha comportato modifiche al layout già definito**: uniche opere murarie sono state le demolizioni dei controsoffitti nelle zone di passaggio e l'**ampliamento dell'apertura tra ingresso e soggiorno**. Per il resto, la disposizione interna è vincolata dal muro di spina centrale che divide il corridoio di distribuzione dal living e dalla camera. Come in molte case d'epoca, la cucina abitabile occupa uno spazio indipendente.



↑ La porta a doppio battente in legno e vetro della camera matrimoniale si apre sul disimpegno. Di fianco, a sinistra, la sedia in lamiera è **Stitch di Cappellini**; sopra, i cilindretti fissati a parete sono una pratica soluzione per appendere le collane.

In fondo al bagno di forma lunga e stretta, un gradino rialza di alcuni centimetri la quota del pavimento in corrispondenza della finestra, nella zona in cui si trovano il box doccia e il vaso. Si è ottenuta in questo modo la pendenza necessaria per gli scarichi del wc.



Sul balconcino di forma poligonale esposto verso il cortile interno affacciano la finestra del bagno e la portafinestra della cucina.

- 1 Ingresso 2 Corridoio
- 3 Soggiorno 4 Camera matrimoniale
- 5 Bagno 6 Gradino
- 7 Cucina 8 Zona pranzo
- 9 Balcone

Soggiorno e cucina, sulla base di un layout d'impronta tradizionale, continuano a occupare due ambienti indipendenti, uno di fronte all'altro.

La cucina abitabile è caratterizzata da una parete perimetrale curva, dovuta alla forma del vano scala condominiale. Pur con quest'irregolarità, l'ambiente è abbastanza grande per ospitare anche la zona pranzo al centro.

**PER VEDERE LA CASA
E TUTTE LE FASI DEL CANTIERE**

VAI SUL NOSTRO SITO

www.cosedicasa.com/ristrutturare/progetti-ristrutturazione/problemi-e-soluzioni/restyling-del-bilocale

Progetto: arch. Clara Bona, Studio 98, Milano - www.studio98.it - Foto: Cristina Galliena Bohman

INDIRIZZI • **Cappellini**, www.cappellini.com, Tel. 031/759111 • Cassina, www.cassina.com, Tel. 0362/3721 • Changing Atmosphere, changingatmosphere.com • Ferramenta Spinardi, www.spinardiferramenta.it, Tel. 02/58314023 • Flos, www.flos.com, Tel. 030/24381 • Grandinetti, www.grandinetti.it, Tel. 0733/645750 • Mamoli, www.mamoli.com, Tel. 02/36645299 • Merci, www.merci-merci.com • Muji, www.muji.com • Nemo Lighting, nemo-lighting.com, Tel. 0362/1660500 • Pois a righe, www.poisarighe.com, Tel. 349/8172037 • String Furniture, stringfurniture.com • Zara Home, www.zarahome.com, Tel. 02/8180081

A Herculean Task

Words Johanna Agerman Ross

In Greek mythology, Atlas is the Titan who has to carry the heavens on his shoulders as punishment for challenging the Olympians. “This my monstrous burden,” laments Atlas in Jeanette Winterson’s retelling of the myth, *Weight: The Myth of Atlas and Heracles*. “The boundary of what I am.” Atlas’s is an unenviable task; one you wouldn’t choose. To publish a book with a title such as *Atlas of Furniture Design* is, therefore, a bold move. Simultaneously heroic and self-flagellating.

While a traditional atlas provides a comprehensive depiction of a geographical area’s roads and topography, this one examines the landscape of furniture design and manufacture over the last 200 years. Published by the Vitra Design Museum, and based on that institution’s collection, it focuses primarily on Western examples of furniture, designed and produced in North America and Europe. Even within such a constrained, region-specific field, the work is not exhaustive. The Vitra collection holds around 20,000 pieces; the book features just 1,740. In geographical terms, this is the tip of the iceberg.

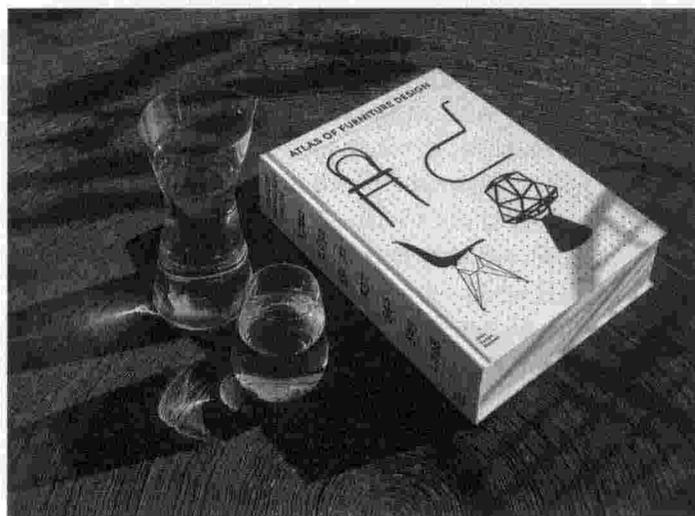
The cover by Kobi Benezri Studio, which also designed the rest of the book, shows that the hero of this publication is the chair. It features four distinct silhouettes: a Thonet chair; an MR cantilever chair by Mies van der Rohe; a Ray and Charles Eames dining chair with a wire base; and Konstantin Grcic’s Chair_One. “They are always the same, yet always different, with each period in history having built its own distinct

chairs,” writes Rolf Fehlbaum, the founder of the Vitra Design Museum, in his introduction. Ranging from 1859 to 2006, the four cover models sum up the date range of the atlas fairly accurately. Sadly, they also sum up its race and gender spread, of which more later.

Atlas of Furniture Design is a surprisingly addictive read. Short and concise furniture biographies are moreish, with the impulse to read “just one more” easily satisfied with in excess of 1,000 pages to leaf through. Each section of the four-part book, which is organised chronologically, is introduced by an extensive essay. While these are well-researched contributions by design historians such as Jane Pavitt and Sabine Wieber, and offer a much-needed setting for the decontextualised furniture entries, the approach is not unlike many other textbooks on the history of design. Rather, it is the infographic sections, by Kobi Benezri together with Thomas Porostocky, Fran Motta and Andrew Argue, who feel specific to this book, with visualisations of subjects such as ‘Structural Materials 1800-1940’ and ‘The Cantilever Chair: Evolution and Types’. In particular, the ‘Glossary of Materials and Production Techniques’ and ‘Manufacturer Glossary’ are a rich resource for any student or enthusiast of furniture design. To be presented with the specific properties of everything from acrylonitrile butadiene styrene, via cellulose nitrate, to polyvinyl chloride is refreshingly enlightening. Elsewhere, these varied materials tend to be presented simply as “plastic”.

The structure of each furniture entry displays a welcome rigour. Details of first and later productions of each design are included – key pieces of information in an age where re-editions are increasingly common. This is the kind of data of which it is often difficult to get a full overview: accounts tend to shift depending on who stands to benefit. That *Atlas of Furniture Design* presents this level of detail in a simple and matter-of-fact fashion is extremely helpful. The entries also highlight changes in materials between editions and give specific information about the corresponding piece in the Vitra Design Museum

collection. These aspects of furniture design and manufacture are often obscure to the layperson, so this provides a useful starting point for anyone with an appetite to learn more. At times it offers some intriguingly detailed insights, such as



Vitra Design Museum's *Atlas of Furniture Design* is the culmination of two decades of research.

the fact that the 90cm shelf width of the Billy bookcase by Gillis Lundgren for Ikea was reduced to 80cm nine years after its launch. There were problems with the Billy's shelves buckling under heavy loads and the original's package did not fit on Ikea's pallets.

The real boon, of course, is that all this information is contained in one place. Not unlike an actual atlas, the *Atlas of Furniture Design* aids navigation in a sometimes confusing field. As such, it stands in stark contrast to the present realities of furniture design. Increasingly, the discipline feels like the private playground of stylists who ramp up consumption by pushing new colours or finishes (an example pulled from a recent email: “the range features lush materials – bronze, silk, brocade, and velvet – as well as abundant attention to detail and extravagant colour schemes”), thereby nudging furniture design ever deeper into the world of fickle trends. Meanwhile, endless interior-lifestyle magazines and blogs stage Identikit shoots in tasteful, desaturated tones, the results of which pop up ad nauseam on Instagram. It is now easy to confuse furniture with pure surface; a field

rendered meaningless by ever-faster moving fashions, and a tone-deaf approach to sustainable and considered consumption. To get a sense of just how vapid the industry's engagement with these issues can be, consider the fact that a recent interior-design show proudly exhibited a room design for "a five-year-old eco warrior, demonstrating that caring for the environment doesn't need to look dull".

Concurrently, manufacturers' fears of drowning in an ever-widening pool of competitors has prompted the rapid formation of design conglomerates. The lighting brand Luceplan was acquired this autumn by the private-equity firm Alpha, which also owns furniture store Calligaris. Similarly, since 2014 the Italian conglomerate Investindustrial has acquired furniture producer B&B Italia and lighting manufacturers Louis Poulsen and Flos, corralling the three under the umbrella of a new company, Design Holding. On an even grander scale, the American office-furniture giant Haworth has acquired furniture brands **Cappellini**, Poltrona Frau and Cassina, creating one of the world's largest companies dedicated to furniture design. *Atlas of Furniture Design* captures the 200 years that have led up to this point, painstakingly untangling the strands that comprise the industry's complex present realities. But the book also highlights the research, craft and intellectual endeavour that is intrinsic to the development of a piece of furniture, and how any design reflects societal and political shifts. As such, it insists that this is not a field that can be dismissed as Sunday supplement fodder – furniture has deep cultural significance.

While there is much to commend about the educational value of *Atlas of Furniture Design*, one aspect is worryingly outdated – its limited inclusion of women and people of colour. In part, this is a corollary of the book's origins in the Vitra Design Museum collection, which has been painstakingly built over a period of 30 years and therefore displays all of the strengths, as well as the curatorial blindspots and biases, of the design world throughout that period. A museum collection is a big and cumbersome responsibility, which is hard to steer suddenly in a new direction – any shift in approach requires investment and further research that can take many years. But

considering that the debate around diversity has been prominent within design for, at the very least, the past decade, it seems a missed opportunity for *Atlas of Furniture Design* not to address the historical imbalance in whom has been deemed worthy of representation. A book as comprehensive as this, and one positioned to be something of a road map, must surely reflect an awareness of how it presents and influences the narrative it records.

There is no shortage of current research into women's contributions to the field of furniture design, for instance. In late 2018, Dresden's Kunstgewerbemuseum staged the exhibition *Against Invisibility – Women Designers at the Deutsche Werkstätten Hellerau 1898 to 1938*, which presented 19 women who worked in the context of the Dresden-based company in the early 20th century. Meanwhile, a central concern of 2019's centenary celebrations of the Bauhaus was to highlight the many forgotten women of that school. Examples include Elizabeth Otto and Patrick Rössler's book *Bauhaus Women: A Global Perspective* and Rössler's *Bauhausmadels. A Tribute to Pioneering Women Artists*. Elsewhere, writer Vera Sacchetti (a contributor to *Atlas of Furniture Design*) partnered with curator Matylda Krzykowski to highlight the underrepresentation of women in the design field through their year-long 'A Woman's Work' programme, presented via seminars and exhibitions. Yet the 'Designer Biographies' section of *Atlas of Furniture Design* features only 25 women compared to almost 300 men. Surprisingly, designers such as Patricia Urquiola, Kazuyo Sejima, Sara Mellone and Christien Meindertsma, whose work is included in both the collection and in the pages of the book, are not given biographical entries.

In regards to geographical diversity, the introduction acknowledges that "a large part of our collection stems from cultures in Europe and America, mainly from the United States, Italy, Germany, and Scandinavia". Nevertheless, the Vitra Design Museum has been at the forefront of staging exhibitions that look outside this Western perspective, such as *African Seats* (1995), *Living under the Crescent Moon: Domestic Cultures in the Arab World* (2003) and *Making Africa*

Review

– *A Continent of Contemporary Design* (2015). That such rich shows have not contributed to a more diverse collection seems at odds with the museum's mission to lead in the field of a diverse design discourse. There is only one black designer featured in *Atlas of Furniture Design's* 'Designer Biographies' section. Considering that the readership of this book will likely be largely made up of students of design and design history accessing it through university libraries (it retails at £140), it seems short-sighted not to have made more of this.

While printed atlases of maps became outdated with the arrival of Google Earth, *Atlas of Furniture Design* has a clear advantage over any online search engine in that its level of concentrated information is simply not accessible anywhere else. But as well as being a book that sums up what has been within design, it also attempts to offer a perspective on what will be. "New research on the design histories of Asia, Africa, and Latin America is being undertaken, and will be vital to our understanding of the forces that have shaped how we produce and consume objects around the world," write Sacchetti and Avinash Rajagopal in their essay 'Opening New Doors of Possibility: Postmodernism and the Digital Age'. As such, it feels even more baffling that some of this has not been included in a book that presents itself as a product of 20 years of research.

Atlas of Furniture Design has taken on a herculean task, at which it both succeeds and fails. It rectifies the current paucity of analysis and detailed study of the discipline of furniture design and manufacture, but it also falls into the same story of design that has been told many times before and which is currently undergoing urgent redress. In part, these mixed fortunes are the result of taking on the impossible challenge of creating an "atlas" on this topic. As Atlas himself admitted, it is a monstrous burden.

Atlas of Furniture Design is published by Vitra Design Museum, price £140.

Rev

Appunti di design / Notes on design

Enzo Mari by Jasper Morrison

In attesa della mostra su Enzo Mari che si aprirà questa primavera alla Triennale di Milano, presentiamo una selezione di schizzi e disegni d'archivio che indaga il processo di ricerca della vera forma e dialoga con un sommario di foto d'epoca dei suoi lavori-chiave

In advance of an Enzo Mari exhibition this spring at the Triennale Milano, we present a selection of archival drawings and sketches investigates the process of his search for true form and a vintage photographic summary of his key works

Il mio primo incontro con Enzo Mari risale a quando vidi per la prima volta la sua sedia Box.

Ero un giovane designer e vedevo qualcosa di miracoloso in una sedia che poteva essere venduta in un sacchetto di plastica non più grande della sua seduta. Ne comprai una ed è ancora con me.

Ammiro il suo approccio concettuale al design e, se anche meno concettuale, condivido l'apprezzamento per le forme archetipiche e il procedere nel progetto per eliminazione di possibilità.

Non pretendo, quindi, di essere un esperto di Enzo Mari, ma solo uno spettatore riconoscente che, da designer, deve parte della sua formazione, e ispirazione, all'esempio offerto dai suoi oggetti.

Riconsiderando il suo lavoro non si può fare a meno di pensare che, per come è andata con il design, oggi un approccio tanto intransigente non andrebbe bene per un giovane designer.

Cosa è cambiato dunque? Mari si definisce un designer, o piuttosto un intellettuale "che contraddice la realtà esistente" per liberarci dai vincoli dei

'condizionamenti'. Rimane un modello per i designer che cercano un approccio puro e onesto alla professione proprio poiché la produzione del design si è spostata così lontano dall'ideale di ciò che dovrebbe essere, ossia la ricerca dell'unica forma possibile per oggetti che scelgono di "essere piuttosto che sembrare" perché solo così si persegue la qualità. Alessandro Mendini ha scritto che Mari è la coscienza di tutti noi. Io tendo a vederlo in una luce più donchisciottesca, un designer di progetti mai compromessi con l'industria o il mercato, sostenuto dal convincimento che il consumatore, rinsavito, un giorno avrebbe capito la differenza. I suoi progetti sono educativi nell'aspirazione a renderci consapevoli delle ragioni che li portano a essere come sono.

L'essere artista e la scoperta del design come un campo d'azione può servire a comprendere l'approccio sperimentale del suo lavoro così vicino al processo di creazione artistica rivelato dai suoi disegni. Quella che potrebbe essere definita "l'età dei lumi"

per il design ha mostrato un appetito culturale senza precedenti per il progetto, grazie al quale era riconosciuta al contenuto intellettuale e concettuale del progetto un'importanza quasi maggiore del suo potenziale commerciale. In quella stagione libera dal marketing, i produttori erano più vicini alle gallerie d'arte nella loro funzione di servizio per il design. Quando il design ha perduto il suo ruolo culturale, per quanto elitario, a favore di un mercato più ampio, la principale vittima è stata il convincimento che un oggetto, oltre al ruolo puramente funzionale o commerciale, potesse assumerne uno etico e culturale. L'eliminazione del superfluo è al centro del lavoro di Mari, il progetto dovrebbe tradursi in una soluzione essenziale priva di quegli elementi ridondanti che hanno il solo compito di mascherare la debolezza di un concetto.

Il valore del suo lavoro e l'ispirazione che ne deriva, al di là dell'apprezzamento dei progetti stessi, consiste nel ricordare a tutti noi come discernere la differenza tra reale e falso.

Selezione di / Selected by Jasper Morrison

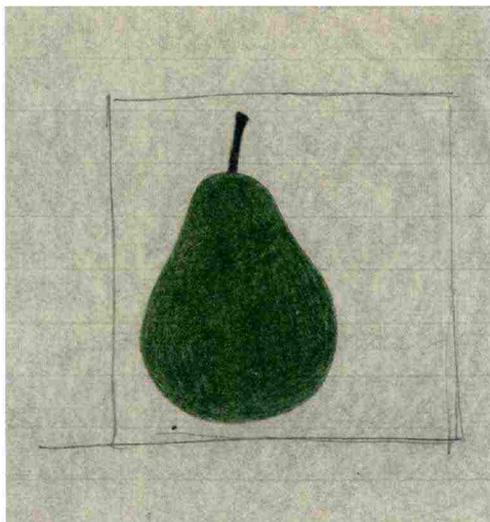
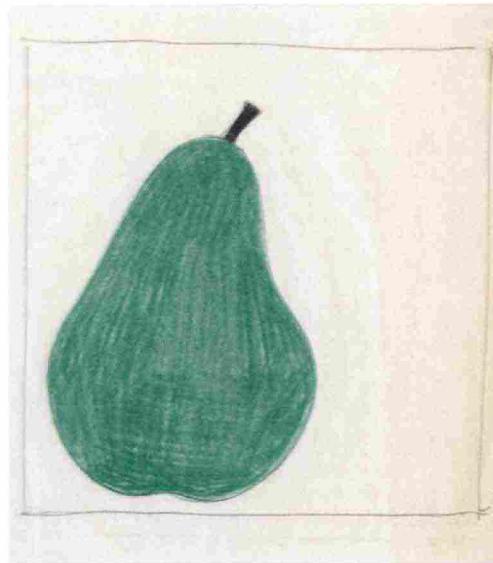
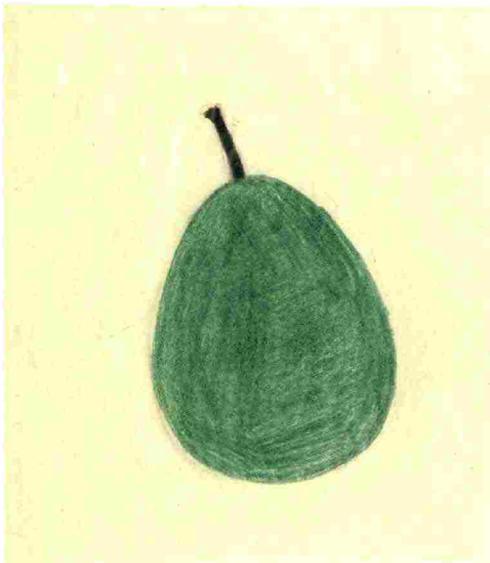
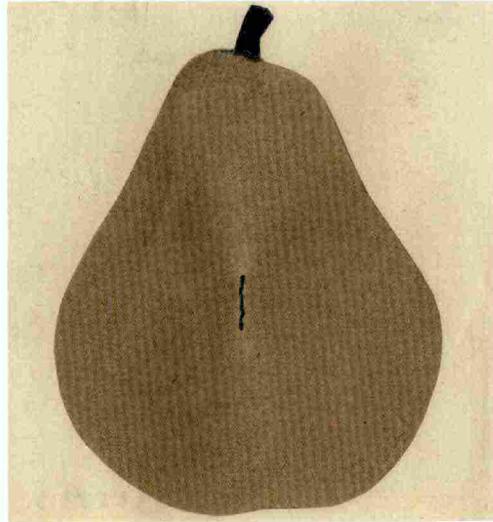
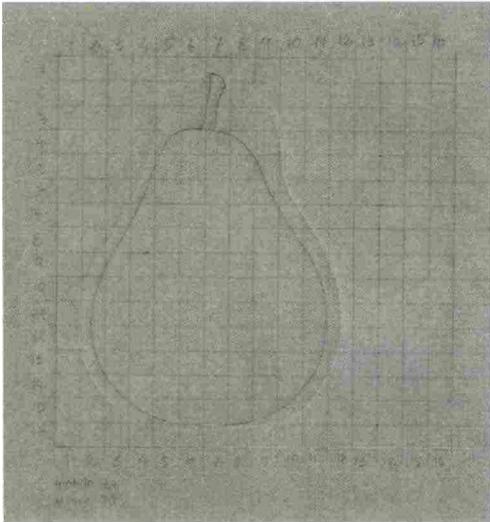
Jasper Morrison (Londra, 1959) ha studiato Design presso il Kingston Polytechnic e al RCA. Nel 1984 ha studiato all'HdK di Berlino con una borsa di studio. Nel 1986 ha aperto il suo Office for Design a Londra. Attualmente lo studio Jasper Morrison Ltd ha sede a Londra, Parigi

e Tokyo. È autore di una gamma di oggetti sempre più ampia per aziende come Vitra, Cappellini, Flos, Marsotto, Punkt, Camper e Muji. Ha pubblicato diversi libri e progettato numerose mostre. Ogni mese, con Francesca Picchi, s'interogherà sul futuro del design, attraverso casi esemplari.

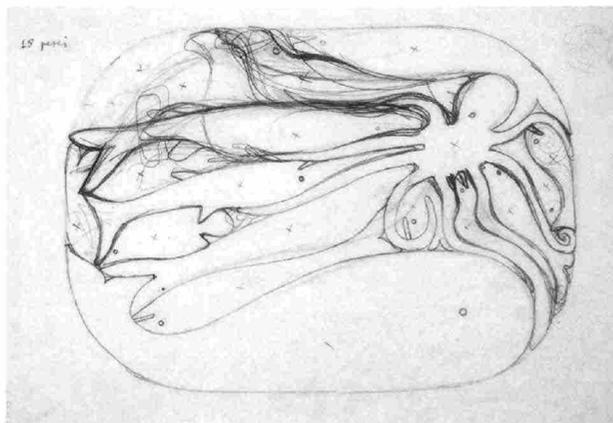
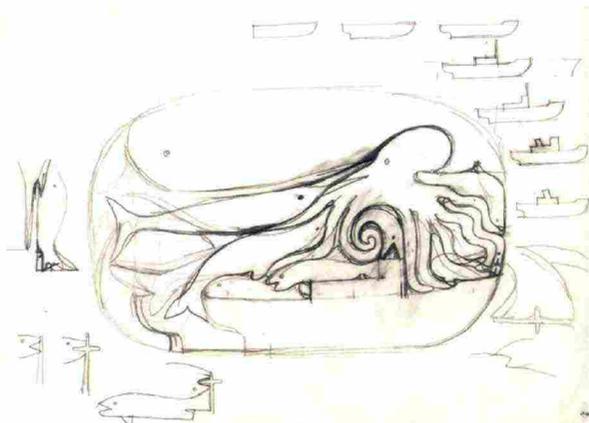
Jasper Morrison (London, 1959) graduated in design from Kingston Polytechnic and the RCA. In 1984 he studied at Berlin's HdK. In 1986 he opened his Office for Design in London. Today Jasper Morrison Ltd has studios in London, Paris and Tokyo. He designs an ever-expanding

range of things for firms such as Vitra, Cappellini, Flos, Magis, Emeco, Punkt, Camper and Muji. He has published several books and worked on a variety of exhibitions. Every month, together with Francesca Picchi, he will look to design precedent to illuminate the way forward.

Design and Art / Notes on design



Design e Arte / Appunti di design



Pagina 65: modelli di raffronto per lo studio di La Pera, dalla Serie della Natura n. 2, Danese, 1963. La ricerca nasce dal dibattito sul tema del multiplo d'arte in voga negli anni Sessanta. Se da un lato persegue "una radicale semplificazione" adottando una tecnica di tipo industriale, dall'altro indaga la massima qualità espressiva prodotta dal confronto di una serie infinita di varianti. In questa pagina: 16 pesci (1973) è un'elaborazione successiva ai 16 animali (1957), il gioco che segna l'inizio della collaborazione con Danese. I due giochi condividono lo stesso tipo di ricerca sul limite tra astrazione e riconoscibilità delle figure

Page 65: models compared for the study of La Pera, from the Nature Series No. 2, Danese, 1963. The research stemmed from the debate on the theme of art multiple in vogue in the 1960s. While pursuing "a radical simplification" by adopting an industrial technique, it also explores the utmost expressive quality produced by comparison between an endless series of variants. This page: 16 pesci (1973) was developed after 16 animali (1957), the game that marked the start of Mari's collaboration with Danese. The two games share the same type of research into the limit between abstraction and recognisability of the figures

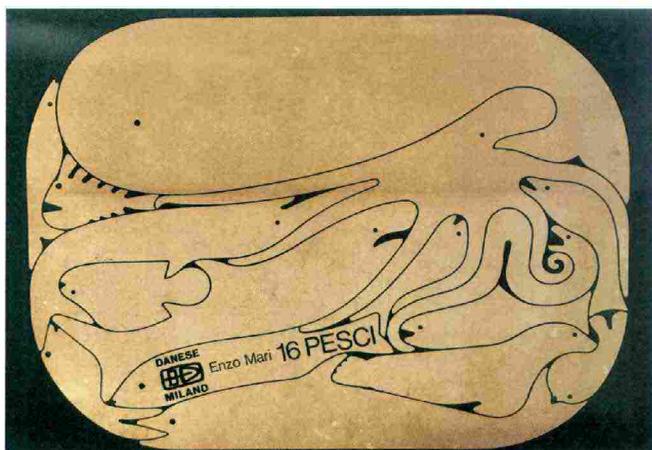


Photo: Jasper Morrison

My first physical encounter with Enzo Mari's design was his Box chair. As a young designer, there was something miraculous about a chair which could be sold in a plastic bag no bigger than its seat. I bought one and I still have it.

I greatly admire his conceptual approach to design, and though I am less conceptual in my approach, we share an appreciation of archetypes and arriving at a design by elimination of possibilities. So, I do not claim to be an expert on Enzo Mari, merely an appreciative onlooker who, as a designer, owes part of his education and inspiration to the example his work provides.

Looking back over his work one can't help thinking that an approach as uncompromising as his would not go well for a young designer these days. So what has changed? Mari describes himself as a designer, or rather an intellectual "who contradicts the actual state of things" and seeks to free us from the constraints of conditioning. He remains a role

model for designers seeking a pure and honest approach to the profession precisely because the production of design has drifted so far from his ideal of what it should be, the search for the only possible form for an object to "be rather than seem to be" and only then will a qualitative result have been achieved. Alessandro Mendini claimed Mari was not a just a designer but the conscience of us all.

I see him in a more quixotic light, as a designer whose projects are never compromised by the industrial or commercial theme of the moment, convinced that sanity will one day return and the consumer will understand the difference. His projects are educational in their aspiration to make us aware of why they are the way they are.

Starting out as an artist and discovering design as a more effective field of action might explain the experimental approach of his work close to the process of artistic creation as his drawings express. What might be termed design's "age of enlighten-

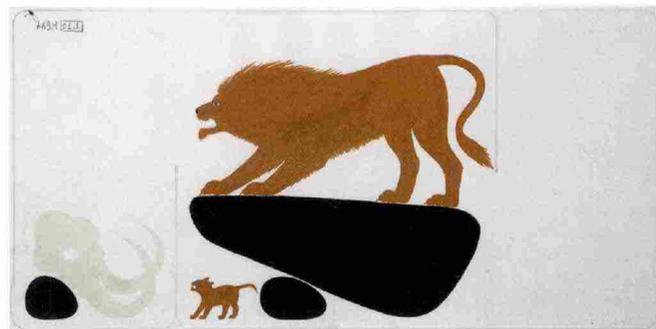
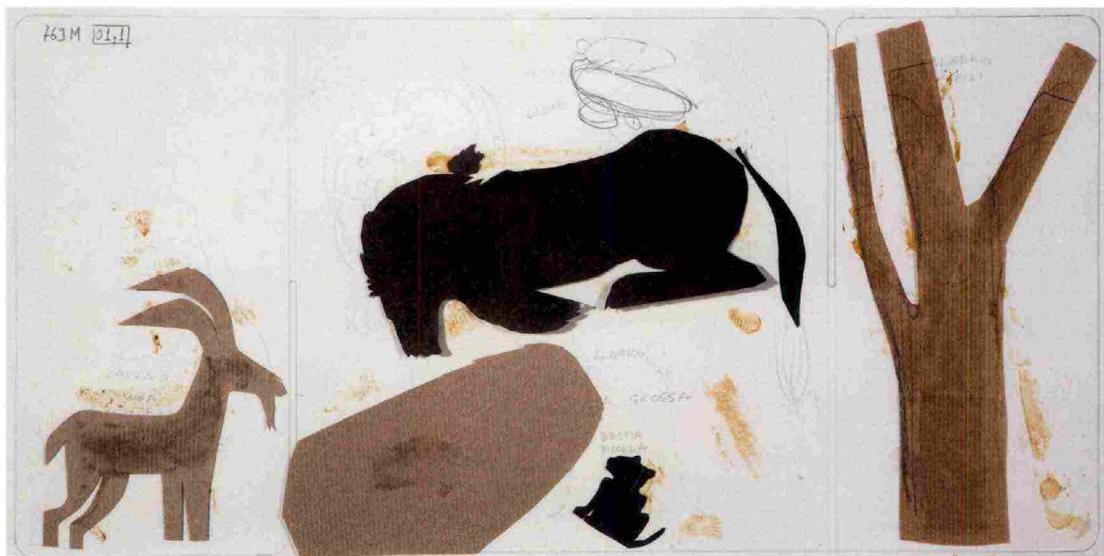
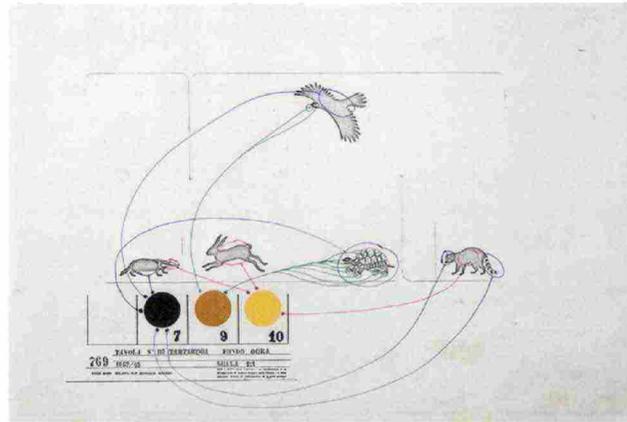
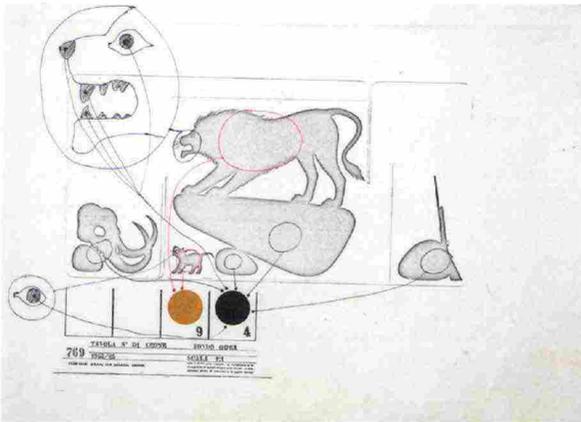
ment" saw an unprecedented cultural appetite for the project, whereby greater importance was given to the intellectual and conceptual content of a design than to its commercial potential.

In those marketing-free days, producers were closer to art galleries in their service to design.

As design has shed its somewhat elite, cultural role in favour of a larger market, the greatest casualty has been the sense that an object can be something more than purely functional or simply commercial, that it can play an ethical and a cultural role too. Elimination of the superfluous is at the core of Mari's work. A project to design an object should result in an essential solution without superfluous additions which only serve to disguise the weakness of a concept.

The value of his work and the inspiration it provides, apart from the appreciation of the projects themselves, is to remind us all to see the difference between the real and the fake.

Design and Art / Notes on design



In questa pagina:
 il Gioco delle Favole fu progettato per Danese tra il 1957 e il 1965. Il gioco fu influenzato dagli studi di Vladimir Propp sulla struttura delle favole e la loro minima unità strutturale. Dato che i personaggi sono intercambiabili, i bambini possono combinarli tra loro per inventare nuove storie. Per il processo di definizione formale, Mari produsse molte decine di disegni con tecniche miste: tra questi, gli schemi di colore per ridurre al minimo i passaggi di stampa

This page: the Gioco delle Favole ("The Game of FairyTales") was designed for Danese between 1957 and 1965. The game was influenced by the theories of Vladimir Propp on the simplest irreducible structural units of folk tales: since the characters are interchangeable, the children can mix them and invent new stories by themselves. For the design process Mari realised dozens of drawings with different techniques, among them the diagrams indicating colours for reducing printing passages

Design e Arte / Appunti di design

Tutti i disegni provengono dal Fondo Mari del Centro Studi e Archivio della Comunicazione CSAC, dell'Università di Parma. Si ringrazia per la collaborazione lo studio Mari./All the drawings are from the Mari Collection at the Centro Studi e Archivio della Comunicazione CSAC, University of Parma. We wish to thank the Studio Mari for its cooperation.

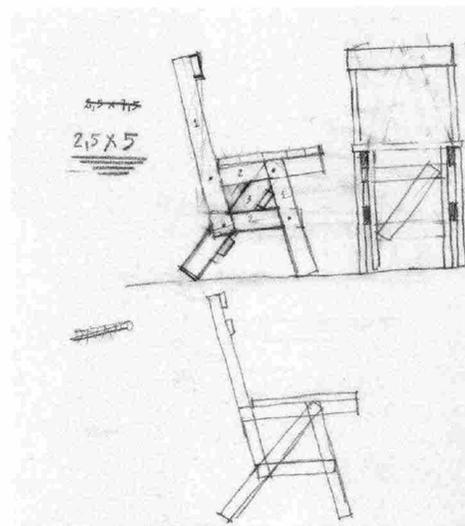
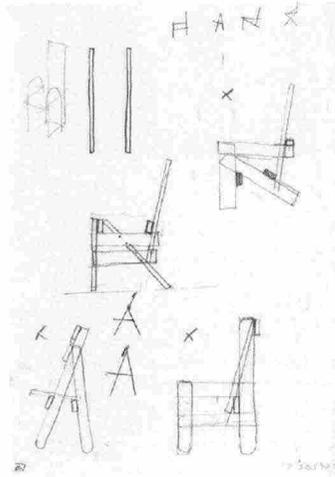
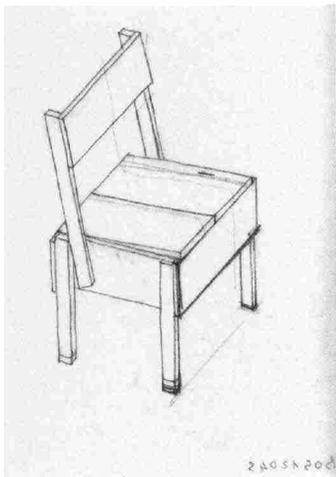
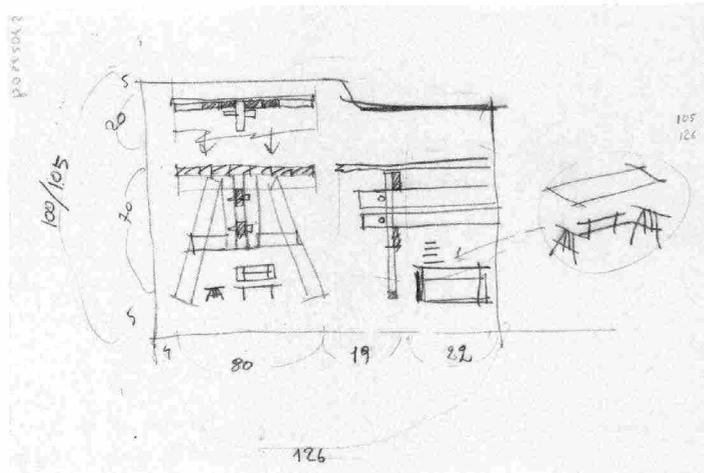
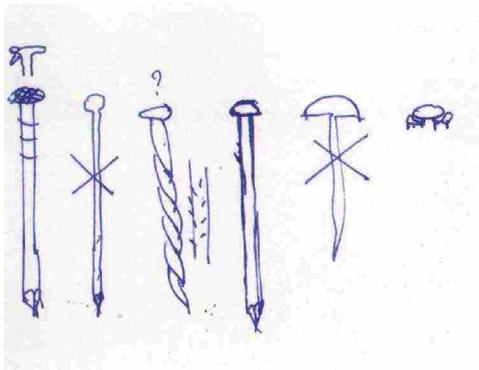
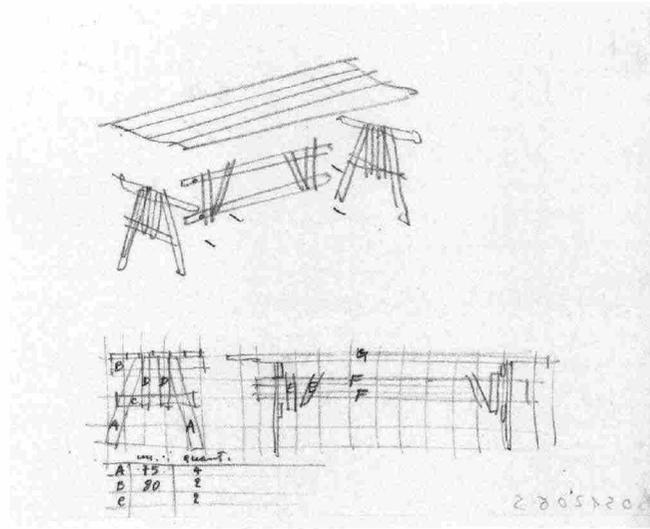
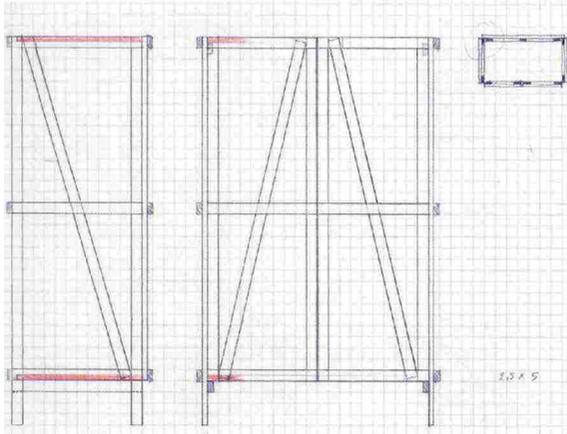


Photo BMC Studio

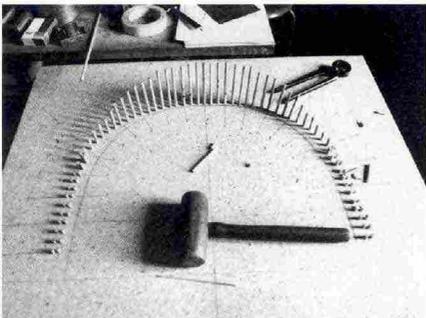
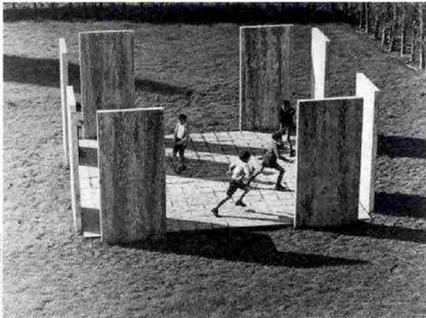
In queste pagine:
 la *Proposta per un'autoprogettazione* (1973) è un quaderno d'istruzioni per mettere in grado le persone di costruire da sé i propri oggetti d'arredo. Le centinaia di disegni prodotte da Enzo Mari svelano la messa a punto dei tipi e delle tecniche per semplificare al massimo le azioni necessarie a questo "esercizio pratico-critico"

These pages:
 the *Proposta per un'autoprogettazione* ("Proposal for a self-design project", 1973) consists of an instruction book for enabling people to build their own pieces of furniture by themselves. The hundreds of drawings by Enzo Mari reveal the development of the types and techniques, that were intended to simplify the actions required to carry out this "critical practical exercise"

Design and Art / Notes on design



Design e Arte / Appunti di design



Dall'alto: The Big Stone Game, campo giochi, III Mostra del marmo di Carrara, 1968; studio dello schienale per la poltroncina Carmen, Zanotta 1986; tavolo Frate, Driade, 1973

From top: The Big Stone Game, playground, 3rd Carrara Marble Exhibition, 1968; study for the backrest of the Carmen armchair, Zanotta 1986; Frate table, Driade, 1973

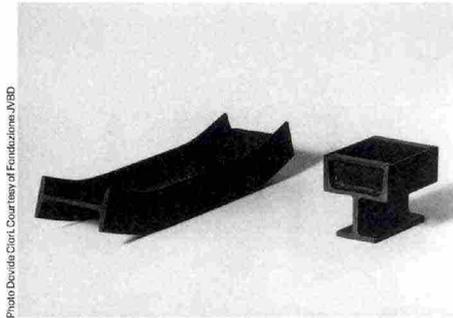


Photo Davide Corti, Courtesy of Fondazione NUBD

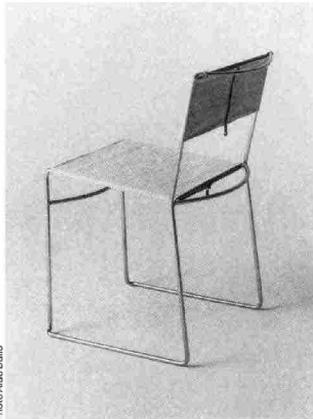


Photo Aldo Ballo

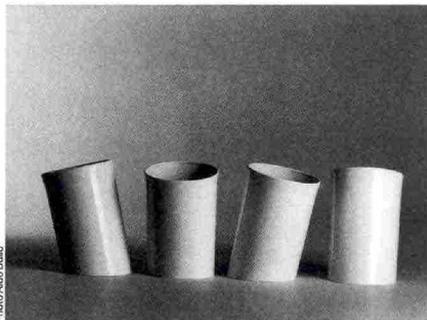


Photo Aldo Ballo

Dall'alto: contenitori Putrella, Danese, 1958; sedia Delfina, Driade, 1971; cestino in plastica In Attesa, Danese, 1970

From top: Putrella containers, Danese 1958; Delfina chair, Driade, 1971; In Attesa ("Waiting"), plastic waste paper basket, Danese, 1970

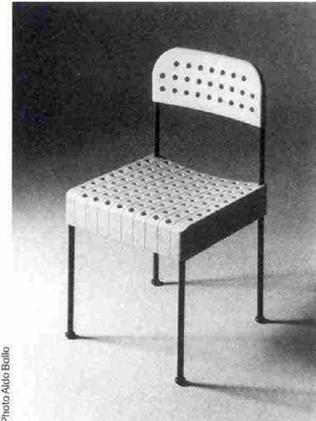
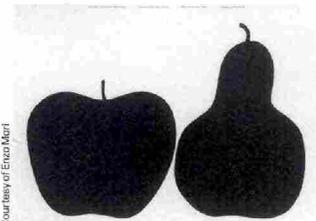


Photo Aldo Ballo



Courtesy of Enzo Mari

Dall'alto: sedia Box, Castelli, 1971; *La Mela e La Pera*, dalla serie della *Natura n. 3*, Edizioni Danese 1961-1976; libreria Gilfo, Gavina, 1968

From top: Box chair, Castelli, 1971; *La mela e la pera* ("The apple and the pear"), from the *Nature Series No. 3*, Edizioni Danese 1961-1976; Gilfo bookshelf, Gavina, 1968

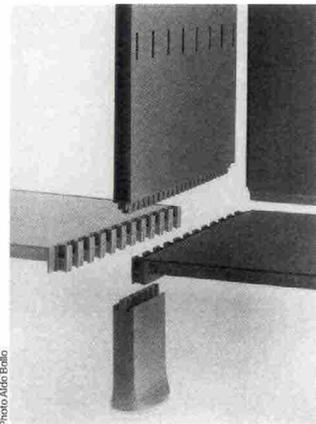


Photo Aldo Ballo

Design and Art / Notes on design



Photo Aldo Ballo

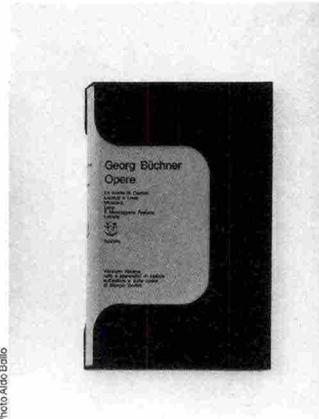
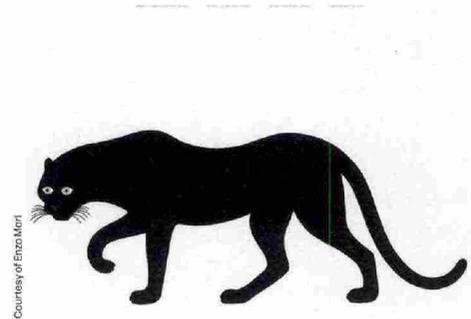


Photo Aldo Ballo



Courtesy of Enzo Mari



Photo Aldo Ballo

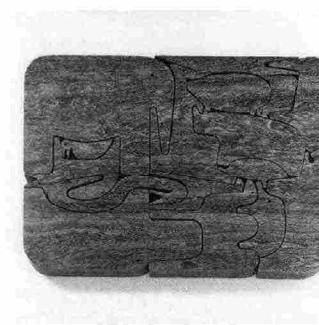


Photo Aldo Ballo

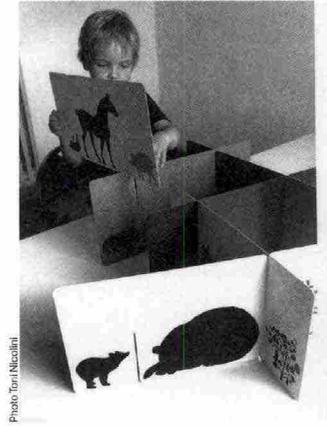
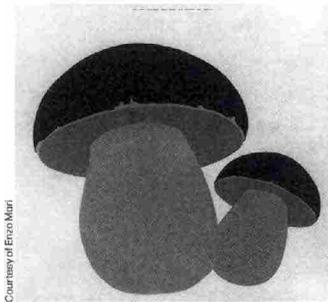


Photo Tomi Niccolini



Courtesy of Enzo Mari



Photo Enzo Mari

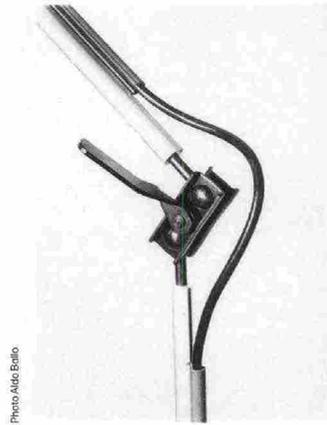


Photo Aldo Ballo

Dall'alto: collana di libri *Classici*, Adelphi 1963; sedia Sof Sof, Driade, 1971; *I funghetti*, *Serie della Natura n. 13*, Edizioni Danese 1961-1976

From top: *Classici* book series, Adelphi 1963; Sof Sof chair, Driade, 1971; *I funghetti* ("Mushrooms"), from the *Nature Series No. 13*, Edizioni Danese 1961-1976

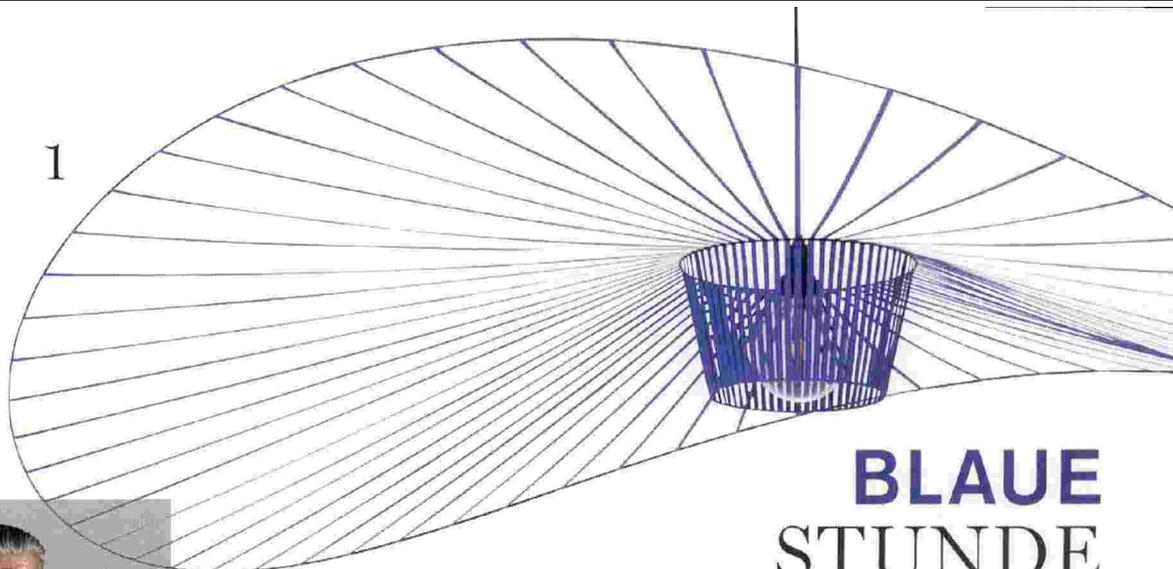
Dall'alto: collana di libri *Classici*, Adelphi, 1963; gioco 16 animali, Danese, 1957; pentola Mama, Le Creuset, 1970

From top: *Classici* book series, Adelphi, 1963; 16 animali toy, Danese, 1957; Mama saucepan, Le Creuset, 1970

Dall'alto: *La Pantera*, *Serie della Natura n. 4*, Edizioni Danese 1961-1976; carte da gioco *Il Gioco delle Favole*, Danese, 1957-1965; sistema di luci *Aggregato*, Artemide, 1974

From top: *La Pantera*, ("The Panther"), from the *Nature Series no. 4*, Edizioni Danese 1961-1976; *Il Gioco delle Favole* playing cards, Danese, 1957-1965; *Aggregato* lighting system, Artemide, 1974

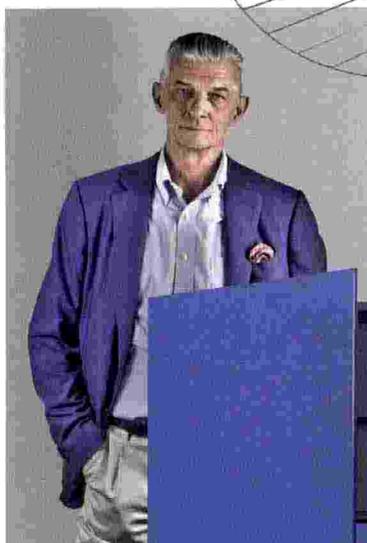
ARENA DESIGN



1

BLAUE STUNDE

Töne von hellem Azurblau über Ultramarin bis Mitternacht beweisen: Die Farbe des Himmels und des Wassers ist Trend – und wirkt so gar nicht kühl



2

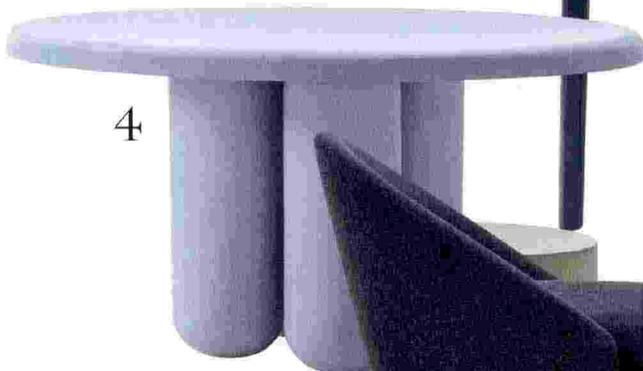


3



1] Petite Friture präsentierte auf der Maison & Objet seinen Leuchten-Bestseller „Vertigo“ in Kobaltblau (ab ca. 775 Euro) 2] Design-Unternehmer **Giulio Cappellini** mag nicht nur blaue Sakkos, auch sein Sideboard „El Paso“ trägt leuchtend blauen Lack (**Cappellini**, ab ca. 4300 Euro) 3] Thonet führt Sebastian Herkners Stuhl „118“ in sechs neuen Hochglanzfarben ein, darunter elegantes Dunkelblau (ca. 685 Euro) 4] Cimento, Hersteller von Wand- und Bodenpaneelen aus Zement-Kompositstoff, zeigte zur Mailänder Designweek skulpturale Möbel in Farben wie Lichtblau (Preis auf Anfrage) 5] Back to the 70s: Rodolfo Dordoni Sessel „Lawson“ kombiniert blauviolette Polster mit Chromfüßen (Minotti, Preis auf Anfrage) 6] Der blaugrüne Teppich „Dizzy“ wird nach einer Grafik des Schweizer Künstlers Max Huber handgeknüpft (Poltrona Frau, in 200 x 300 cm ca. 8200 Euro)

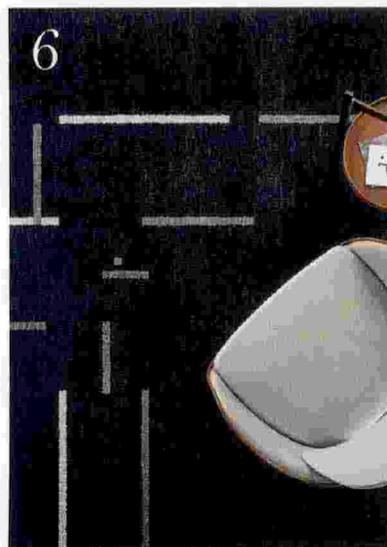
4



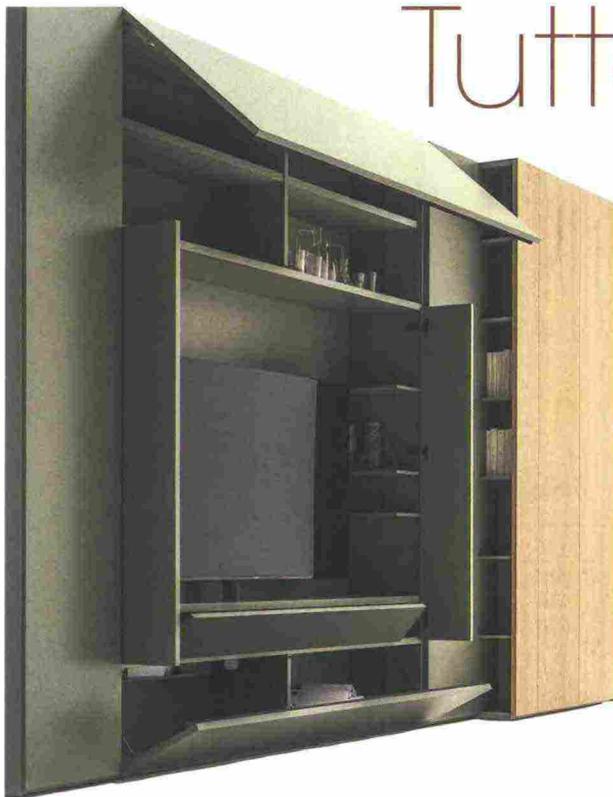
5



6



dossier



Tutto sempre *in ordine*

1

Arredi contenitivi per ordinare catalogare, **esporre**, conservare in zona giorno e in zona notte

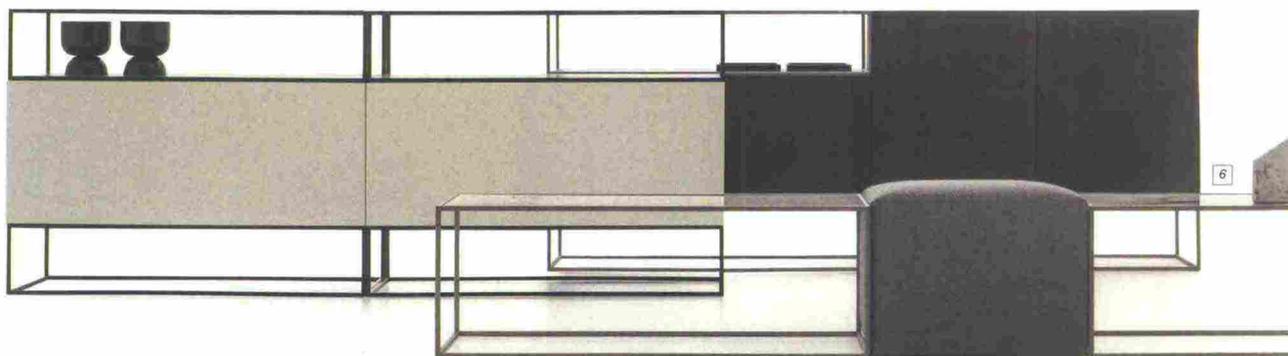


8



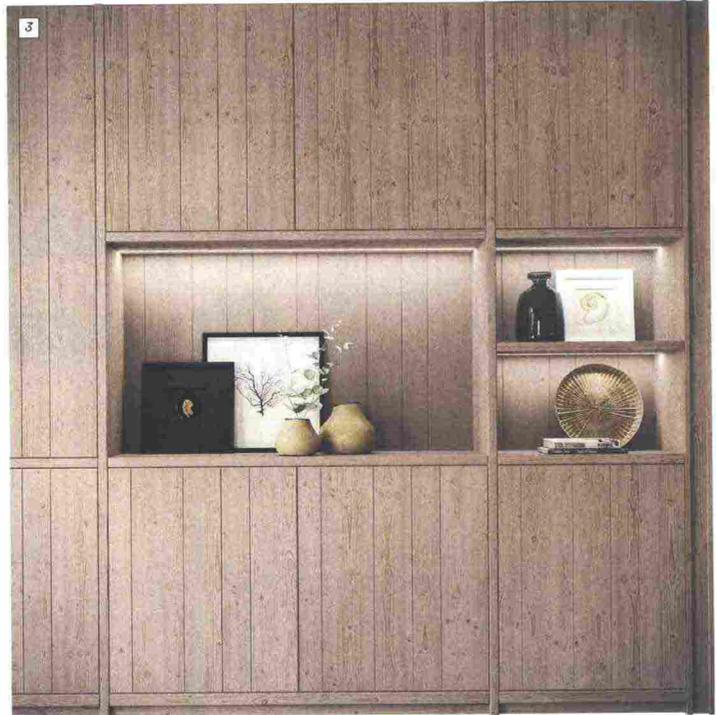
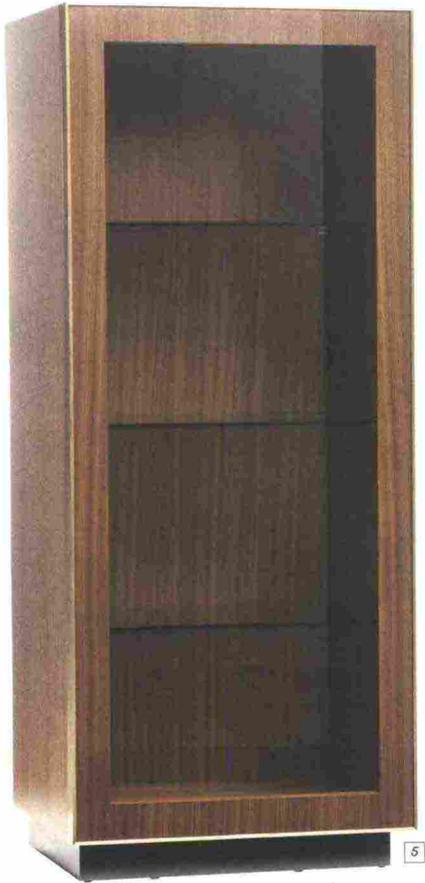
7

1. Composizione Freedom con modulo porta tv, ribalte motorizzate e vano multimedia. Laccato opaco quarzo e rovere. L452,5xP42,7-62,7xH226,2 cm. Da **€7.000+iva. Caccaro.** www.caccaro.com **2.** Cabina armadio Materika Walk-in Closet, con pannelli (L29/87xH120 cm) personalizzabili nei rivestimenti e nella composizione. **Ronda Design.** rondadesign.it **3.** Armadio collezione Maestrale in legno d'abete. Componibile su misura. Qui con vani a giorno e ante. L255xP58,6xH216 cm. **Scandola.** www.scandolamobili.it **4.** La doppia testiera imbottita del letto Grangala permette l'inserimento di ripiani portaoggetti. Per materasso da 140x200 cm, da **€3.624+iva. Zanotta.** www.zanotta.it **5.** Vetrina Victor in finitura noce canaletto e profili metallici. L60xP47xH147 cm. **€4.976. Opera Contemporary.** www.operacontemporary.com **6.** Vani modulari Unit, con struttura metallica. Ampia libertà di configurazione, forme e materiali. Una composizione L100xP51,5xH80 cm, da **€2.589. Ditre Italia.** www.ditreitalia.com **7.** Vinnie, tavolino contenitore in multistrato di frassino verniciato. Ø50xH44 cm. **€690. My Home Collection.** www.myhomecollection.it **8.** Madia Tessella, con decoro in essenza realizzato a mano. Base in ottone spazzolato. L216xP50xH80 cm. **€27.790. Angelo Cappellini.** angelocappellini.com



6

H 100



H 101

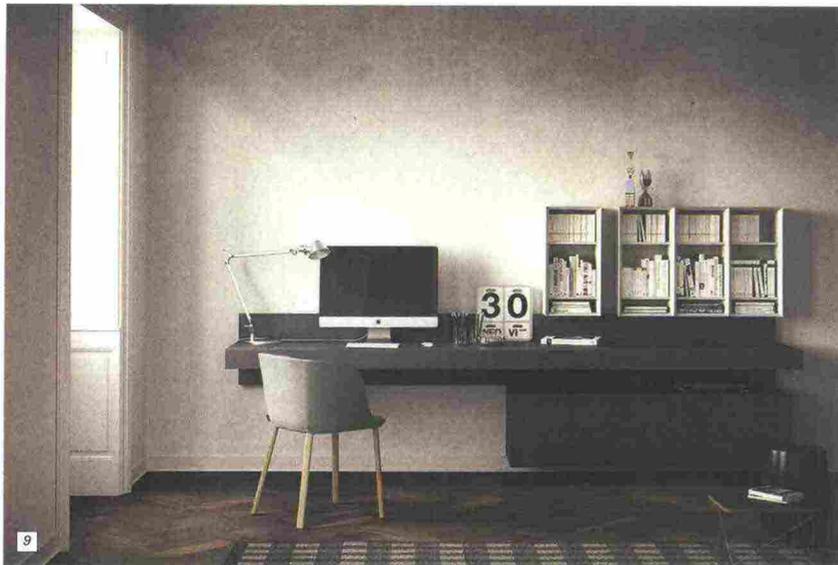
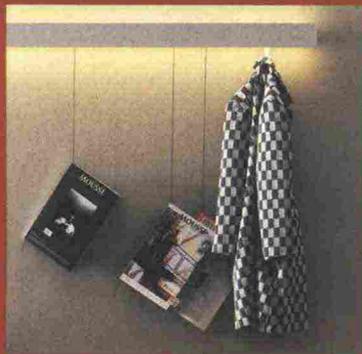
SERVIZIO SARA GECHELIN

dossier *Tutto sempre in ordine***multi funzione**

Punto luce, appendino, mensola, diffusore acustico, testata per il letto... Groove ha tante vite: è una barra che si aggancia a parete e si può accessorizzare a piacere diventando complemento multifunzione.

Può essere infatti usata ovunque per appoggiare oggetti e libri, appendere indumenti.

Nella versione con luce Led superiore e inferiore, accessoriata con appendini, in laccato opaco rugiada, L183 cm, da **€900+Iva. Caccaro, caccaro.com**

**Super organizzati fin dall'ingresso**

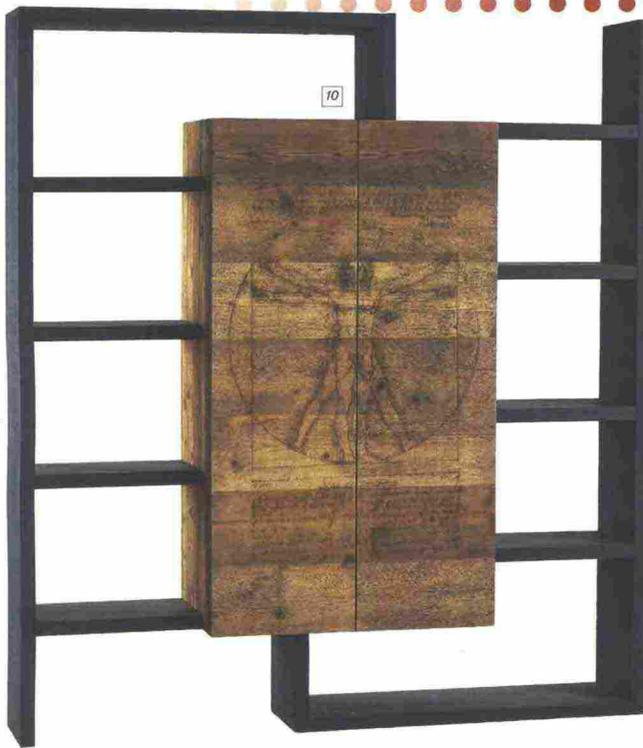
9. People, composizione realizzata con moduli a giorno, cassetiera e scrittoio. In laccato opaco piombo e nuvola. L300xP66xH150 cm. Da **€3.595. Pianca. www.pianca.com**

10. Libreria con ripiani laccati e ante centrali in legno recuperato. L180xP42xH200 cm. **€3.309+Iva. Dialma Brown. dialmabrown.it** **11.** Appendiabiti/portaombrelli Trespolone. Struttura in faggio chiudibile. Aperto, Ø54xH78-172 cm. **€1.159,84. Danese. www.danese milano.com**

12. USM Haller, moduli con struttura e giunti in acciaio, combinabili liberamente. Come in foto, da **€1.570+Iva.**

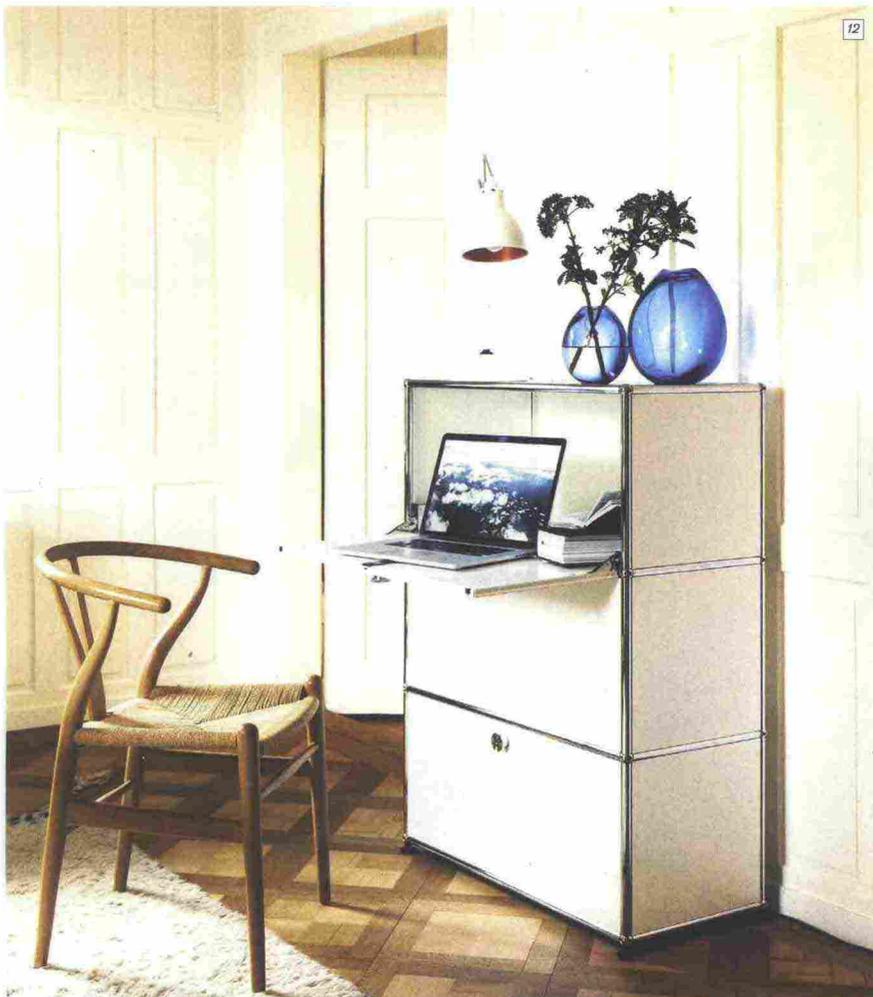
USM. www.usm.com **13.** Credenza Delsie in legno massiccio di acacia rifinito a mano. L147xP41xH81 cm. **€669.**

Kave Home. kavehome.com **14.** Workshop, scaffale da parete in metallo, con piani impiallacciati e fondo in metallo traforato. L93xP19xH120 cm. **€129. Maisons du Monde. www.maisonsdumonde.com**



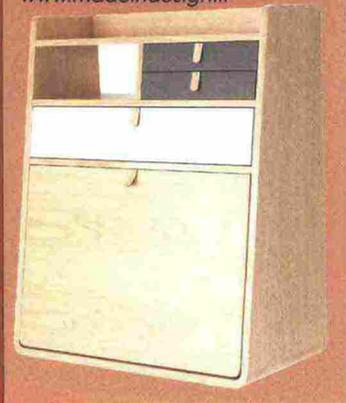
Le **ante decorate** sono un omaggio al genio di Leonardo da Vinci

Disponibile in **cinque altezze**



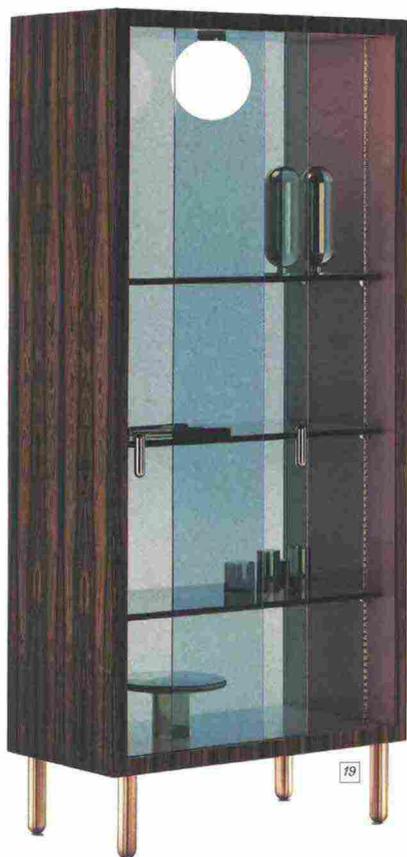
Come consolle in un ingresso, il secrétaire murale **Gaston di Hartô** è la soluzione ideale per ricavare in poco spazio una piccola zona lavoro sospesa. Il piano ribaltabile consente di usufruire di una superficie di lavoro funzionale, perfetta per appoggiare il computer o scrivere. Gli scomparti e i ripiani permettono di sistemare e organizzare ogni accessorio. La struttura in legno abbinata finiture naturali a tinte accese e dettagli in cuoio. L60xP32/40xH72 cm. €790 su www.madeindesign.it

Home office





Il posto giusto per ogni cosa



L'interno laccato è **illuminato** da una lampada in **vetro opalino**

- Disponibile
- anche
- con **ripiano**
- in **legno**



Incasto 120 di maisonFire è un biocamino da incasso, in finitura nero opaco. Il design essenziale incornicia le fiamme unendovi la praticità dei moduli contenitivi laterali. La bocca misura L60xH40 cm. Completa di vani, la dimensione totale è L120xH40 cm. In dotazione vetro protettivo, accenditore e accessori di caricamento. €1.793. maisonfire.com

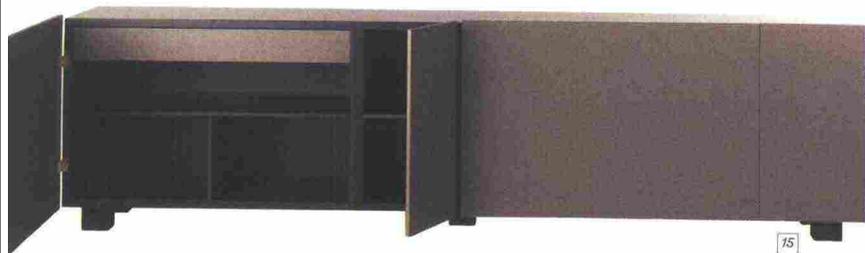
Fiamma a vista



dossier *Tutto sempre in ordine*

C'è più spazio

La scaffalatura si libera dei vincoli verticali e allunga i suoi piani dando slancio allo spazio d'appoggio. Lo storico sistema di ripiani a ganci Uno si arricchisce con l'inserimento dei ripiani a sbalzo, che permettono di comporre la libreria con una versatilità senza limiti. La nuova struttura Uno Living è interamente in metallo verniciato, disponibile in tutte le finiture della gamma. L170xP30xH202 cm, €431,20+iva. Fantin, www.fantin.com



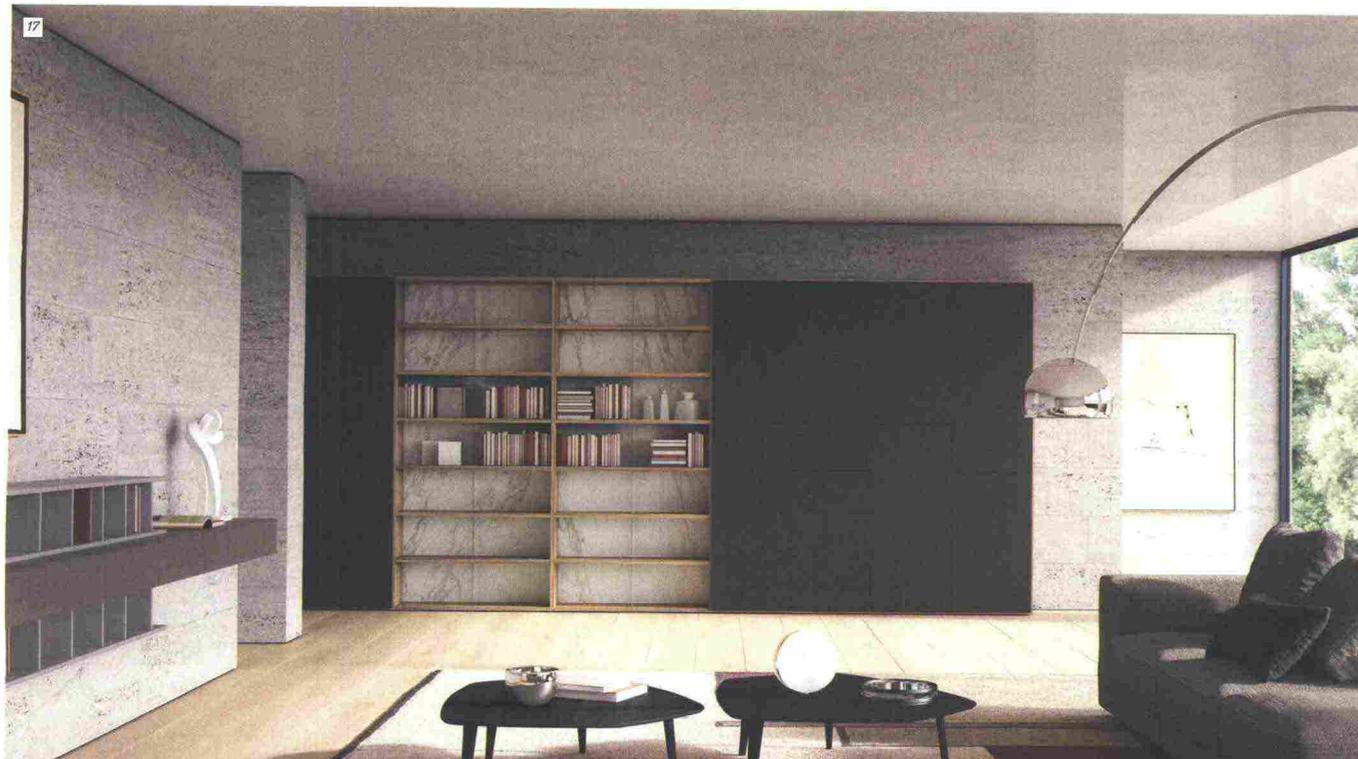
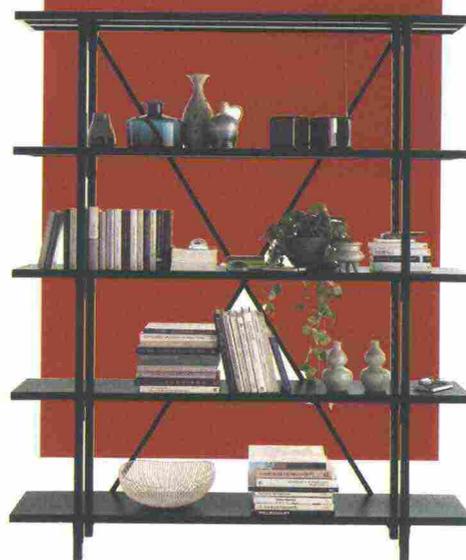
15. Madia El Paso, in laccato opaco antracite con ante in laccato opaco o lucido. Due dimensioni, in foto L239,5xP44xH67 cm. Da €4.900+iva. Cappellini.

www.cappellini.com **16.** AeroB, mobile bar con ante scorrevoli in estruso di alluminio. Corpo in MDF. L150xP48xH81 cm. Da €4.283. Living Divani. www.livingdivani.it **17.** Libreria a misura Trenta. Qui in nobilitato noce gold e calacatta. Divisori in plexiglass. L723xP34,8xH250,1 cm. Febal. www.febalcasa.com

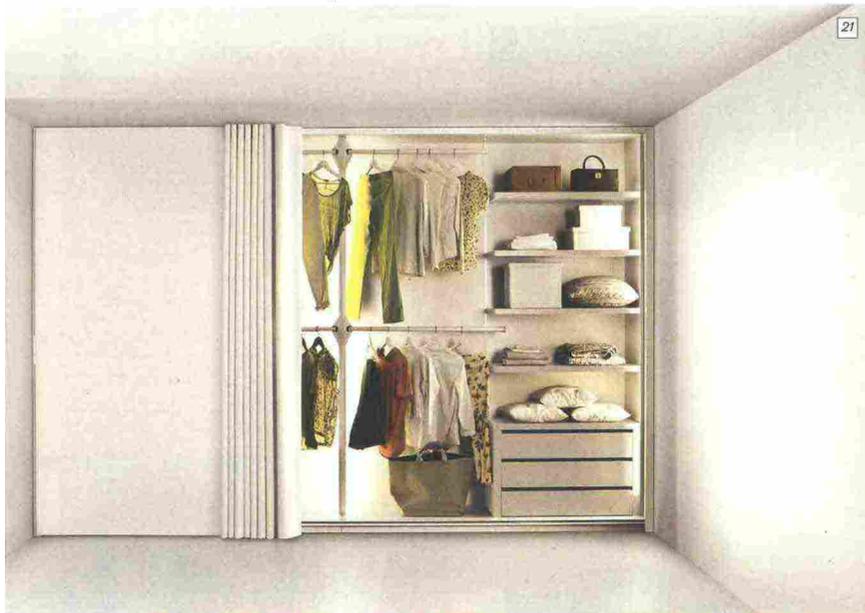
18. Zero, credenza con finitura poliestere lucido laccato tortora. Porte in pelle e vetro, ripiano in marmo. L195xP51xH82 cm. Turri. www.turri.it

19. Vetrina Marie, finitura lucida ziricote. Ante e ripiani in vetro temperato colorato. Clan Milano. www.clanmilano.house

20. Madia Time con cornice in larice, ante in laccato opaco e basamento (H24 cm) in metallo brunito. L124xH120 cm. Arredo3. www.arredo3.it

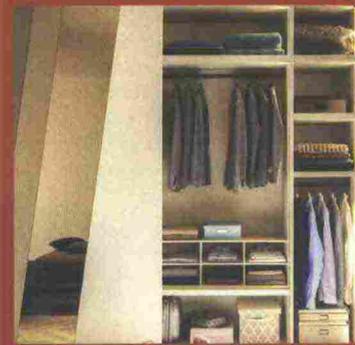


dossier *Tutto sempre in ordine*



Al centimetro

Ideale per organizzare al meglio il guardaroba e riporre ordinatamente accessori e biancheria, l'armadio scorrevole Ray è caratterizzato da un'estetica personalizzabile mediante ante dai tagli trasversali e senza profili. Ogni singola porzione di anta può essere realizzata in finiture diverse - essenza legno, laccato, specchio lucido o satinato - per un sorprendente effetto geometrico a incastro e un risultato originalissimo. L287,5xP65xH258 cm. €2.885. Moretti Compact, www.moretticompact.it



Armadi e cassetti sempre ok

21. Armadio Et Voilà, in laccato bianco, con anta in tessuto 100% poliestere ad apertura totale. L400xP65,4xH265 cm. Da €4.433.

Lago. www.lago.it **22.** Armadio a sistema con ante scorrevoli a telaio Loom (min L96xH23,19 cm), pannelli in laccato e vetro. Da €2.855. **Jesse.**

jesse.it **23.** Layer, armadio modulare personalizzabile con ante scorrevoli a telaio (min L111,7,5xP69,8xH242 cm), che possono combinare il vetro con pannelli nelle finiture laccato opaco, ecolegno, nobilitato, super-

mat e decor. **Novamobili.** www.novamobili.it **24.** Comò Offshore a 3 cassetti in frassino verniciato a poro aperto in 24 colori laccati opachi.

Maniglia a foro, placcato in metallo. L140xP56xH700 cm. **Porro.** www.porro.com **25.** Armadio componibile,

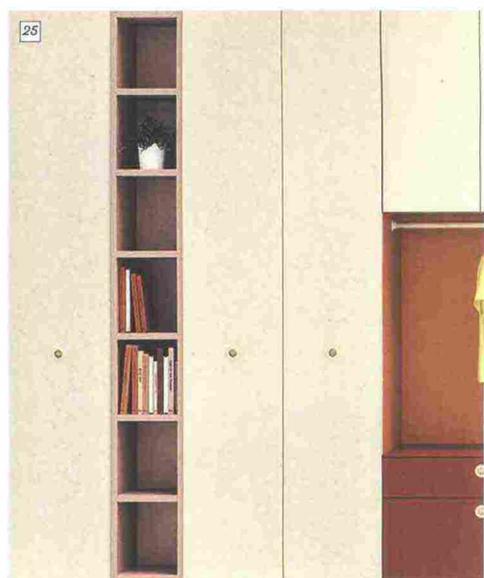
con ante battenti, maniglie Atollo e vani a giorno attrezzati con sistema multifunzione Loop. **Nidi.** www.nidi.it

26. Tapparelle M, mobile contenitore con tapparella scorrevole in massello di rovere. Struttura laccata e 2 ripiani in rovere. L42xP42xH115 cm.

Da €1.991. **Colé.** coleitalia.com

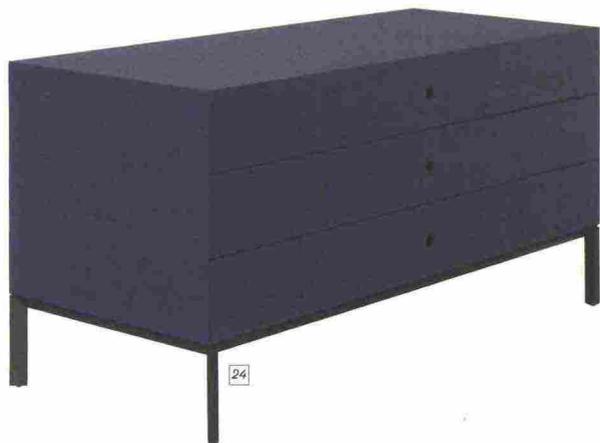
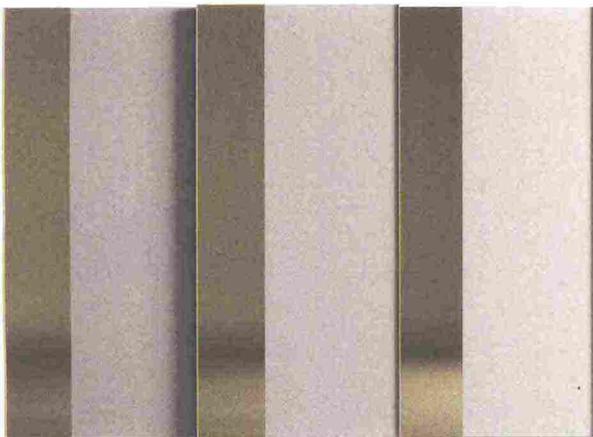


La chiusura a serrandina si ispira ai **mobili da ufficio d'antan**



H 106

22

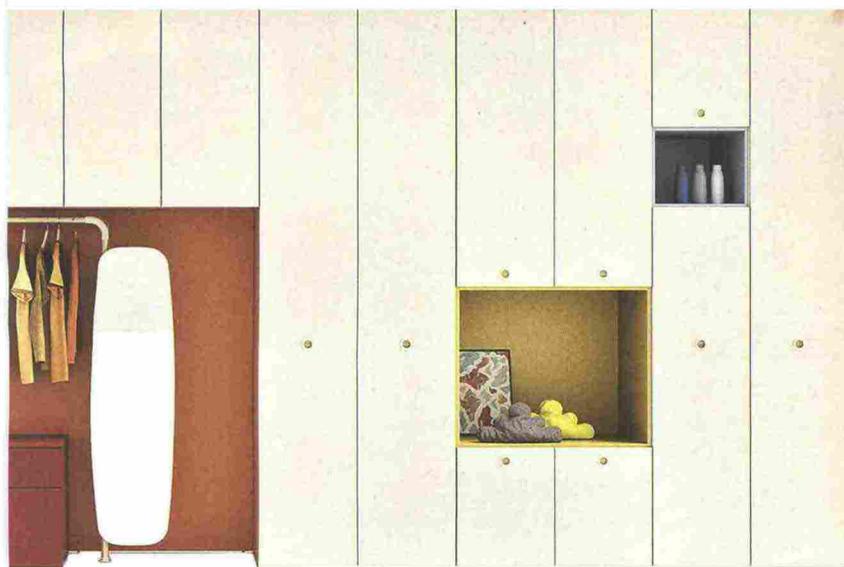


24



23

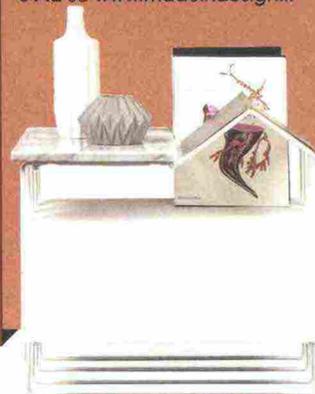
Le ante si interrompono per **lasciare spazio al colore** e a uno specchio



H 107

Libri, riviste e oggetti sempre a portata di mano grazie alla versatilità di **Romi di Pop Up**, che da comodino con cassetto è anche piccola libreria o tavolino d'appoggio. La struttura, abbellita da un pannello in marmo di Carrara, ha un cassetto centrale in MDF che permette di sistemare i documenti mentre i fili di metallo servono da griglia per riviste e libri. L57xP39xH55 cm. €442 su www.madeindesign.it

Comodino multifunzione



Contemporary design

was uns jetzt vom Hocker haut

Shell
(Hans Wegner / Carl Hansen & Søn)



Capo
(Doshi & Levien / Cappellini)



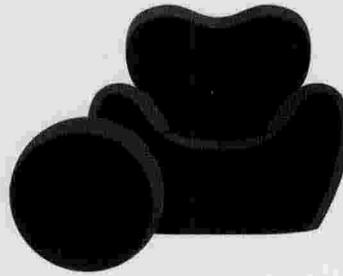
Barcelona
(Ludwig Mies van der Rohe / Knoll)



Masters
(Philippe Starck / Eugeni Quitllet / Kartell)



Vegetal
(Erwan und Ronan Bouroullec / Vitra)



Swan
(Arne Jacobsen / Fritz Hansen)



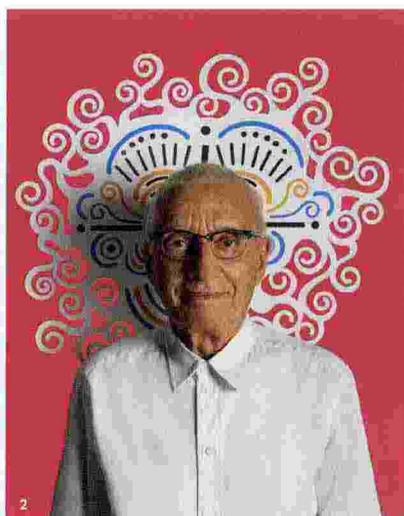
Acapulco
(Ok Design)

Up 5 & 6, La Mamma
(Gaetano Pesce / B&B Italia)

RAR
(Charles & Ray Eames / Vitra)

Mellini aux Pays-Bas comme chez lui

Par Guy-Claude Agboton



Voilà une exposition qui va nous entraîner dans le monde de rêve bien réel de l'architecte et designer italien Alessandro Mendini, disparu en 2019. Tout est tel qu'il souhaitait le présenter, dans l'un de ses plus fameux projets d'architecture, le musée de Groningue, petite ville du nord-est des Pays-Bas.

Aux Pays-Bas, et bien au-delà, celles et ceux qui ont assisté à l'inauguration du musée de Groningue, il y a vingt-cinq ans, reconnaissent combien la surprise de sa découverte est restée vive dans leur mémoire. D'une fantaisie inédite, protéiforme, à l'intérieur comme à l'extérieur, il a été conçu par les frères Mendini, Francesco et Alessandro, disparu le 18 février dernier. Tout cela flotte dans les salles de l'exposition « Mondo Mendini », pensée il y a deux ans. Y entrer, c'est parcourir un univers onirique, tant y domine la place faite à l'imagination et aux rêves – ceux d'Alessandro Mendini et de ses invités, de Gaetano Pesce à feu Oskar Schlemmer. Au musée, où sont intervenus Coop Himmelb(l)au, Michele De Lucchi et Philippe Starck, c'est comme si les contraintes techniques avaient fondu devant l'harmonie du résultat. Comme souvent avec l'Italien, la qualité du travail n'a pas pour but de séduire. La production de cet homme ultrasensible, artistiquement intègre, semble d'abord matérialiser la poésie de ses dessins. À la fois architecte mais aussi designer à la démarche pleine d'humour, cet intellectuel a passé plusieurs années dans sa tour d'ivoire à théoriser sur le design, l'architecture et le monde autour de lui. Il est devenu ensuite directeur de revues de design inspirées. Qu'il s'agisse du mythique *Domus* (1980 à 1985 et de 2010 à 2011), mais aussi de *Casabella* (1970-1976), puis de *Modo* (1977-1981). Tout cela, mis en exposition, promet un feu d'artifice de dessins, de maquettes en couleur, de reconstitutions d'espaces et de mobilier. Pour preuve, *Schermo*, un cabinet en bois de 2014 pour l'éditeur Porro, avec ses portes à la marqueterie géométrique. Son siège *Proust* (Cappellini), en tissu pointilliste, est, quant à lui, assorti au semis de mosaïques multicolores qu'on retrouve dans l'un des escaliers du musée. De fait, les visiteurs découvrent Alessandro Mendini dans un lieu qui présente tous les aspects de sa vision hors codes. Avec, en point d'orgue, une tour... dorée. Signée Mendini!

1/ Fantaisiste, onirique, le musée d'Art de Groningue a été conçu par Alessandro Mendini, qui confia la réalisation de certains bâtiments à différents architectes renommés: Philippe Starck, le cabinet autrichien Coop Himmelb(l)au et Michele De Lucchi. © ERIK ET PETRA HESMERG 2/ Alessandro Mendini (1931-2019). © CARLO LAVATORI 3/ C'est le versant designer d'Alessandro Mendini qui est mis à l'honneur au musée de Groningue, avec, entre autres, *La colonne de Cartier*, qui se veut « un symbole utopique de la pureté idéale », selon l'artiste. © HEINZ AEBI

« MONDO MENDINI ». Au musée d'Art de Groningue, aux Pays-Bas, jusqu'au 5 mai 2020. Groningermuseum.nl

Contemporary design

parce que quand c'est beau, c'est mieux !

Shell

(Hans Wegner / Carl Hansen & Son)



Capo

(Doshi & Levien / Cappellini)



Barcelona

(Ludwig Mies van der Rohe / Knoll)



Masters

(Philippe Starck / Eugeni Quitllet / Kartell)



Vegetal

(Erwan et Ronan Bouroullec / Vitra)



Swan

(Arne Jacobsen / Fritz Hansen)



Acapulco

(BOQA)

Up 5 & 6, La Mamma

(Gaetano Pesce / B&B Italia)

RAR

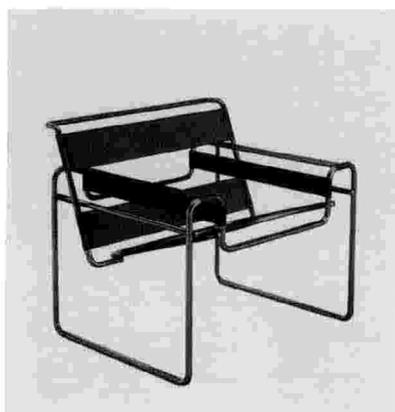
(Charles et Ray Eames / Vitra)

ID-ICÔNES

Éditions spéciales

Intemporelles mais pas fossilisées, ces trois grâces du design ont été rééditées avec des changements pesés au trébuchet, dans le respect de la maîtrise technique et du design originel. Sobres oui, ennuyeuses, jamais!

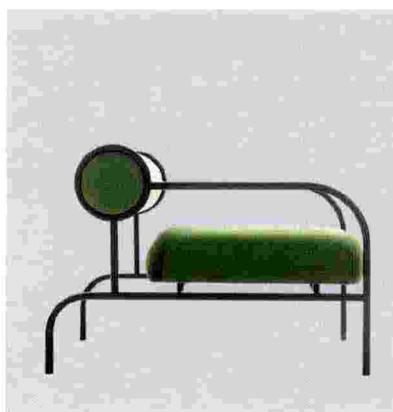
Par Guy-Claude Agboton



Le fauteuil Wassily de Marcel Breuer (1925)

En cette fin d'année du centenaire de la fondation du Bauhaus, l'américain Knoll édite, à hauteur de 500 exemplaires certifiés et numérotés, le fauteuil *Wassily* de Marcel Breuer (1902-1981). Lequel réduisit à l'essentiel le fauteuil club, en une symphonie de sections d'acier tubulaire entrecoupées de lames de cuir ou de textile. Le *Wassily* a trôné dans le salon des Kandinsky au Bauhaus. Sur les photos d'époque, le fauteuil, ultramoderne, se marie sans effort au goût des tissus brodés que le maître partageait avec son épouse, Nina. Sa silhouette rectiligne faisait écho à la géométrie des pièces de la maison. Devenu l'icône n°1 des architectes, ce siège est le fruit d'expériences menées par les designers Mart Stam et Marcel Breuer à partir du métal tubulaire des bicyclettes. Destiné à durer, le modèle ressort en finition noire.

—
Knoll.com



Le fauteuil Sofa with Arms de Shiro Kuramata (1982)

Le designer japonais Shiro Kuramata (1934-1991) a davantage offert l'image d'un artiste à l'ironie légère que celle d'un fervent minimaliste. À son éditeur, il écrivait : « *Cher monsieur Cappellini, je suis heureux aujourd'hui parce que les amandiers sont en fleurs.* » Sa créativité n'a rien laissé peser sur son fauteuil avec bras de 1982. L'ensemble mêle habilement le rectiligne et l'arrondi, le vide et le plein, rendant aussi hommage au mouvement moderniste. Le modèle ressort avec sa structure tubulaire métallique en noir. Avec ses coussins en mousse de polyuréthane tendu de cuir ou de tissu de couleurs vives et unies, ce singulier discret ne manque pas de présence. Il est même à l'opposé du mobilier en acrylique transparent, semé de roses ou de plumes, que Shiro Kuramata va développer jusqu'aux débuts des années 90.

—
Cappellini.it



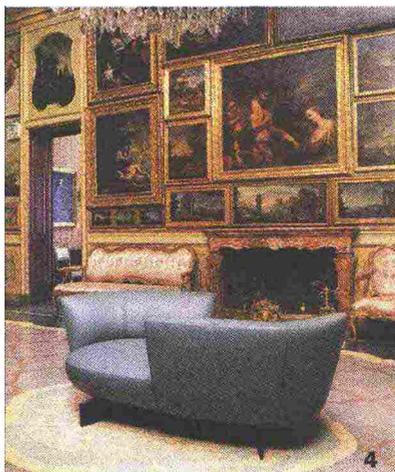
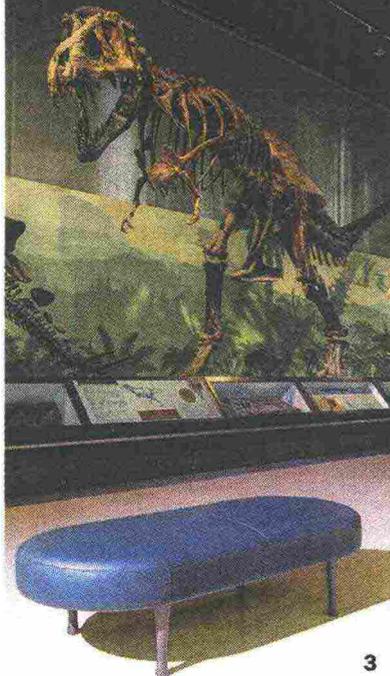
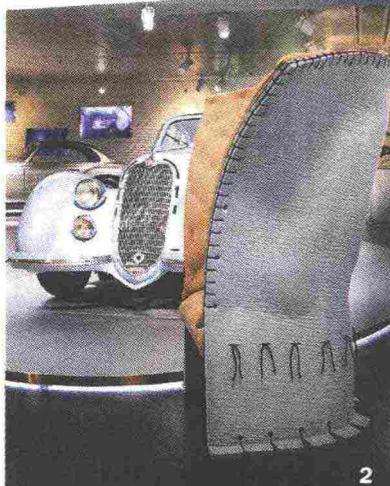
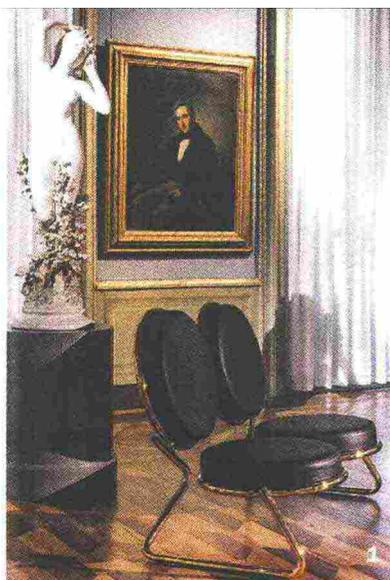
La chaise ARV de David Thulstrup (2018)

Dessinée par David Thulstrup pour le nouveau restaurant Noma, à Copenhague, la chaise ARV (« héritage » en danois) incarne bien l'excellence de Brdr. Krüger, qui l'a produite. Jonas et Julie Krüger, la cinquième génération aujourd'hui aux manettes, l'architecte français Alexandre Aréthuse, au développement, et l'équipe d'artisans ébénistes : tout le monde travaille (dans le parfum du bois) sans conflits, dans une longue chaîne de fabrication. Aussitôt sortie, aussitôt primée, la chaise ARV existe désormais en version tapissée. En chêne huilé et en corde de papier tissé par des disciples du grand Hans J. Wegner, elle n'est que confort, mais aussi sensualité, célébrée par l'infinie douceur du bois. Le modèle ARV illustre parfaitement le slogan de Brdr. Krüger « A New Turn on Tradition », qui parle de donner un nouveau tour à la tradition.

—
Brdr-kruger.com

Comodi e belli

Milano. È fondato sull'idea di far dialogare arte e design il progetto «Muse dialoganti», promosso e curato dall'Associazione MuseoCity, guidata da Maria Grazia Mazzocchi, con la collaborazione di Studio Palomba Serafini Associati, Ludovica e Roberto. L'idea, un vero «uovo di Colombo» nella patria mondiale del design, è stata di chiedere ad alcune importanti aziende italiane di produrre e donare delle sedute d'autore ai musei milanesi. Otto di esse (**Baxter**, **Cappellini**, **Cassina**, **Giorgetti**, **Horm Italia**, **Kartell**, **Molteni & C.**, **Moroso**) hanno risposto positivamente e hanno donato una (o due) sedute a dieci musei, portando così i grandi designer del nostro tempo nei luoghi dell'arte della città. Si tratta della **Casa Museo Boschi Di Stefano** («La Marie», **Philippe Starck**), del **Civico Museo Archeologico** («Ripples», **Toyo Ito**), della **Gam Galleria d'Arte Moderna** («Double Zero», **David Adjaye**; foto 1), del **Museo del Novecento** («Passepartout», **Federico Peri**), del **Museo Storico Alfa Romeo** («Feltri», **Gaetano Pesce**; foto 2), del **Museo di Storia Naturale** («Josephine», **Gordon Guillaumier**; foto 3), del **Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci** («Superleggera», **Gio Ponti**), di **Palazzo Morando Costume Moda e Immagine** («Galet», **Ludovica + Roberto Palomba**; foto 4), della **Pinacoteca Ambrosiana** («Pouf Euston», **Rodolfo Dordoni**) e della **Pinacoteca di Brera** («Brera Bench», **Giulio Cappellini**): ogni museo ha scelto la sala in cui porre le sedute d'autore, e in seguito ha scelto le sedute, con abbinamenti, per così dire, «sartoriali». □ **Ad.M.**



Italia bella | Parma

2020, l'anno parmense

Da gennaio, Parma diventa
Capitale europea della cultura.
Una nuova occasione per visitare
una delle città d'arte più belle d'Italia,
pronta ad accogliere i visitatori
con i suoi capolavori,
d'arte e di gastronomia,
e tante iniziative interessanti

Testi di Silvia Ugolotti | foto di Piergiorgio Pirrone



1

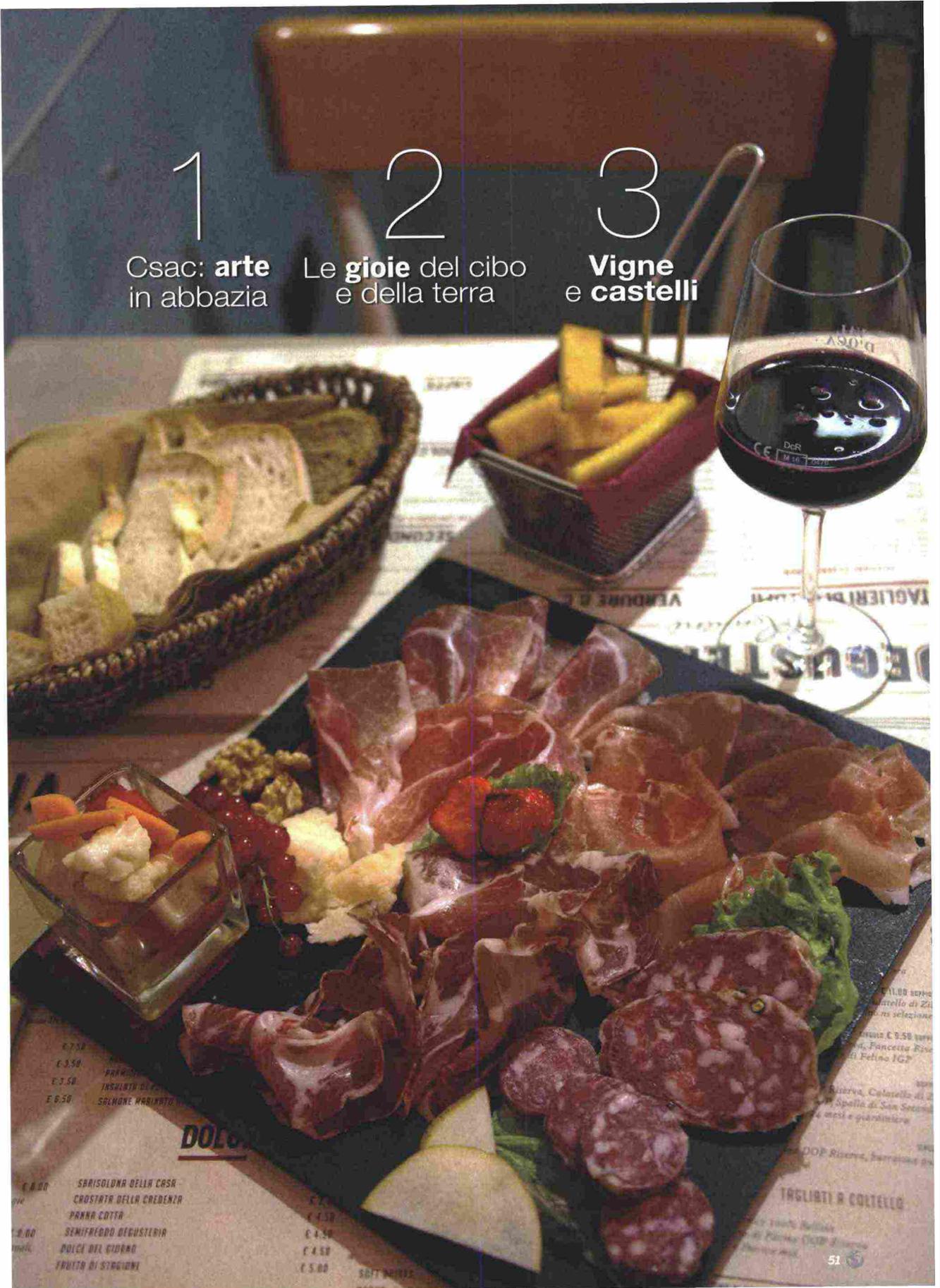
Csac: **arte**
in abbazia

2

Le **gioie** del cibo
e della terra

3

Vigne
e **castelli**





In apertura, il **Duomo di Parma** e il **Battistero** e i salumi vari della tradizione locale della **Degusteria Romani**

Il Teatro Regio, Verdi e il culatello. La cupola del Correggio e il Parmigiano Reggiano: Parma, regno dei Farnese e dei Barbone, cresciuta sotto l'ala di Maria Luigia d'Austria che l'ha trasformata in una *petite capitale*, è una città piccola dal fascino grande, capace di unire con armonia il sacro e il profano, la cultura più aulica e l'anima verace. "Città torrentizia, città di ghiaia e di sabbia, città debole, sfiduciata e dolce", scriveva **Bernardo Bertolucci**. Amata dai parmigiani e corteggiata dai turisti, si prepara a diventare **Capitale della cultura 2020**. Facile, quasi necessario, concedersi l'ozio dei veri *flâneur* e abbandonarsi ai piaceri del passeggio, dello shopping e della buona cucina. O semplicemente rimanere seduti a un caffè in piazza osservando la vita che scorre. Anche in inverno, quando la nebbia delle terre piatte rende tutto più incantato e incoraggia l'immaginazione, quella tipica emiliana.

Il cuore della storia e della cultura

La passeggiata inizia dal **Duomo**, uno dei più significativi esempi di scultura romanica europea che, in-



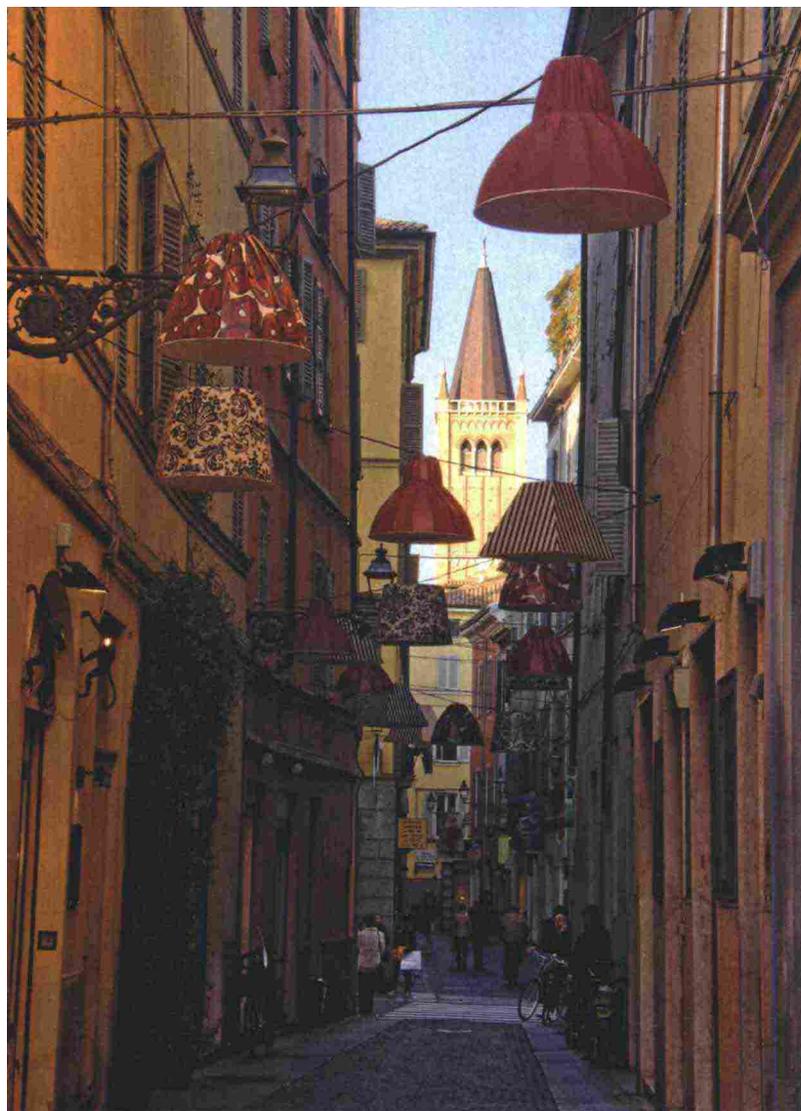
Arrivare e muoversi

In treno: con la linea veloce Trenitalia **Le Freccie**. Bus collegano la stazione con il centro città che è a pochi minuti di distanza.

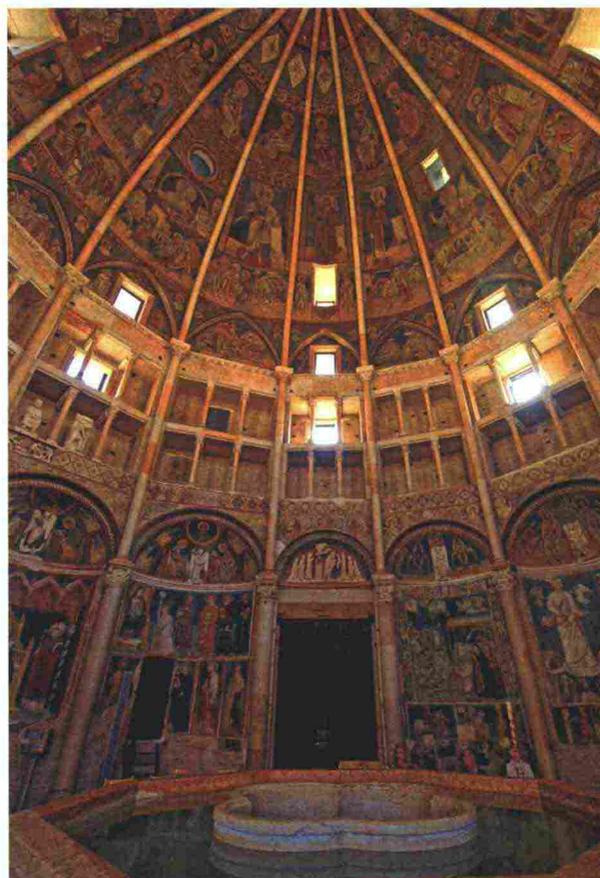
In auto: Da nord con l'autostrada **A1**, Milano - Bologna, uscita **Parma**; da sud con l'autostrada **A15** Parma - La Spezia, uscita **Parma Ovest**.

Muoversi: in città ci si sposta facilmente a **piedi**; le distanze sono minime. Ma il mezzo più comune è la **bicicletta**. I punto bici per il noleggio sono tanti; prezzi e indirizzi si leggono sul sito di **Infomobility** (infomobility.pr.it).

Info: Destinazione Turistica Emilia - lat di Parma
Via Melloni 1/A | tel. 0521 21 88 89 | www.visitemilia.com



Qui e in basso a sinistra, scorci di **Parma**; sotto, gli affreschi del **Battistero**. Nella pagina precedente, un'altra immagine del **Duomo di Parma** e del **Battistero**



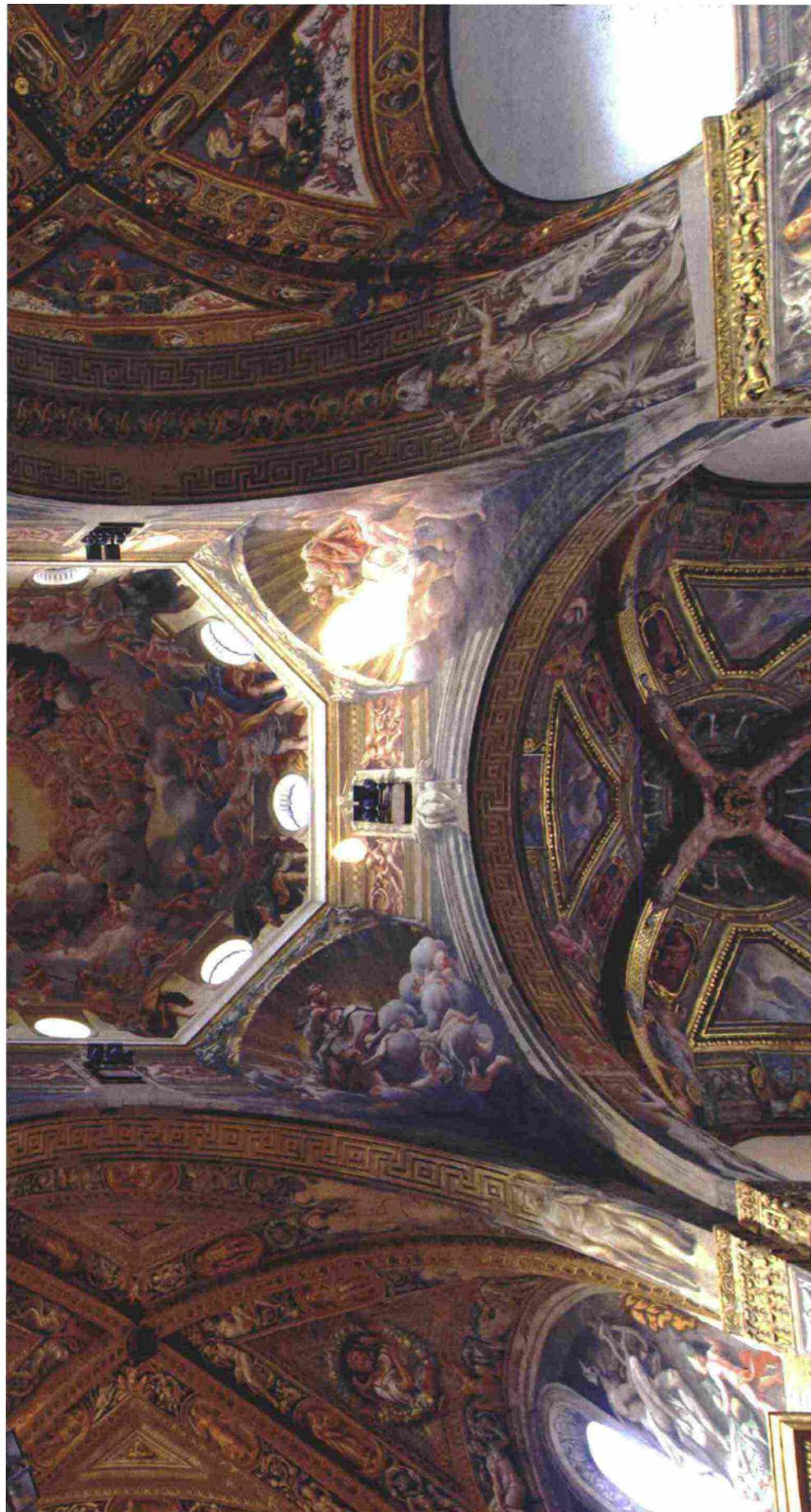
sieme al **Battistero** e al **Palazzo del Vescovado**, abbraccia la piazza medioevale. L'atmosfera è quasi magica quando la nebbia scende a confondere le forme; speciale nelle notti d'estate, avvolta dal silenzio rotto solo dall'eco dei passi. Accanto, ci sono le suite d'epoca di **Palazzo dalla Rosa Prati** e dietro alla Cattedrale, la chiesa di **San Giovanni Evangelista** con gli affreschi del **Parmigianino** e il complesso monastico benedettino: da visitare, i chiostri, l'antica biblioteca e l'**Antica Spezieria** aperta nel 1201 tra fiaschette, alambicchi e mortai d'epoca. È qui la mansarda **A Casa di Chiara**, piccolo rifugio sui tetti arredato con stile da **Chiara Camattini**: "Stoffe e decori arrivano dal negozio di famiglia Camattini, che progetta e arreda interni. È in una zona decentrata della città, ex quartiere industriale riconvertito a polo residenziale e culturale con palazzi firmati dall'architetto **Oriol Bohigas** e spazi culturali d'avanguardia come **Wopa** e il teatro **Lenz**".

Da non perdere anche il **Palazzo della Pilotta**, un complesso monumentale risalente al 1580 circa, che si





132313



Parma, Capitale Italiana della Cultura 2020

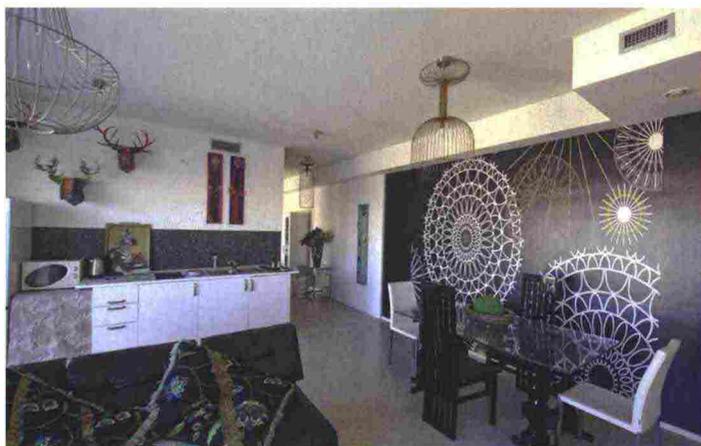
Dopo il riconoscimento Unesco a "città creativa della gastronomia" (nel 2015), nel **2020** la città di **Parma** si è conquistata il titolo di **Capitale Italiana della Cultura**. Grazie alla sua eredità gastronomica senza rivali, che regala al mondo prodotti come il celebre Parmigiano Reggiano o il famoso prosciutto crudo di Parma, la città e la sua food valley si preparano a celebrare l'onore della vittoria in grande stile. Fra gli appuntamenti gastronomici da non perdere del 2020, ci sono ad esempio i **Giardini e Musei Gourmet**, dal 1 maggio al 30 giugno, con passeggiate gastronomiche che creano entusiasmanti mix di sapori, arte, natura e musica nei luoghi più suggestivi della città. Ai Portici del Grano e Piazza Garibaldi è inoltre in programma **Cibus Off** dal 9 al 17 maggio, in omaggio alla cultura gastronomica del territorio, con la partecipazione di chef professionisti. E non finisce qui: gli eventi continuano con **I Maestri del Lievito Madre**, tra cooking show, degustazioni e laboratori dedicati all'arte della lievitazione, insieme al **Settembre Gastronomico 2020**, con un calendario ricco di eventi all'insegna del gusto, che ha come protagoniste le materie prime che da sempre rappresentano l'eccellenza della cucina parmigiana. Senza dimenticare la **Cena dei Mille** in Piazza Garibaldi e Strada della Repubblica l'8 settembre, l'appuntamento enogastronomico molto atteso che trasforma la città in un ristorante a cielo aperto grazie ai piatti d'autore degli chef di livello che hanno scelto di aderire. Questo e molto di più per una grande opportunità di promozione per l'intera area turistica del territorio di Piacenza e Reggio Emilia, città che fanno parte di Destinazione Turistica Emilia e candidate al percorso di Capitale. E come se non bastasse, la cittadina parmense guarda già al futuro, con la sua candidatura al titolo di European Green Capital per il 2022! Per scoprire tutti gli altri appuntamenti golosi e cluturali della città e dintorni nel corso dell'anno, basta andare sul sito parma2020.it.

In questa foto, la straordinaria cupola del **Correggio nel Duomo di Parma** (la cattedrale di Santa Maria Assunta)



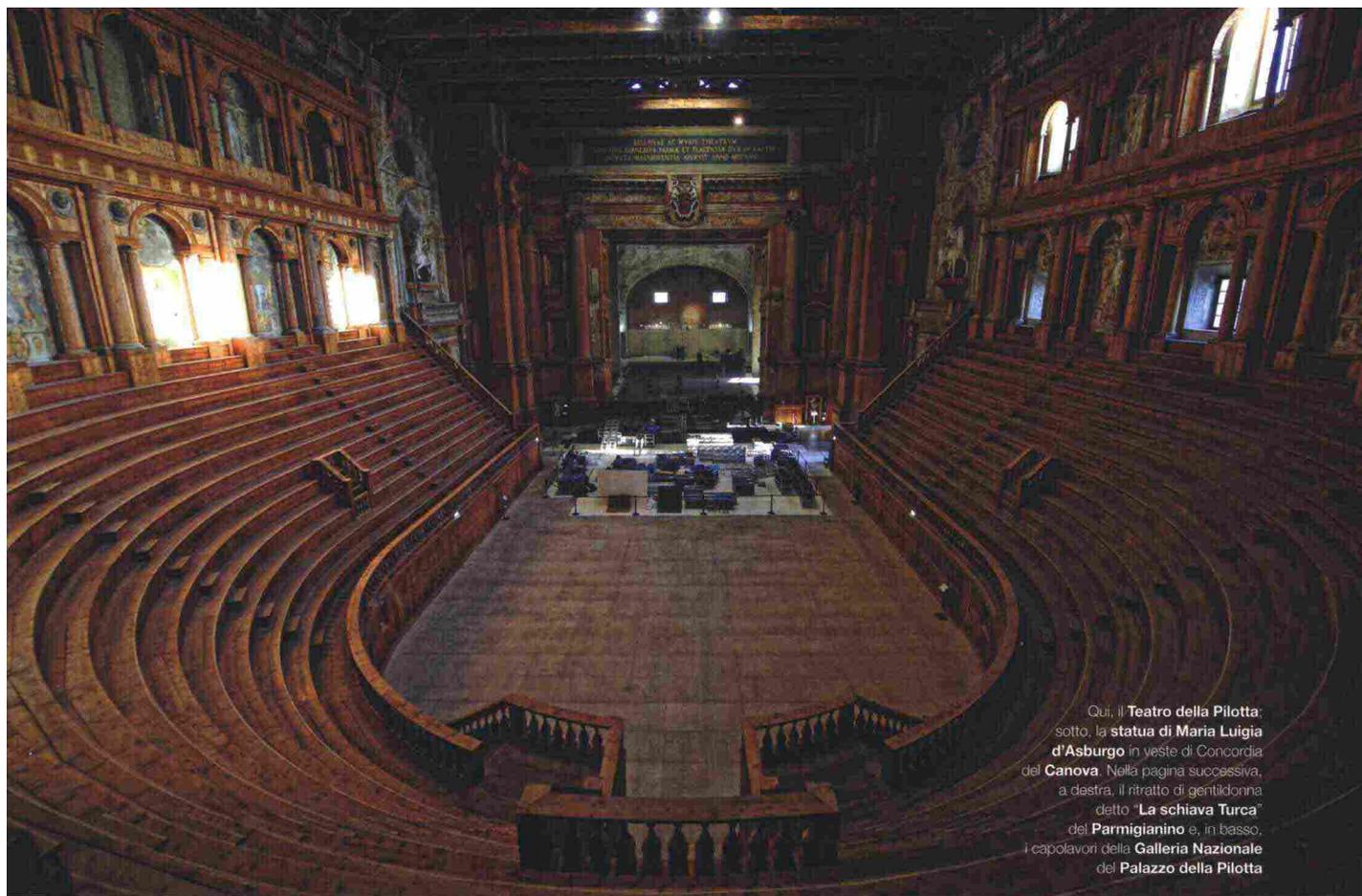
sviluppa attorno al **Corridore** ossia una galleria porticata che unisce i due palazzi ducali, della **Rocchetta** e del **Parco**. Prende il nome dal cortile chiamato della **pelota** perché era usato appunto per questo gioco dai soldati baschi. Ospita alcune delle istituzioni principali: al primo piano si trovano la **Biblioteca Palatina**, fondata nel 1761 da Filippo di Borbone e custode di oltre 7000.000 volumi, 3.000 incunaboli, 6.600 manoscritti, 50.000 stampe, è divisa in tre sale affrescate e con scaffalature d'epoca (per i turisti, la parte monumentale è visitabile da lunedì a sabato, dalle 9 alle 13); la **Galleria Nazionale** espone la sua collezione eccellente di opere, tra cui le celebri *Schiava turca* del **Parmigianino** e *La scapigliata* di **Leonardo**; il **Teatro Farnese** è una straordinaria testimonianza

Sopra, **Piazza Garibaldi**: qui, il negozio di arredo e design **Camattini** e, in basso a sinistra, l'**appartamento Camattini** in affitto sopra al negozio. Nella pagina successiva, la **Biblioteca della Piotta**

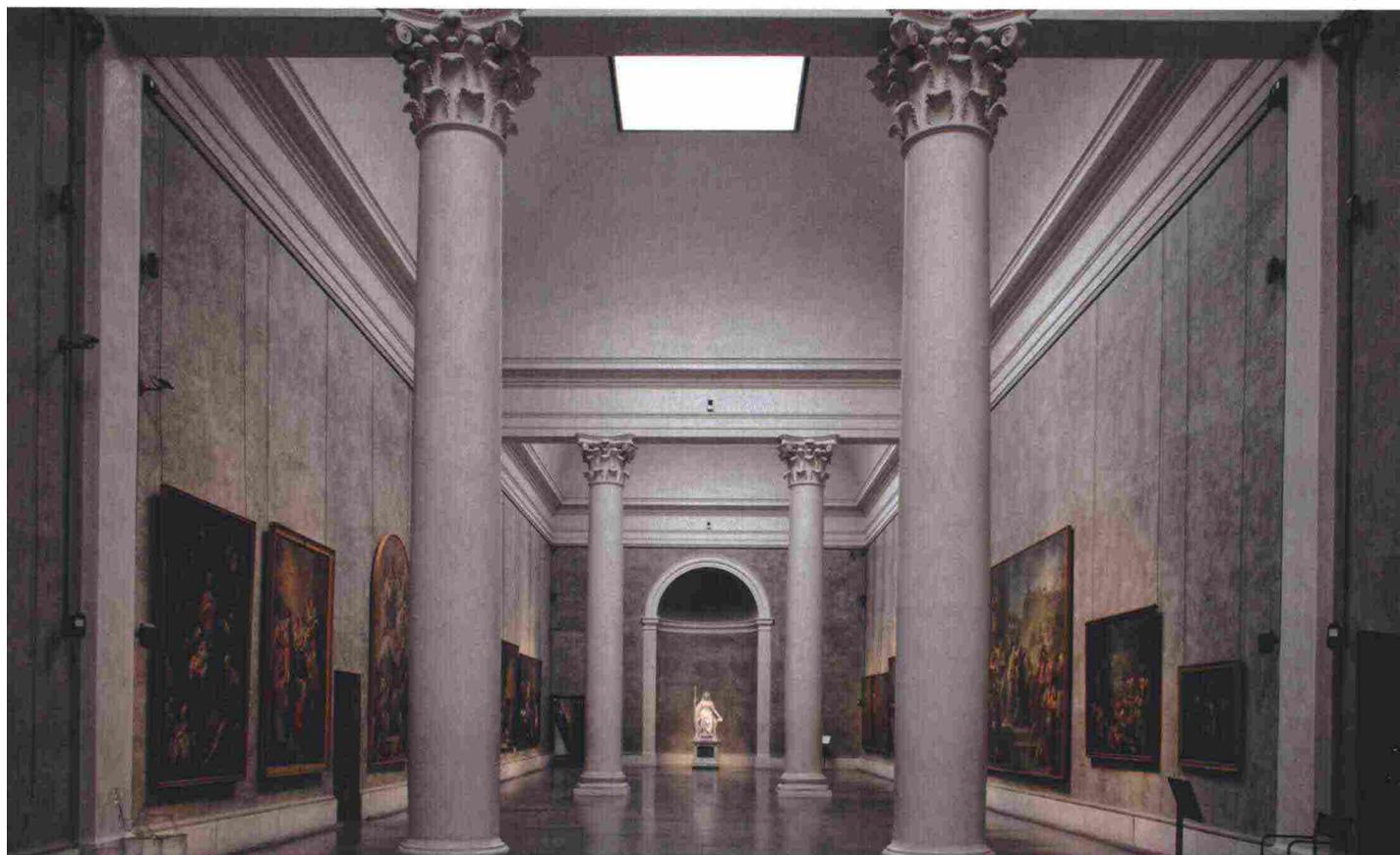




132313



Qui, il Teatro della Pilotta; sotto, la statua di Maria Luigia d'Asburgo in veste di Concordia del Canova. Nella pagina successiva, a destra, il ritratto di gentildonna detto "La schiava Turca" del Parmigianino e, in basso, i capolavori della Galleria Nazionale del Palazzo della Pilotta





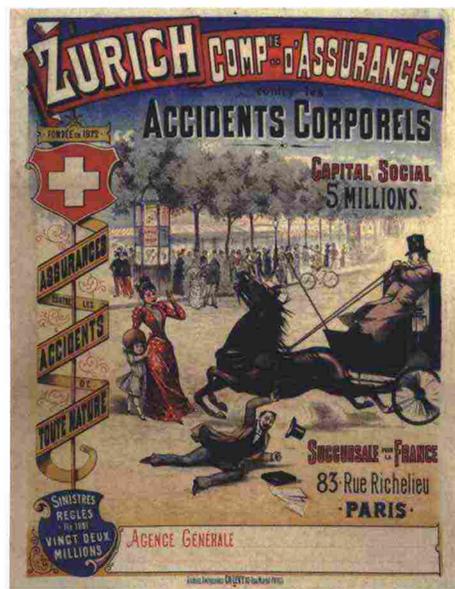
CSAC: arte in abbazia

Custodisce una delle più vaste raccolte italiane d'arte, fotografia e design con circa 12 milioni di opere che raccontano la contemporaneità attraverso gli oggetti del comunicare. È lo **CSAC** (Centro Studi e Archivio della Comunicazione) nella suggestiva **Abbazia cistercense di Valserena** (foto sopra), meglio conosciuta come la stendhaliana "**Certosa di Parma**": un perfetto restyling degli interni, il parco e le antiche celle dei monaci, ora stanze dove è possibile passare la notte, con un bistrot per lunch e aperitivi (Locanda Abbazia di Valserena). Insieme a esposizioni temporanee, quella permanente è in grado di rinnovarsi all'infinito, attingendo allo straordinario repertorio visivo dell'Archivio i cui materiali sono esposti a rotazione. www.csacparma.it

Cultura



132313



Onde evitar tegole in testa!

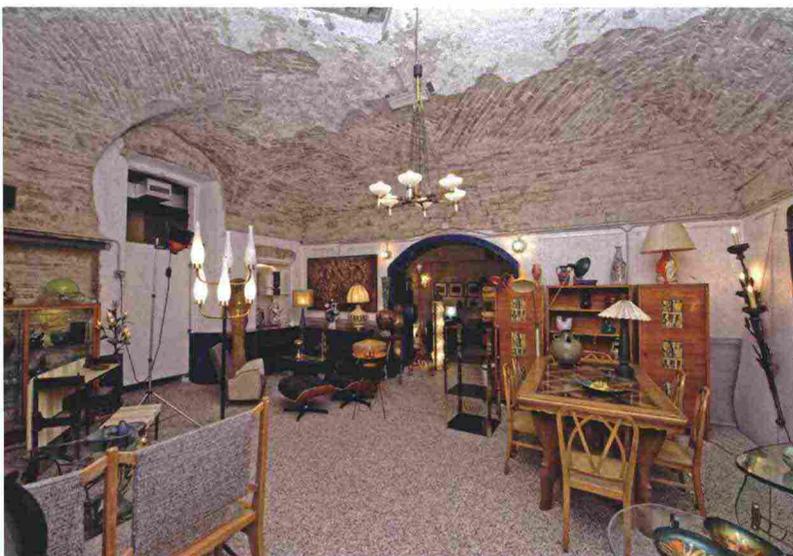
Avete tempo **fino al 15 gennaio** per la mostra **"Onde evitar tegole in testa. Sette secoli di assicurazione"** che ripercorre la storia del **fenomeno assicurativo**, dal Medioevo a oggi, attraverso **280 pezzi** tra manifesti pubblicitari (di autori quali Boccioni, Carboni, Dudovich, Metlicovitz), targhe incendio, preziosi testi antichi, polizze dalla metà del Trecento al Novecento. Molte sono le curiosità disseminate lungo il percorso espositivo. Tra queste, la polizza che **Ernest Hemingway** stipulò contro l'incendio e i cicloni, per la sua casa cubana all'Havana, denominata *Finca La Vigla*, acquistata nel 1939 per 12.500 dollari, dove scrisse due capolavori della letteratura del Novecento come *Per chi suona la campana* e *Il vecchio e il mare*. O ancora quella che **Marilyn Monroe** stipulò contro il rischio d'incidenti automobilistici pochi mesi prima della sua morte. Da non perdere!

www.apeparmamuseo.it; www.storiadelleassicurazioni.com

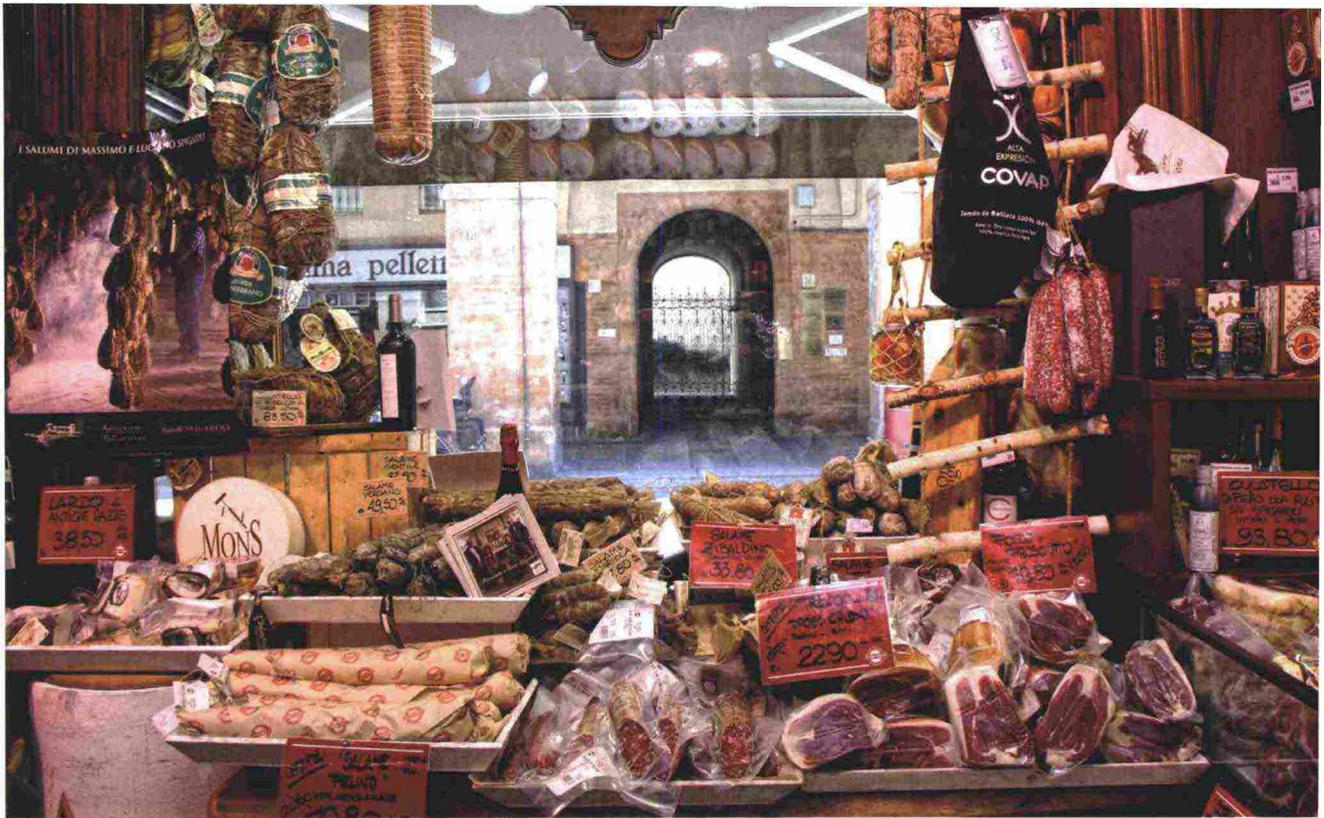
di architettura teatrale del Seicento e delle attività di corte dei **Farnese**, per i quali fu costruito da **Giovan Battista Aleotti**. A lungo lasciato in declino e quasi distrutto durante la seconda guerra mondiale, è stato poi restituito al suo splendore grazie a un attento restauro che oggi permette di ammirarlo in tutta la bellezza della struttura in legno.

Per un giro di shopping in centro, in un ex garage trasformato in galleria di nuova concezione, c'è **Domus Nova** di **Nadia Toschi**, tipi e archetipi dell'interior design del XX secolo: da Sottsass a Cassina, Murano Glass e **Cappellini**. Oltre ai grandi del design, si trovano anche interessanti pezzi di giovani artisti, come **Marcello Bersini** (che riceve, su appuntamento, anche nel suo atelier di via XXII luglio). In zona, vale un'incursione anche **Urban Nordic Style**, oggetti per la casa dall'imprinting decisamente scandinavo. Non lontano ci sono **Sadoo** con i suoi raffinati gioielli etnici, **Stiletto e Marpessa**, per scarpe e abbigliamento di stile con le più importanti griffe della moda, da Pura López a Gianni Marra. E per finire una pausa in pasticceria, alla **Cocconi** per assaggiare la **Torta Duchessa**, dedicata a **Maria Luigia**: un dolce ricco e leggermente alcolico, adatto per il chiudere un pasto importante.

A destra, la carne del bollito del ristorante **Cocchi**; in basso, modernariato e design del XX secolo della **Domus Nova**



132313



Le gioie del cibo e della terra

Vicino a Parma a **Rivalta di Lesignano de' Bagni**, in un ambiente naturale circondato da calanchi e boschi, la famiglia **Ziveri** dell'azienda **Rosa Dell'Angelo**, che produce salumi di maiale nero di razza antica, ha creato **Rural** (www.rural.it), un progetto di recupero di razze e frutti antichi per valorizzare il lavoro di allevatori e coltivatori custodi della biodiversità. Si possono visitare e acquistare i loro prodotti nello spazio aziendale, come all'**Agriturismo Iris**, specialisti nella produzione di **Pamigiano Reggiano Biologico** (www.agricolairis.it), oppure in centro a Parma al **Rural Market** (Borgo G. Tommasini 7, foto in basso) dove si trovano i prodotti di tutti gli associati. Al **Podere Cristina**, invece, all'interno del **Parco Barboj**, si prenota per menu genuini come maltagliati a farina integrale e il pollo ruspante allevato all'aperto. Il circuito Rural organizza ogni settembre a Rivalta un festival dedicato.

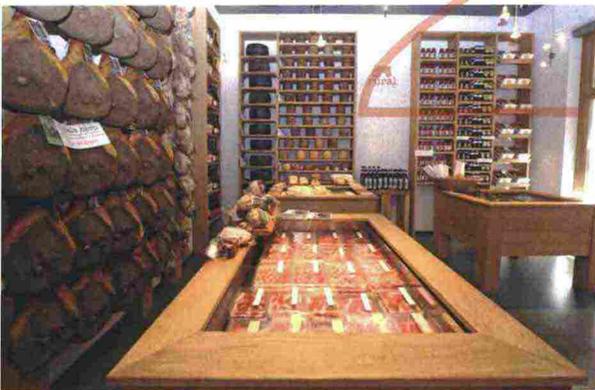
Genuinità



Nel nome del gusto

Il cibo è da sempre cultura, a Parma, un amore incondizionato. Capitale della **Food Valley** e anche **Città creativa per la Gastronomia** secondo l'Unesco, i suoi prodotti tipici tutelati da marchi di qualità sono tra i più apprezzati al mondo, tanto che anche la rivista statunitense Forbes ha indicato proprio Parma come città ambasciatrice di un territorio unico. L'Unione Europea ne ha fatto la sede dell'Efsa, l'**Autorità per la Sicurezza Alimentare** e dal 2003 a Colorno, nella sede dell'**Alma** fondata da **Gualtiero Marchesi**, c'è la **Scuola Internazionale di Cucina**. Intenso, robusto, fidato, come scrisse **Alberto Savinio** nel 1939, "il Par-

In questa pagina, dall'alto, la **Prosciutteria di Silvano Romani**, e la stuzzicante offerta di **Bread**



La cultura dei sapori

Che Parma sia una città ad altissima vocazione gastronomica, è confermato dal fatto che offre ben sei musei dedicati al gusto: nel cuore della **Food Valley**, i **Musei del Cibo** si articolano in una cinquantina di chilometri per raccontare prodotti doc, eccellenze del territorio e l'arte di chi li lavora:

PARMIGIANO REGGIANO

Nel vecchio caseificio o casello del principe Meli Lupi, è stato ricreato un tipico caseificio di inizio Novecento, con esposti circa un centinaio gli utensili per la produzione del formaggio. Nella Sala della Salamoia, sono allestiti pannelli illustrativi sulla storia del Parmigiano e sul suo utilizzo gastronomico, mentre nella Sala del latte vengono proposte spiegazioni sulla stagionatura e sul Consorzio.

Corte Castellazzi ingresso da Viale dei Mille, Soragna (PR)

tel. 0521 21 88 89 | parmigianoreggiano.museidelcibo.it

Biglietti: 5 €, ridotto 4 €; con maggiorazione di 1 €, assaggio di Parmigiano. Orari: dal 1 marzo all'8 dicembre, sabato, domenica e festivi 10-13; 14-18

PROSCIUTTO DI PARMA

È ospitato nell'ex Foro boario di Langhirano, costruito nel 1928.

Oltre 500 mq, divisi in otto sezioni, che raccontano le origini, l'evoluzione tecnica e di costume, le curiosità e le applicazioni gastronomiche, dall'invenzione del prosciutto dolce di Parma fino all'attuale produzione. Infine, assaggio alla Prosciutteria del Museo e negozio dei prodotti d'eccellenza del territorio.

Via Bocchialini 7, Langhirano (PR)

tel. 0521 21 88 89 | prosciuttodiparma.museidelcibo.it

Biglietti: 5 €, ridotto 4 €; con maggiorazione di 2 €, assaggio Grissino con Prosciutto di Parma DOP. Orari: dal 1 marzo all'8 dicembre, sabato, domenica e festivi 10-18

SALAME DI FELINO

Nel Castello di Felino, è dedicato al salame più rinomato d'Italia, con strumenti, attrezzature e immagini d'epoca, in un percorso suddiviso dall'arte della norcineria alla stagionatura e all'impiego gastronomico, passando per le fasi di lavorazione e salatura delle carni.

Strada al Castello 1, Felino (PR)

tel. 0521 21 88 89 | salamedifelino.museidelcibo.it

Biglietti: 5 €, ridotto 4 €. Orari: dal 1 marzo all'8 dicembre, sabato, domenica e festivi 10-13; 14-18

PASTA E POMODORO

Presso la corte agricola medievale di Giarola a Collecchio, racconta la storia e la cultura della pasta, dalla coltivazione del grano alla macinazione, la preparazione della pasta fresca a casa, e poi i pastifici industriali da metà 800, con gli antichi macchinari, fino alle attuali tecnologie. Si completa con la visita al sottostante Museo del pomodoro, alla sua storia, coltivazione e trasformazione, tipica del Parmense.

Corte di Giarola, Parco del Taro, Strada Giarola II, Collecchio (PR) | Tel. 0521 21 88 89 | pasta.museidelcibo.it | pomodoro.museidelcibo.it

Orari: dal 1 marzo all'8 dicembre, sabato, domenica e festivi 10-18

VINO

Nelle cantine della Rocca di Sala Baganza, un percorso espositivo e sensoriale dedicato alla storia e alla cultura del vino di Parma. La "cantina dei Musei del Cibo" è divisa in sei sezioni, che spaziano dall'archeologia del vino, passando per l'esperienza avvincente della discesa nella ghiacciaia rinascimentale avvolti in immagini a 360° che raccontano il ruolo della viticoltura nella storia e nell'arte, alla produzione attuale. A concludere, degustazione nell'enoteca nei sotterranei della Rocca.

Rocca Sanvitale, Piazza Gramsci, Sala Baganza (PR) | tel. 0521 21 88 89 | vino.museidelcibo.it

Biglietti: 5 €, ridotto 4 €. Orari: dal 1 marzo all'8 dicembre, sabato, domenica e festivi 10-13; 14-18

CULATELLO DI ZIBELLO

Nato nell'Antica Corte Pallavicina, il percorso presenta i vari aspetti della produzione: il territorio, il maiale, la famiglia Spigaroli, in principio mezzadri di Giuseppe Verdi, i Masalén (i norcini che si occupavano della macellazione), i personaggi storici, la galleria dei culatelli messi a stagionare, per finire con la degustazione nell'Hosteria.

Antica Corte Pallavicina, Strada Pallazzo Due Torri 3, Loc. Polesine Parmense (PR) | tel. 0525 93 65 39

culatellodizibello.museidelcibo.it

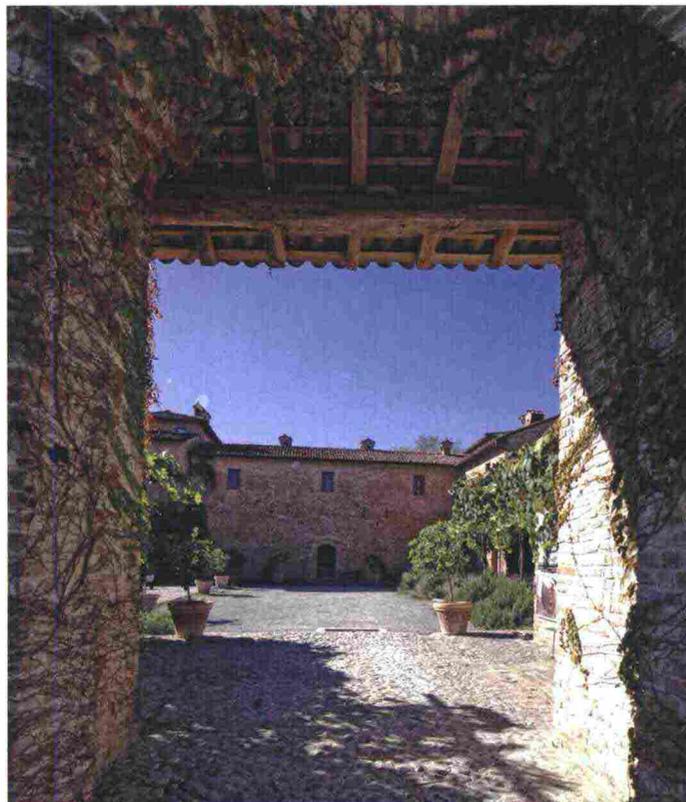
Biglietti: 7 €, ridotto 5 €; assaggio di Culatello e salumi della Bassa, 5 €. Orari: dal 1 febbraio al 30 dicembre, dal martedì alla domenica 10-18. Il Museo potrebbe essere chiuso in occasione di eventi, verificare telefonicamente.

Per visitare tutti i Musei: Musei del Cibo Card 12 € www.museidelcibo.it



Sopra, il Parco Ducale. Nella pagina successiva, l'Antica Corte Pallavicina a Polesine Parmense

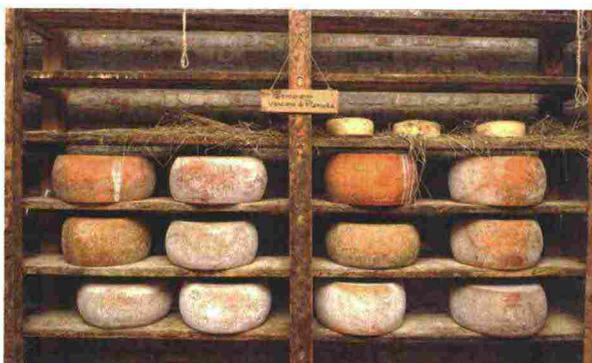
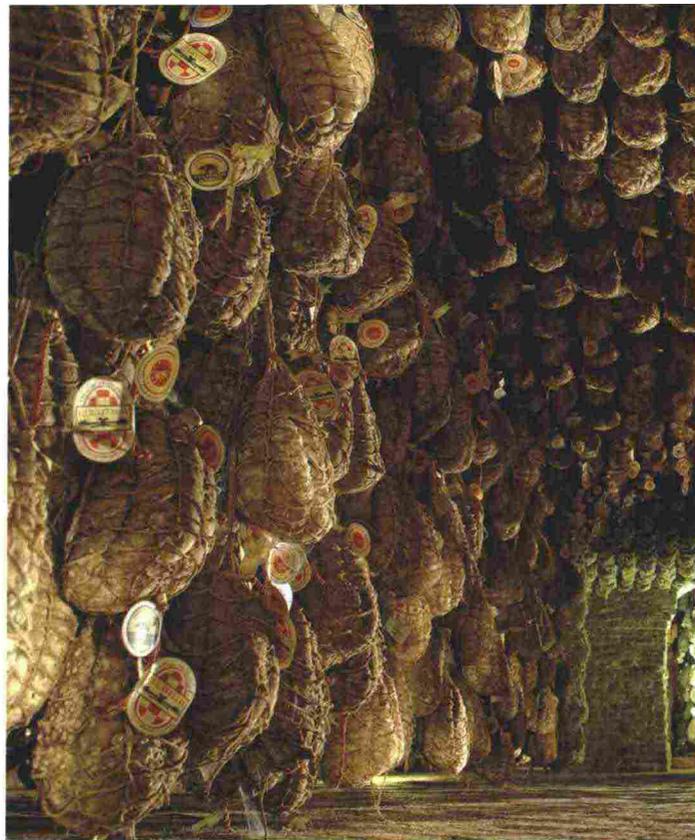
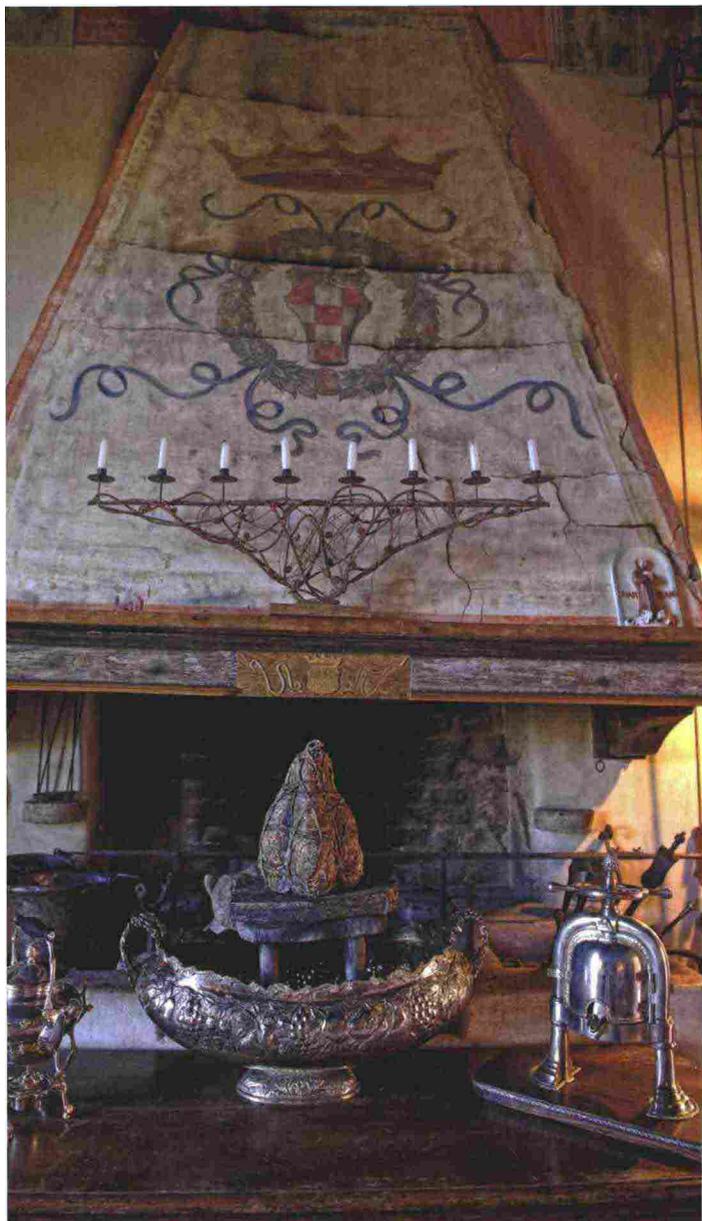
Il parmigiano Reggiano rappresenta, tra i formaggi, ciò che il contrabbasso è nella famiglia degli strumenti". Poi il prosciutto crudo, il salame di Felino e il Culatello di Zibello, ricchezze che la città valorizza in modi diversi: con **Parma City of Gastronomy** (parmacityof-gastronomy.it), un club di prodotto che organizza tour a tema, degustazioni e soggiorni da gastrointenditori; la rete di **Musei del Cibo** che ne racconta la storia (vedi qui a sinistra) e l'**Accademia Barilla** che ospita una biblioteca gastronomica di oltre 8500 volumi e 4750 menu storici. Per farne scorta, invece, c'è più di una boutique del gusto. È un riferimento nel centro storico, **La Prosciutteria**, in via Farini, la strada della movida, dove ci si ritrova per il pranzo (è di rito a **La Degusteria Romani** o all'**Enoteca Fontana**) e all'ora dell'aperitivo. Mentre per un panino da chef con ingredienti selezionati e freschi e ricercati cocktail che seguono le ultime tendenze, si va da **Bread**, un locale dall'atmosfera soffusa, che sembra un bistrot newyorkese con pezzi di design, oggetti vintage e un suggestivo cortile interno. Se, invece, si vuole assaggiare la tradizione, vale la pena prenotare fuori dal centro al "santuario" della tipicità parmigiana dal 1925: da **Cocchi**, oltre a una selezione di ottimi salumi, non mancano mai cappelletti in brodo, bolliti e punta al forno ripiena.



Vigne e castelli

Intrighi, amori, guerre e strategie. E corti raffinatissime. Tra gli Appennini e i colli di Parma i grandi personaggi dell'epoca si riunirono per lasciare i segni delle loro imprese, castelli, rocche e fortezze, come il **Castello di Torrechiara** (foto sopra), il più importante maniero del territorio parmense, un esempio di architettura quattrocentesca tra i meglio preservati. Costruito tra il 1448 e il 1460 da **Pier Maria Rossi**, uomo d'armi che progettò la roccaforte per scongiurare ogni assedio nemico. All'interno delle mura del Castello di Torrechiara, vale una sosta la **Taverna del Castello** (www.tavernadelcastello.it; prezzo da 35 euro) dove la ricerca della materia prima è la parola chiave. E prima di partire, scorta di vino a **La Cantina del Borgo** (Via Castello, 9) che vinifica esclusivamente uve provenienti dai propri vigneti a rosso del Castello.

Gita



Oltretorre e la Bassa

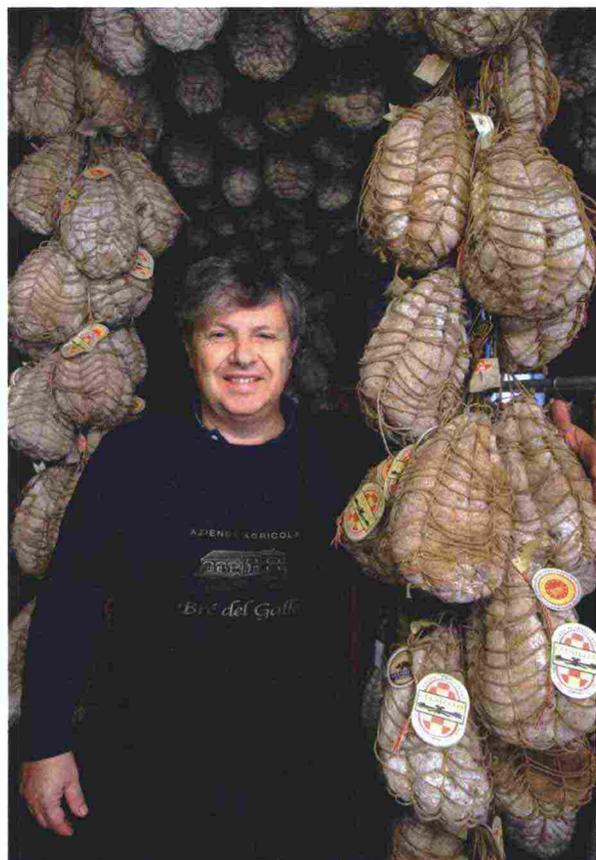
È dal **Lungoparma** che l'**Oltretorre** annuncia il suo fascino, un'infilata di case d'epoca che sull'acqua riflettono i colori tipici della città. Facciate dal malva al giallo, dal rosa al verde, gli stessi colori che lo scrittore francese **Marcel Proust** descrisse così: "Il nome di Parma, una delle città dove desideravo andare dopo aver letto *La Chartreuse*, m'appariva compatto, liscio e color malva, senza alcun rapporto con le dimore di ogni altra città d'Italia". La città di là dall'acqua, come la chiamano i parmigiani, non è più la zona dei borghi popolari dove tra un bicchiere di lambrusco e una forchettata di trippa si dava fiato alle romanze verdiane. Oggi è il quartiere bohemien, scelto dai giovani e dagli artisti. Ci sono indirizzi bio, ritrovi alternativi, negozi multietnici, chiese gioiello e il **Parco Ducale**,

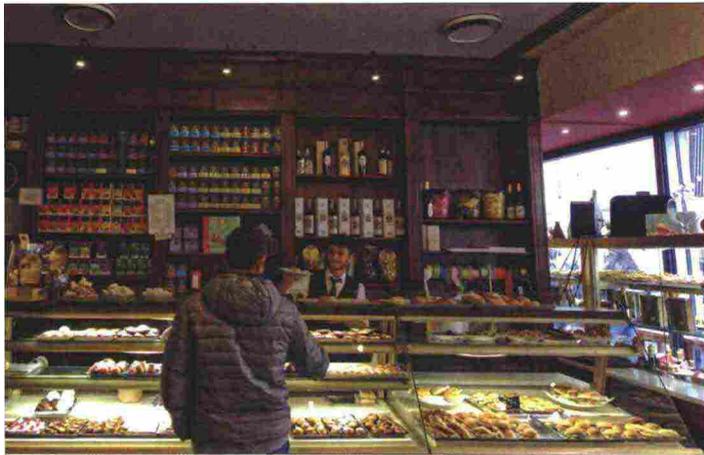


pura espressione di eleganza farnesiana: viali signorili interrotti da boschetti e giardini con alberi secolari che creano un'elaborata architettura verde; i gruppi scultorei del **Boudard** e un lago con la **Fontana del Trianon** al centro.

C'è una pianura alle porte di Parma fatta di piccoli paesi e di scenari di un mondo contadino e provinciale che in Emilia vive ancora. Un mondo piccolo ben piantato in quella fetta di terra grassa e piatta che sta tra il **fiume Po** e l'**Appennino**: è la **Bassa Padana**, "dove ogni cosa sa di favola", diceva lo scrittore **Giovannino Guareschi**. Una terra dove la nebbia d'inverno smarrisce i contorni e l'afa estiva "fa cuocere il cervello in testa alla gente". Piccole frazioni, strade basse e secondarie dove è facile e bello perdersi tra paesaggi immobili a ridosso degli argini. Ci sono i luoghi di **Giuseppe Verdi**, come **Busseto** con i suoi bei portici e la statua del Maestro nella piazza. E **Zibello**, dove il clima è ideale per stagionare il principe dei salumi, il **culatello**. Sono famosi quelli che arrivano dalle cantine dell'**Antica Corte Pallavicina**, relais e ristorante stellato Michelin di **Massimo Spigaroli** a **Polesine Parmense**. "È il tempio padano dello slow trip", disse durante una visita a "corte" **Gerard Depardieu** (e sono tantissimi i vip italiani e internazionali che "prenotano" il loro salume qui). Sono squisiti quelli dell'**Azienda Agricola Bré del Gallo** di **Alfredo Magnani**, certificata da Slow Food e dagli Antichi Produttori del Culatello. Un casale dove i culatelli riposano fino all'assaggio, in un profumato effluvio di piacere.

A destra, il titolare del **Bré del Gallo** nella **Bassa**; sopra, l'**Osteria del Maiale** nella tenuta dell'**Antica Corte Pallavicina**. Nella pagina precedente, altre immagini dell'**Antica Corte Pallavicina**, tra interni del resort, culatelli e formaggi stagionati





Il meglio della parmigianità

ACCOGLIENZA TOP

PALAZZO DALLA ROSA PRATI

Eleganti suite arredate con mobili d'epoca in un antico palazzo che si affaccia su Piazza Duomo. Prezzi: da 80 euro.

Strada al Duomo 7

tel. 0521 38 64 29

www.palazzodallarosapрати.it

GRAND HOTEL DE LA VILLE

All'interno del Centro Barilla, ex area industriale rinnovata su progetto dell'architetto Renzo Piano, l'hotel all'interno dell'ex pastificio Barilla ha un look contemporaneo con pezzi di design di Pierre Chareau, Ludwig Mies van der Rohe e Castiglioni. Prezzi: da 110 euro.

Largo Piero Calamandrei 11

tel. 0521 03 04

www.grandhoteldelaville.com

IL VILLINO DI PORPORANO

Allure country chic in un casale rustico alle porte di Parma arredato con materiali naturali, pietra e legno. Prezzi: da 130 euro.

Strada Bodrio 26, Porporano (Pr)

tel. 0521 64 22 68

www.villinodiporporano.com

HOTEL EASY E B&B

A CASA DI CHIARA

Stile e accoglienza in una mansarda con terrazzo sui tetti storici di Parma. Una dimensione intima, "animata" da tocchi originali. Bicyclette a disposizione degli ospiti. Prezzi: 70 euro.

Borgo Pipa 14 | tel. 392 47 73 820

LOFT PASUBIO

A poche pedalate dal centro, un loft con terrazzo: carte da parati d'effetto che valorizzano in un equilibrato dialogo estetico arredi contemporanei progettati dalla proprietaria Chiara Camattini. Garage e biciclette a disposizione degli ospiti. Prezzi: 78 euro.

Piazza Rastelli 59 | tel. 392 47 73 820

AL BATTISTERO D'ORO

Stanze eleganti in un palazzo Settecentesco. Per la colazione, una sala con cammino. Prezzi: 100 euro.

Strada Sant'Anna 22

tel. 338 49 04 697

www.albattisterodoro.it

PIO B&B

Mel cuore di Parma: travi di legno al soffitto, parquet e l'eleganza delle cose semplici. Prezzi: 80 euro.

Borgo Venti Marzo 14

tel. 347 77 69 065 | www.piorooms.it

SAPORI TIPICI

COCCHI

Il meglio della parmigianità in tavola: la specialità della casa è il carrello di bolliti. Prezzi: da 45 euro.

Via Gramsci 16/A | tel. 0521 98 19 90

www.ristorantecocchi.it

LA FORCHETTA

Specialità parmigiane rivisitate e menu di pesce serviti in sale accoglienti, dai colori sobri. Prezzi: da 35 euro.

Borgo S. Biagio 6 | tel. 0521 20 88 12

www.laforchettaparma.it

HOSTARIA DA IVAN

Cucina del territorio e sedute di "saluoterapia": s'inizia bendati e, col viso sul piatto, si respira il profumo degli affettati per poi passare alla degustazione. Prezzi: da 35 euro.

Via Villa 24, Fontanelle di Roccabianca (Pr) | tel. 0521 87 01 13

www.hostariadaivan.it

L'ANTICA CORTE PALLAVICINA

(FOTO SOPRA A DESTRA)

Affacciata sul Po, è il regno di Massimo Spigaroli. Accanto, c'è anche l'Hosteria del Maiale, il Museo del Culatello e un elegante relais. Prezzi: da 88 euro.

Strada del Palazzo Due Torri 3,

Polesine Parmense (Pr)

tel. 0524 93 65 39

www.anticacortepallavicinarelais.it

PRANZO E HAPPY HOUR

BREAD

L'idea vincente: abbinare a panini gourmet con ingredienti selezionati e freschi, cocktail fantasiosi che seguono le ultime tendenze. L'atmosfera soffusa, è da bistro newyorkese con pezzi di design,

oggetti vintage e un suggestivo dehors interno. Prezzi: da 15 euro.

Via Nazario Sauro

tel. 0521 18 11 093

ENOTECA FONTANA

Atmosfera rustica da vecchia osteria, vino, salumi locali, piatti tipici. Pranzo e aperitivi. Prezzi: da 10 euro.

Strada Farini 24/a | tel. 0521 28 60 37

DEGUSTERIA ROMANI

Prosciutti appesi al soffitto e cucina a vista: è il luogo giusto dove ordinare taglieri di salumi accompagnati da polenta fritta e pane casereccio, tortelli e anolini, anche da asporto. Prezzi: da 20 euro.

Borgo Palmia 2 | tel. 0521 22 98 16

www.silvanoromaniparma.it

SHOPPING DI STILE

MARCELLO BERSINI ATELIER

La casa atelier di Marcello Bersini è il luogo della creatività: pittura e design all'insegna dell'upcycling. Molto originale. Su appuntamento.

Piazza Rastelli Giancarlo 59

tel. 348 29 55 245

www.marcellobersini.com

DOMUS NOVA

Modernariato e design del XX secolo.

Vicolo delle Caligarie 3

tel. 0521 23 66 12

www.domusnovadesign.com

URBAN NORDIC STYLE

Semplicità delle linee, calore dei materiali, atmosfere shabby da cui trarre ispirazione. Francesca Moia seleziona brand e oggetti dal tocco nordico.

Via Nazario Sauro 22

tel. 340 18 15 605

CAMATTINI

Da tre generazioni la famiglia Camattini s'ispira al bello e all'artigianalità per progettare interni, realizzare mobili e divani su misura, tessuti che diventano tendaggi. Con una cifra stilistica precisa: il raffinato mix di colori.

Via Giancarlo Rastelli

tel. 0521 78 06 41

www.camattiniitalo.it

STILETTO E MARPESSA

Scarpe e abbigliamento in un unico spazio di ricerca: da Pura López a Gianni Marra.

Borgo Angelo Mazza 9

tel. 0521 17 13 134

stiletto-parma.blogspot.com

SADOO

Gioielli etno chic, borse, abbigliamento e oggetti d'arredamento dal gusto sofisticato e accessibile selezionati da Cesare Muratori in tutto il mondo.

Strada Repubblica 58

tel. 0521 03 08 54

CAPPELLERIA VENDER

Antica tradizione nell'arte della cappelleria.

Piazza della Steccata 1

tel. 0521 28 20 69

SHOPPING GOURMET

LA PROSCIUTTERIA

I salumi della tradizione, il Parmigiano Reggiano e specialità gourmet. Anche piatti pronti da asporto, come gli anolini in brodo o al sugo d'estate.

Via Farini 9/c

tel. 0521 23 41 88

www.silvanoromaniparma.it

COCCONI (FOTO SOPRA A SINISTRA)

Pasticceria storica in un ambiente dalle atmosfere liberty dove compare la Torta Duchessa.

Strada Repubblica 22

tel. 0521 23 03 51

www.barcoconiparma.it

AZIENDA AGRICOLA BRÈ DEL GALLO

Ottimi salumi: dalla spalla (la migliore della zona) al salame e il culatello.

Strada Quarta 19,

loc. Fontanelle di Roccabianca (Pr)

tel. 0521 87 01 34

www.bredelgallo.it

DISTILLERIE FALED

Dal 1945 distillano grappe, brandy, liquori e infusi.

Stradella Tolarolo 6,

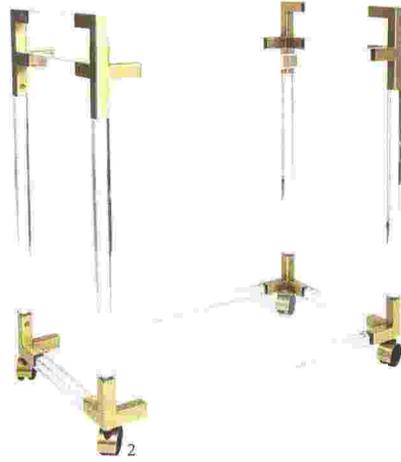
Roccabianca (Pr)

tel. 0521 37 40 04

www.faled.it

antennae roundup

Time to rethink the tired old 'hostess trolley'? Miranda Sinclair sets the wheels in motion



1 'Greenwich', £329, Atkin and Thyme. 2 'Jacques', £1,450, Jonathan Adler. 3 'Mid Century', £349, West Elm. 4 'One Fifth', £9,200, Ralph Lauren Home. 5 'Scarlett', £2,600, Paolo Moschino for Nicholas Haslam. 6 'Gillian', £325, Graham & Green. 7 'Rosa', £2,326, Julian Chichester. 8 'Bahamas', by Eichholtz, £955, India Jane. All prices include VAT. For suppliers' details see Address Book >

antennae roundup



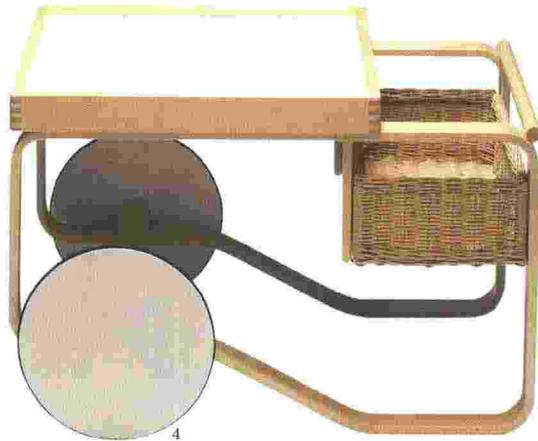
1



2



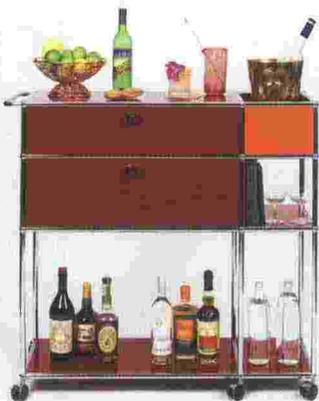
3



4



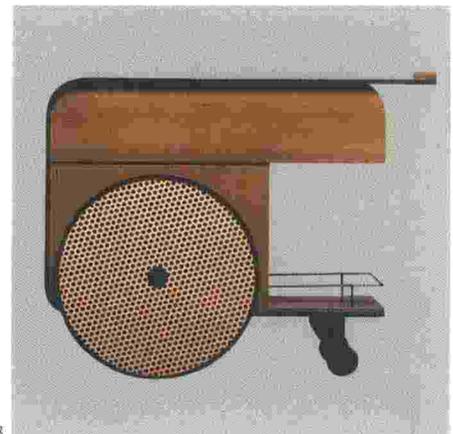
5



6



7



8

1 'Steel Pipe', by Shiro Kuramata, £1,328, **Cappellini**. 2 'Omara', £309, Made. 3 'Caro', from £145, Haus Direct. 4 'Tea Trolley 900', by Aino & Alvar Aalto for Artek, £2,730, The Conran Shop. 5 'HB 128', by Horst Brüning for Lange Production, £2,946, Skandium. 6 Bar trolley, by USM with Ivy Mix, £2,020, Aram. 7 Trolley, by Mathieu Matégot for Gubi, £640, The Conran Shop. 8 'Trink', by Studio Caramel, £2,490 approx, Kann Design. All prices include VAT. For suppliers' details see Address Book ■

I PIU' LETTI DEL 2019

L'anno è finito. Abbiamo raccolto i 10 articoli che vi sono piaciuti di più.

Snøhetta Il ristorante sottomarino

View gallery

Foto Ivar Kvaa

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Foto Ivar Kvaa

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Foto Andre Martinsen

SHARE

PIN IT

Inger Marie Grini/ Bo Bedre Norge

Foto Inger Marie Grini/Bo Bedre Norge

SHARE

PIN IT

Inger Marie Grini/ Bo Bedre Norge

Foto Inger Marie Grini/Bo Bedre Norge

SHARE

PIN IT

Inger Marie Grini/ Bo Bedre Norge

Foto Photo by Inger Marie Grini/Bo Bedre Norge

SHARE

PIN IT

Inger Marie Grini/ Bo Bedre Norge

Foto Inger Marie Grini/Bo Bedre Norge

SHARE

PIN IT

Inger Marie Grini/ Bo Bedre Norge

Foto Inger Marie Grini/Bo Bedre Norge

SHARE

PIN IT

Inger Marie Grini/ Bo Bedre Norge

Foto Inger Marie Grini/Bo Bedre Norge

SHARE

PIN IT

Foto Ivar Kvaa

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Sections_B

SHARE

PIN IT

Section A

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Under un "periscopio" di cemento scivolato nel mare dalle frastagliate rive norvegesi è un

ristorante semi-sommerso con vista sottomarina. Racchiuso in un guscio di cemento di 34 m, Under è collocato sulla riva e inclinato affinché per cinque metri rimanga al di sotto della superficie dell'acqua, appoggiandosi al fondale marino. Leggi l'articolo completo

Un ingegnoso appartamento salvaspazio a Buenos Aires

[View gallery](#)

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Sin titolo-1

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco

include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Appartamento Segui, Carol Burton, 2019

Carol Burton ha creato un open space con mezzanino in cui un unico volume bianco include bagno, cucina e vano scale con armadio.

SHARE

PIN IT

Nel quartiere Palermo, Carol Burton ristruttura un appartamento di 54 mq aprendo lo spazio e creandone di nuovo sotto una scala-armadio. A Palermo, il quartiere più giovane e creativo di Buenos Aires, un vecchio ufficio di 54 mq situato in uno stabile degli anni '40 è stato convertito dall'architetto Carol Burton in un appartamento di due locali composto da piano terra e mezzanino. Leggi l'articolo completo

Gli intramontabili: 20 divani di design

[View gallery](#)

Cini Boeri, Strips, Arflex, 1972

"Fagotti morbidi sui quali arrangiarsi, nei quali infilarsi, lavabili, disfacibili, rifacibili, snodati", così Cini Boeri ha definito i moduli di Strips, un sistema modulare di divani e letti configurabili in molteplici conformazioni. L'intuizione è stata creare una struttura schiumata e morbida, che richiamasse la piuma dei vecchi cuscini, ricoperta con trapunte come dei vestiti, facilmente sfoderabili grazie al sistema di cerniere. Strips, premiato con il Compasso d'Oro nel 1979 ed esposto nei principali musei di design nel mondo, è una risposta ancora attuale ai cambiamenti di vita e alla richiesta di flessibilità negli spazi della casa.

Il divano è rivestito da una trapunta al posto della normale fodera e composto da un ampio sistema di elementi tra divani letto, sofà con e senza braccioli, dormeuse e pouf, che permette conformazioni infinite. La struttura è in metallo e multistrato di pioppo, mentre l'imbottitura è in poliuretano sagomato a densità differenziata e fibra di poliestere, rivestita in tessuto o pelle.

SHARE

PIN IT

Cini Boeri, Strips, Arflex, 1972

SHARE

PIN IT

Cini Boeri, Strips, Arflex, 1972

SHARE

PIN IT

Mario Bellini, Le Bambole, B&B Italia, 1970

L'idea di partenza per il divano era quella di una "sporta" contenente materiale amorfo che, poggiata a terra e schiacciandosi, modellava il contenuto. Successivamente si è arrivati all'idea di un grande cuscino armato: una forma naturale, "libera", difficile da sintetizzare in un disegno di progetto, ma semplice da percepire. Come diceva Bellini: "Le Bambole non sono rivestite in tessuto, ma costruite in tessuto", infatti, all'interno dello schiumato è annegata un'ossatura gli spigoli verticali e le membrature elastiche che si fondono con l'imbottitura. Compasso d'Oro nel 1979, Le Bambole sono un sistema di poltrona, divano a due e tre posti e pouf che, negli anni Settanta, è stato ritratto da Oliviero Toscani con la modella Donna Jordan in top less, rompendo i codici di comunicazione del settore.

Divano in schiuma di poliuretano flessibile a freddo Bayfit e fodera in fibra di poliestere, rivestimento in tessuto o pelle. Telaio interno in tubolari e profilati d'acciaio. Dimensioni: 74x106/241x89cm.

SHARE**PIN IT****Mario Bellini, Le Bambole, B&B Italia, 1970****SHARE****PIN IT****Ronan & Erwan Bouroullec, Basket 011, Cappellini, 2005**

Richiama il divano per esterni con la struttura in metallo a vista e il teorema di cuscini per sedere comodi. Ma è un prodotto per l'interno con un'estetica "casual" che gioca sui colori e sulla morbidezza del sistema di cuscini. Anche le modalità di aggancio di questi ultimi riprendono i divani per esterno: i cuscini della seduta sono fissati tramite cuciture o cerniere a quello grande, che a sua volta è agganciato alla struttura con il veltro come se si dovesse rimuoverli per proteggerli dalle intemperie.

Divano con struttura in metallo verniciato e rivestimento sfoderabile sia in tessuto che in pelle. Dimensioni: 82x190/230x90cm.

SHARE**PIN IT****Le Corbusier, Pierre Jeanneret, Charlotte Perriand, LC2, Cassina, 1928/1965**

È l'archetipo del divano di design. LC2 fa parte della serie dei Fauteuil Grand Confort poltrona, divani a due e a tre posti e pouf con strutture in acciaio cromato rivestite con cuscini indipendenti. Sono arredi intesi come "attrezzature domestiche" ed esprimono appieno la logica del razionalismo, che vuole la separazione tra le parti per facilitare e razionalizzare la produzione industriale. La poltrona fu esposta al Salon d'Automne a Parigi nel 1929 ed è stata rieditata da Cassina esclusiva dal 1965. La collezione LC è stata ampliata negli anni includendo la maggior parte degli arredi creati da Le Corbusier, Pierre Jeanneret e Charlotte Perriand, sotto la direzione della Fondation Le Corbusier e di Charlotte Perriand, in collaborazione con Filippo Alison.

Divani a due o tre posti e pouf con struttura in acciaio cromato trivalente (CR3) lucido o verniciato. Cuscini indipendenti con imbottitura in poliuretano espanso schiumato e ovatta di poliesteri o in piuma. Rivestimento in pelle o tessuto. Dimensioni: 68x130/180x70cm.

SHARE**PIN IT****Vico Magistretti, Maralunga, Cassina, 1973**

"Non penso di progettare mobili e cose che avranno una vita breve, altrimenti rinuncierei in partenza. Un buon disegno non deve avere mai fine, ma ripetersi in un arco di tempo molto lungo", diceva Magistretti che con Maralunga ha creato un prodotto senza tempo. Tuttavia dirompente rispetto agli schemi e alle modalità di produzione dei divani di allora. Si dice, infatti, che l'intuizione dello schienale sia nata proprio dalla rottura di un prototipo mal riuscito. Così, grazie a un meccanismo di una catena di bicicletta nascosta dentro il poggiatesta, è possibile cambiare trasformare, ribaltandolo, lo schienale per assumere differenti posizioni di seduta. Anche informali.

Cassina presenta il divano Maralunga in una versione dalle dimensioni più aggiornate: con la seduta più ampia del 35% in larghezza e del 10% in profondità. La struttura è in tubolare di ferro e l'imbottitura in poliuretano espanso flessibile con rivestimento in tessuto o pelle. Lo schienale è dotato di poggiatesta ribaltabile, indipendente per ogni posto. Dimensioni: 105x214/310x100cm.

Foto G. Brancato

SHARE**PIN IT****Vico Magistretti, Maralunga, Cassina, 1973****SHARE****PIN IT**

Francesco Binfaré, Flap, Edra, 2000

Non è un divano ma un paesaggio in trasformazione. È un imbottito inedito perché dotato di nove parti inclinabili in maniera indipendente per offrire libere posizioni di relax. Flap è una delle pietre miliari di Edra e, nelle edizioni speciali, è stato rivestito nei tessuti più disparati, anche a lavorazione arazzo, su disegno dello stesso Binfaré, e con Swarovski. In posizione piana può trasformarsi in letto, mentre come seduta può alloggiare fino a 14 persone.

Struttura in tubolare in acciaio con parti mobili agganciate su doppi meccanismi d'acciaio, può assumere fino a sei inclinazioni. Il basamento è in metallo spazzolato e cromato mentre l'imbottitura è realizzata a mano con oltre 180 pezzi di poliuretano elastico e traspirante. Rivestimento in pelle o tessuto. Dimensioni: 34/84x355x166cm.

SHARE

PIN IT

Francesco Binfaré, Flap, Edra, 2000

SHARE

PIN IT

Antonio Citterio, Cestone, Flexform, 2008

"Il tempo è un giudice inflessibile e destina all'oblio tutto ciò che è del tutto privo di contenuti autentici", un'affermazione inesorabile di Antonio Citterio che non sembra riguardare molti dei suoi prodotti, divenuti grandi classici. Uno è Cestone, che si distingue per i dettagli manifatturieri e per la concezione del divano da posizionarsi al centro stanza e non lungo il perimetro del soggiorno. Le parti più nobili del divano, infatti, sono la schiena e i fianchi che mostrano l'intreccio artigianale in cuoio, cifra caratteristica di Flexform, con un effetto "damier".

Divano componibile con telaio di metallo e pannelli in cuoio intrecciato, basamento in metallo e legno, imbottitura in poliuretano stampato e cuscini in piuma con inserto in materiale indeformabile. Rivestimento in tessuto sfoderabile o in pelle. Dimensioni (versione singola a due e tre posti): 67x225/310x97cm.

SHARE

PIN IT

Carlo Colombo, Skyline, Giorgetti, 2019

Più che un divano componibile, Skyline è concepito come un'architettura domestica per l'ampia modularità e, dunque, la possibilità compositiva, e per la varietà degli accessori che si innestano negli imbottiti creando un'alternanza di pieni e vuoti. Gli elementi di appoggio svolgono la doppia funzione di bracciolo e di vano contenitore, mentre i poggiatesta sono dotati di meccanismi nascosti per cambiarne l'inclinazione. Con un design sobrio e conformazioni da mini a maxi, Skyline è pensato per essere riconfigurato più volte nel tempo.

Serie di divani componibili, chaise longue, seduta bifacciale e pouf disponibile in tre misure di larghezza, il divano presenta una struttura in multistrato e legno massello e cinghie elastiche. La seduta è in poliuretano espanso flessibile e memory foam. I braccioli e gli schienali sono in poliuretano espanso ad alta densità, rivestiti in fibra. L'imbottitura è in piuma d'oca con rivestimento, completamente sfoderabile, in tessuto o pelle. Sono proposte 21 conformazioni differenti tra divani lineari e angolari.

SHARE

PIN IT

Studio 65, Bocca, Gufram, 1970

Un sofà che è entrato a far parte dell'immaginario collettivo al pari delle opere di Andy Warhol o di altri capolavori della pop art. Bocca è un divano in poliuretano che sperimenta non solo questa tecnologia, allora poco usata in questo settore, ma soprattutto altri linguaggi formali, espressione delle avanguardie artistiche internazionali. Qualche

curiosità che pochi sanno del celeberrimo divano: negli Stati Uniti è conosciuto come Marilyn sofa, in omaggio alla mitica diva di Hollywood. E il segreto della sua "naturale" bellezza sta nei due angoli della bocca leggermente diversi, proprio come le labbra umane. È stato ritratto dai fotografi più celebri del mondo quali David La Chapelle o Richard Avedon ed è stato prodotto in molteplici varianti, anche in chiave ironica come Dark Lady, una bocca con piercing e un rivestimento lucido simile al latex.

Divano in morbido poliuretano rivestito in tessuto. La versione Dark Lady è dotata di piercing rimovibile in metallo cromato. Dimensioni: 85x212x80cm.

SHARE

PIN IT

Studio 65, Bocca, Gufram, 1970

SHARE

PIN IT

Philippe Starck, Bubble Club, Kartell, 2000

Vera e propria icona, premiato con il Compasso d'Oro nel 2001, il divano Bubble Club evoca la forma del classico divano artigianale per interni in un prodotto industriale per esterno, interamente realizzato in un unico stampo rotazionale di materiale plastico. Come l'azienda stessa lo definisce, è il "divano della nonna", che in questa decontestualizzazione trova la sua forza e ironia. Fanno parte della famiglia anche la poltrona e il tavolino, che danno vita a una sorta di salotto industriale.

Divano realizzato in polietilene e polietilene colorato in massa stampati. Dimensioni: 76x189x75cm.

SHARE

PIN IT

Philippe Starck, Bubble Club, Kartell, 2000

SHARE

PIN IT

Ronan & Erwan Bouroullec, Ploum, Ligne Roset, 2011

Il divano nasce da una ricerca del duo francese sul comfort combinando due materiali: un rivestimento stretch e un poliuretano espanso ultramorbido. Ploum presenta anche una leggera asimmetria nella versione grande, dove il lato destro dello schienale è un po' più alto del sinistro, così la seduta destra è più profonda della sinistra e la chiusura a cerniera è decentrata. Lievi variazioni geometriche che modificano l'angolazione delle persone sedute, favorendo la conversazione.

Divano realizzato con una struttura in tubolare, filo e griglia di acciaio e imbottitura in poliuretano espanso ad alta resilienza, con strato di contatto in poliuretano espanso ultramorbido, rivestiti con una stoffa in maglia doppio strato trapuntata, impunturata a vista. Dimensioni divano a due posti: 66x170x94cm.

SHARE

PIN IT

Ronan & Erwan Bouroullec, Ploum, Ligne Roset, 2011

SHARE

PIN IT

Ronan & Erwan Bouroullec, Ploum, Ligne Roset, 2011

SHARE

PIN IT

Ronan & Erwan Bouroullec, Ploum, Ligne Roset, 2011

SHARE

PIN IT

Piero Lissoni, Extrasoft, Living Divani, 2008

Quintessenza della morbidezza, Extrasoft cerca forme diverse di intendere il relax,

incontrando ambienti e stili di vita più informali. È un divano modulare dalla forma rassicurante, che sostituisce il rigore con un'immagine più dolce: sedute accoglienti e ospitali si accostano l'una all'altra in geometrie regolari ma con contorni incerti. Gli elementi componibili sono di diverse dimensioni, per interno ed esterno. Nella conformazione a isola, i volumi diventano un arcipelago irregolare.

Divano con struttura in legno di pino e abete tamburato per l'indoor e in multistrato marino per l'outdoor. Imbottitura in poliuretano espanso a densità differenziata rivestita con materassino in piuma d'oca e rivestimento in pelle o in tessuto. Dimensioni sedute: 35x94x68/94cm; 35x120x68/94cm; 35x120/134x94/120cm; 35

SHARE

PIN IT

Piero Lissoni, Extrasoft, Living Divani, 2008

SHARE

PIN IT

Piero Lissoni, Extrasoft, Living Divani, 2008

SHARE

PIN IT

Rodolfo Dordoni, Hamilton, Minotti, 2004

È uno dei primi divani componibili a elevata modularità che oggi è arrivata a 53 elementi. È caratterizzato dalle basi raso terra, con il dettaglio della fascia in metallo che corre come una cornice lungo tutto il perimetro del sistema. Presenta un'estetica sobria ed elegante, che lo ha reso un long seller presente negli ambienti più diversi.

Divano con struttura in legno massello e imbottitura in poliuretano espanso a quote differenziate e ad alta resilienza. I cuscini delle sedute e degli schienali sono in piuma d'oca canalizzata con inserto in poliuretano ad alta resilienza. Il rivestimento è in pelle e in tessuto sfoderabile. La base è costituita da una cornice con telaio in metallo a sezione ovale 40x20 mm e finitura black-nickel lucida.

SHARE

PIN IT

Ron Arad, Victora & Albert, Moroso, 2000

Il divano nasce dall'idea di un nastro piegato e modellato a creare una seduta con schienale asimmetrico. La scelta del nome Victoria and Albert è un omaggio al famoso museo di Londra, presso il quale nel 2000 si è tenuta una mostra antologica sul lavoro di Ron Arad. Divano iconico, le sue linee morbide e ininterrotte ne hanno segnato la fortuna e l'impiego frequente nel contract alberghiero, ma anche in molti set televisivi.

Divano con struttura in acciaio rivestita con poliuretano espanso schiumato a freddo; il rivestimento è cucito su misura, esprimendo la capacità sartoriale dell'azienda. Tre dimensioni: 107x205x95cm; 107x255x95cm; 142x297x125cm.

SHARE

PIN IT

Ron Arad, Victora & Albert, Moroso, 2000

SHARE

PIN IT

Marcel Wanders, Furrow, Natuzzi, 2018

Le collaborazioni con Marcel Wanders e Mario Bellini, così come con Ross Lovegrove nel 2019, segnano una svolta nella produzione di Natuzzi verso progetti più autoriali, lasciando libertà ai designer di esprimere il proprio stile e la personale visione sia del territorio pugliese, sia delle capacità manifatturiere dell'azienda di Santeramo in Colle. Il divano di Wanders ha un'immagine folk: le cuciture a contrasto, il bicolore e il cuoio del rivestimento richiamano il mondo ippico, mentre i colori e i materiali dei complementi rimandano alla terra pugliese.

Divano in cuoio bicolore con cuciture a contrasto. Le imbottiture sono in poliuretano e Climalight, microfibre siliconate, traspiranti e anallergiche. Dimensioni: 84X230x98cm.

SHARE

PIN IT

Jean Marie Massaud, Sydney, Poliform, 2016

È un divano che appare aerodinamico, non statico, perché costituito da linee inclinate e sfuggenti. Jean Marie Massaud sembra citare il car design. E inserisce riferimenti anche al mondo dell'ufficio, con basi a razze anziché su piedini. Il nome Sydney, infatti, vuole evocare l'anima sfaccettata della città multiculturale. Altro elemento distintivo sono le cuciture a vista.

La struttura è in legno con imbottitura con derivati di poliuretano a quote differenziate; rivestimento finale in tessuto sfoderabile. Cucitura a cordoncino in otto colori. Piedini in metallo verniciato brown-nichel lucido e opaco. Dimensioni: 71x140/155,5/180/190x101cm.

SHARE

PIN IT

Renzo Frau, Chester, Poltrona Frau, 1912

Capostipite dei divani a lavorazione capitonné, Chester è stato disegnato dal fondatore di Poltrona Frau. È uno dei primi prodotti a catalogo dell'azienda di Tolentino e rimanda al modello classico dell'Inghilterra edoardiana e a quelle sedute che popolavano i club e le country house inglesi. Mai uscito di produzione, Chester è caratterizzato anche dal bracciolo ricurvo e dalla serie di chiodini che rifiniscono il rivestimento in pelle. Negli anni è stato rivisto nelle proporzioni e interpretato in più modelli: con sedute a quattro o cinque posti e con pouf.

Divano con struttura portante in faggio stagionato, lo schienale e i braccioli sono imbottiti in crine vegetale, modellato a mano. Il molleggio è ottenuto con molle biconiche legate manualmente e fissate su cinghie di juta. Il cuscino della seduta è in poliuretano espanso e piuma d'oca. Dimensioni: 67x160/208x91cm.

SHARE

PIN IT

Archizoom Associati, Super Onda, Poltronova, 1967

Come molti dei pezzi disegnati dal gruppo Archizoom, Superonda è una sfida alle convenzioni borghesi, stimolando la creatività e la fantasia dell'utente. È il primo divano privo di scocca, costituito da due onde, ricavate da un unico blocco di poliuretano segato da un taglio a "S" in due parti, che s'incastano e si sovrappongono generando differenti configurazioni. Leggerezza e componibilità consentono di variarne l'uso: divano, letto e chaise longue.

Divano privo di scocca con due blocchi di poliuretano tagliato a "S" e rivestimento in sky lucido nei colori bianco, nero e rosso. Dimensioni: 38x240x100cm.

SHARE

PIN IT

Archizoom Associati, Super Onda, Poltronova, 1967

SHARE

PIN IT

BStudio Marco Boga, Piumottoø8, Busnelli, 2008

È un monolite di morbidezza dalle forme arrotondate che vanno a coprire i piedini e arrivano fino a terra. BStudio con Marco Boga reinterpretano un classico di Arrigo Arrigoni degli anni Settanta. Composto da un'imbottitura in poliuretano espanso e piuma d'oca, le proporzioni e l'idea di rotondità cambiano a seconda che si tratti del divano a due o tre posti, della poltrona o del pouf. Così la tattilità: in tessuto o in pelle, Piumottoø8 dimostra doti camaleontiche che lo rendono adatto agli ambienti più diversi.

La struttura portante è in profilato di metallo mentre l'imbottitura, priva di C.F.C., è

composta da poliuretano espanso indeformabile a densità differenziata e da fibra 100% poliestere. Le sedute in piuma d'oca hanno l'anima portante in poliuretano espanso indeformabile. Rivestimento in tessuto sfoderabile o in pelle. Dimensioni: 72x194/220/260/295x64cm.

SHARE

PIN IT

L'arredo più antico della storia del mobile è espressione di trasformazione tecnica e degli stili di vita. Ecco alcuni tra i divani più iconici dal secondo Novecento. Quintessenza del design del mobile italiano, il divano è un prodotto che esprime artigianalità e capacità industriale. Leggi l'articolo completo

Una casa unifamiliare in Boemia innova il paesaggio suburbano

View gallery

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

C:\bára\výkresy final Model (1)

SHARE

PIN IT

C:\bára\výkresy final Model (1)

SHARE

PIN IT

Atelier 111, Casa unifamiliare a Litvínovice, Repubblica Ceca, 2019

SHARE

PIN IT

Atelier 111 progetta un'abitazione sobria ed elegante, che si differenzia contesto saturo di costruzioni vernacolari e senza qualità. Atelier 111 ha completato una residenza unifamiliare a Litvínovice, un piccolo villaggio nel sud della Boemia. La casa si trova in un paesaggio suburbano senza nessuna qualità particolare né punti di riferimento notevoli. Leggi l'articolo completo

Il meglio della design week 2019

View gallery

Roberto Sironi, Human Code

Chiesa di San Bernardino alle Monache in Via Lanzzone 13, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Roberto Sironi, Human Code

SIAM, 5VIE, Milano Design Week, via Santa Marta 18

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Carlo Massoud, "Il pesce e gli astanti"

Oratorio della Passione in Piazza Sant'Ambrogio, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Anton Alvarez, "L'ultima cera"

Chiesa di San Bernardino alle Monache in Via Lanzzone 13, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Anton Alvarez, "L'ultima cera"

Chiesa di San Bernardino alle Monache in Via Lanzzone 13, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Carlo Massoud, "Il pesce e gli astanti"

Oratorio della Passione in Piazza Sant'Ambrogio, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Nilufar Depot

"FAR", Studio Vedèt e Space Caviar, Milano Design Week 2019, via Lancetti 34

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Nilufar Depot

"FAR", Studio Vedèt e Space Caviar, Milano Design Week 2019, via Lancetti 34

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Nilufar Depot

Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Alcova Sassetti

Milano Design Week 2019, via Sassetti 31

Foto Giulia Piermartiri

SHARE

PIN IT

Knoll celebrates Bauhaus

OMA, in collaborazione con Domitilla Dardi, Milano Design Week 2018, piazza Bertarelli

SHARE

PIN IT

Knoll celebrates Bauhaus

OMA, in collaborazione con Domitilla Dardi, Milano Design Week 2018, piazza Bertarelli

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Alcova

Milan Design Week 2019

Foto Delfino Sisto Legnani

SHARE

PIN IT

Alcova

Atelier Avéus, Non-Objective Table, Milano Design Week 2019

SHARE

PIN IT

Alcova

Optimismums, Milano Design Week 2019

SHARE

PIN IT

Pezo Von Ellrichshausen a The Litta Variations

Corso Magenta 24, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

Pezo Von Ellrichshausen a The Litta Variations

Corso Magenta 24, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

Pleasure & Treasure

Sala Reale delle Stazione Centrale di Milano, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Pleasure & Treasure

Sala Reale delle Stazione Centrale di Milano, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Pleasure & Treasure

Sala Reale delle Stazione Centrale di Milano, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Pezo Von Ellrichshausen a The Litta Variations

Corso Magenta 24, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

COS x Mamou Mani

Palazzo Isimbardi, Corso Monforte 35, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

COS x Mamou Mani

Palazzo Isimbardi, Corso Monforte 35, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

COS x Mamou Mani

Palazzo Isimbardi, Corso Monforte 35, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Louis Vuitton, Objets Nomades

Palazzo Serbelloni, corso di Porta Venezia 16, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

COS x Mamou Mani

Palazzo Isimbardi, Corso Monforte 35, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Louis Vuitton, Objets Nomades

Palazzo Serbelloni, corso di Porta Venezia 16, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Louis Vuitton, Objets Nomades

Palazzo Serbelloni, corso di Porta Venezia 16, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Superdesign Show

Korean Design show, Superstudio, via Tortona 27, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

Superdesign Show

Korean Design show, Superstudio, via Tortona 27, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

Louis Vuitton, Objets Nomades

Palazzo Serbelloni, corso di Porta Venezia 16, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Superdesign Show

Korean Design show, Superstudio, via Tortona 27, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

Superdesign Show

Korean Design show, Superstudio, via Tortona 27, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Superdesign Show

Enorme studio, Astral Bodies by Flinsa. Superstudio, via Tortona 27, Milano Design Week 2019

Courtesy Enorme

SHARE

PIN IT

Louis Vuitton, Objets Nomades

Palazzo Serbelloni, corso di Porta Venezia 16, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Superdesign Show

Enorme studio, Astral Bodies by Flinsa. Superstudio, via Tortona 27, Milan Design Week 2019

Courtesy Enorme

SHARE

PIN IT

Superdesign Show

Enorme studio, Astral Bodies by Flinsa. Superstudio, via Tortona 27, Milan Design Week 2019

Courtesy Enorme

SHARE

PIN IT

Louis Vuitton, Objets Nomades

Palazzo Serbelloni, corso di Porta Venezia 16, Milano Design Week 2019

Foto MG

SHARE

PIN IT

Louis Vuitton, Objets Nomades

Palazzo Serbelloni, corso di Porta Venezia 16, Milano Design Week 2019

Foto MG

SHARE

PIN IT

"A Piece of Sky" di Stephan Hürlemann per Sky-Frame

Ventura Centrale, Via Ferrante Aporti 7bis - 31bis, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

"Pattern as Time", DNP DAI NIPPON PRINTING CO, Giappone

Ventura Centrale, Via Ferrante Aporti 7bis - 31bis, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

"UNFLUENCER - De-sinning the Designer", Georg Lendorff, FREITAG

Ventura Centrale, Via Ferrante Aporti 7bis - 31bis, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

"Breeze of light", Oki Sato studio Nendo per Daikin

Spazio Tenoha, Via Vigevano 18, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

"Breeze of light", Oki Sato studio Nendo per Daikin

Spazio Tenoha, Via Vigevano 18, Milan Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

"Breeze of light", Oki Sato studio Nendo per Daikin

Spazio Tenoha, Via Vigevano 18, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Wallpaper* Handmade X

Salone dei Tessuti, via San Gregorio 29, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Wallpaper* Handmade X

Salone dei Tessuti, via San Gregorio 29, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Wallpaper* Handmade X

Salone dei Tessuti, via San Gregorio 29, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

"No Man's Land", Raf Simons con Kvadrat

via Archemide 26, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

"No Man's Land", Raf Simons con Kvadrat

via Archemide 26, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

"No Man's Land", Raf Simons con Kvadrat

via Archemide 26, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Versace, allestimento di Sasha Bikoff e Andy Dixon

Via del Gesù 12, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

Versace, allestimento di Sasha Bikoff e Andy Dixon

Via del Gesù 12, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

Versace, allestimento di Sasha Bikoff e Andy Dixon

Via del Gesù 12, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

"Masterly - The Dutch in Milano"

Palazzo Turati, Via Meravigli 9/b, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

"Masterly - The Dutch in Milano"

Palazzo Turati, Via Meravigli 9/b, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

"Masterly - The Dutch in Milano"

Palazzo Turati, Via Meravigli 9/b, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

Installazione di Jólán van der Wiel per Issey Miyake

Showroom Issey Miyake, Via Bagutta 12, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Installazione di Jólán van der Wiel per Issey Miyake

Showroom Issey Miyake, Via Bagutta 12, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

Installazione di Jólán van der Wiel per Issey Miyake

Showroom Issey Miyake, Via Bagutta 12, Milano Design Week 2019

Foto Henrik Blomqvist

SHARE

PIN IT

"Different Bodies", KADK

Spazio Gamma, via Pastrengo 7, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

"Different Bodies", KADK

Spazio Gamma, via Pastrengo 7, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

"Different Bodies", KADK

Spazio Gamma, via Pastrengo 7, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

DIMORESTUDIO per Dior

Casa degli Atellani, Corso MAgenta 65, Milano Design Week 2019

Foto di Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

DIMORESTUDIO per Dior

Casa degli Atellani, Corso MAgenta 65, Milano Design Week 2019

Foto di Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

Dimorestudio per Dior

Casa degli Atellani, Corso MAgenta 65, Milano Design Week 2019

Foto di Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Dutch Invertuals

via Pastrengo 12, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

Moonwalk, Marni

viale Umbria 42, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

Moonwalk, Marni

viale Umbria 42, Milano Design Week 2019

Foto Andrea Raffin

SHARE

PIN IT

Moonwalk, Marni

viale Umbria 42, Milano Design Week 2019

Foto Andrea Raffin

SHARE

PIN IT

"Affinity in Autonomy", Sony

Spazio Zegna in via Savona 56 A, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

"Affinity in Autonomy", Sony

Spazio Zegna in via Savona 56 A, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

"Affinity in Autonomy", Sony

Spazio Zegna in via Savona 56 A, Milano Design Week 2019

Foto Gabriele Zanon

SHARE

PIN IT

"Geo-Design", Design Academy di Eindhoven

Via Marco Aurelio 21, Milano Design Week 2019

Foto Nicole Marnati

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

SHARE

PIN IT

"Geo-Design", Design Academy di Eindhoven

Via Marco Aurelio 21, Milano Design Week 2019

Foto Nicole Marnati

SHARE

PIN IT

"Geo-Design", Design Academy di Eindhoven

Via Marco Aurelio 21, Milano Design Week 2019

Foto Nicole Marnati

SHARE

PIN IT

The Pursuit of Possession, 1+1 Gallery, Mr. Lawrence

via San Fermo 7, Milano Design Week 2019

SHARE

PIN IT

The Pursuit of Possession, 1+1 Gallery, Mr. Lawrence

via San Fermo 7, Milano Design Week 2019

SHARE

PIN IT

"IQOS World Revealed" Alex Chinneck per Philip Morris

Opificio 31, via Tortona 31, Milano Design Week 2019

SHARE

PIN IT

"IQOS World Revealed" Alex Chinneck per Philip Morris

Opificio 31, via Tortona 31, Milano Design Week 2019

SHARE

PIN IT

"IQOS World Revealed" Alex Chinneck per Philip Morris

Opificio 31, via Tortona 31, Milano Design Week 2019

SHARE

PIN IT

Formafantasma x Dzek

Ex-Cinere, via Venini 85, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

Formafantasma x Dzek
Ex-Cinere, via Venini 85, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

Formafantasma x Dzek
Ex-Cinere, via Venini 85, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

Formafantasma x Dzek
Ex-Cinere, via Venini 85, Milano Design Week 2019

Foto Giulia Di Lenarda

SHARE

PIN IT

"Weaving the Cosmos", Tomás Saraceno per Bulgari
Civico Planetario Ulrico Hoepli, Corso Venezia, 57. Milano Design Week 2019

Foto Andrea Raffin

SHARE

PIN IT

"Weaving the Cosmos", Tomás Saraceno per Bulgari
Civico Planetario Ulrico Hoepli, Corso Venezia, 57. Milano Design Week 2019

Foto Andrea Raffin

SHARE

PIN IT

"Weaving the Cosmos", Tomás Saraceno per Bulgari
Civico Planetario Ulrico Hoepli, Corso Venezia, 57. Milano Design Week 2019

Foto Andrea Raffin

SHARE

PIN IT

Per chi si affaccia al Fuorisalone nel weekend, abbiamo selezionato cinque progetti da non perdere, accompagnati da decine di altri visti nel corso della settimana. Sono innumerevoli i lavori di qualità che hanno definito questo Salone del Mobile, da un lato improntati a una responsabilità progettuale in linea con i temi della XXII Triennale di Milano, e dall'altro a una restituzione impeccabile del processo creativo: da concept potenti a realizzazioni ineccepibili che rispondono alle esigenze dei committenti, al loro coinvolgimento attraverso una bontà estetica. Leggi l'articolo completo

Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur

View gallery

Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur

Camillo Nardi Greco, colonia marina, Chiavari, Italia, 1935

SHARE

PIN IT

Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur

Michele Busiri Vici, colonia marina "Le Navi", Cattolica, Italia, 1932. Foto © Gabriele

Basilico

SHARE

PIN IT

Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur

Michele Busiri Vici, colonia marina "Le Navi", Cattolica, Italia, 1932. Foto © Gabriele

Basilico

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Michele Busiri Vici, colonia marina "Le Navi", Cattolica, Italia, 1932**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Michele Busiri Vici, colonia marina "Le Navi", Cattolica, Italia, 1932. Foto © Gabriele
Basilico**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Michele Busiri Vici, colonia marina "Le Navi", Cattolica, Italia, 1932**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Michele Busiri Vici, colonia marina "Le Navi", Cattolica, Italia, 1932**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Michele Busiri Vici, colonia marina "Le Navi", Cattolica, Italia, 1932**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Michele Busiri Vici, colonia marina "Le Navi", Cattolica, Italia, 1932**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Giuseppe Vaccaro, colonia marina "Agip", Cesenatico, Italia, 1937-1938. Foto © Gabriele
Basilico**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Giuseppe Vaccaro, colonia marina "Agip", Cesenatico, Italia, 1937-1938. Foto © Gabriele
Basilico**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Giuseppe Vaccaro, colonia marina "Agip", Cesenatico, Italia, 1937-1938. Foto © Gabriele
Basilico**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Mario Loreti, colonia marina "Costanzo Ciano", Milano Marittima, Italia, 1937-1939. Foto ©
Massimo Simini**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Mario Loreti, colonia marina "Costanzo Ciano", Milano Marittima, Italia, 1937-1939. Foto ©
Massimo Simini**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Mario Loreti, colonia marina "Costanzo Ciano", Milano Marittima, Italia, 1937-1939. Foto ©
Massimo Simini**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Vittorio Bonadè Bottino, colonia marina Fiat "Edoardo Agnelli", Marina di Massa, Italia,
1933. Foto © Gabriele Basilico**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Ingegnere Montanari, colonia marina ex Croce Rossa italiana, Marina di Ravenna, Italia,
1933**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Ingegnere Montanari, colonia marina ex Croce Rossa italiana, Marina di Ravenna, Italia,
1933**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Angiolo Mazzoni, colonia marina, Calambrone, Italia, 1925-1933. Foto © Gabriele Basilico**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Angiolo Mazzoni, colonia marina, Calambrone, Italia, 1925-1933**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Angiolo Mazzoni, colonia marina, Calambrone, Italia, 1925-1933**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Angiolo Mazzoni, colonia marina, Calambrone, Italia, 1925-1933**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Ettore Sottsass, Alfio Guaitoli, colonia marina "28 ottobre", Marina di Massa, Italia, 1938.
Foto © Gabriele Basilico**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Ettore Sottsass, Alfio Guaitoli, colonia marina "28 ottobre", Marina di Massa, Italia, 1938**

SHARE

PIN IT

**Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur
Ettore Sottsass, Alfio Guaitoli, colonia marina "28 ottobre", Marina di Massa, Italia, 1938.
Foto © Gabriele Basilico**

SHARE

PIN IT

Icone costiere: appunti sulle colonie estive italiane da Mussolini alla Valtur

Ettore Sottsass, Alfio Guaitoli, colonia marina "28 ottobre", Marina di Massa, Italia, 1938.

Foto © Gabriele Basilico

SHARE

PIN IT

Nel 1985, Domus dedica un lungo approfondimento alle architetture balneari del regime, fondamentale tema di sperimentazione per il razionalismo italiano. Fino almeno alla metà del Settecento, le coste europee furono, e furono considerate, la pericolosa soglia di un continente che prosperava nell'entroterra. Leggi l'articolo completo

20 modi per rendere più grande una casa piccola

View gallery

AirBn'P Home

Position Collective ha progettato un piccolo appartamento a Budapest, uno spazio altamente personalizzabile e confortevole per i soggiorni brevi. Foto Balázs Glódi

Leggi l'articolo completo

SHARE

PIN IT

AirBn'P Home

Position Collective ha progettato un piccolo appartamento a Budapest, uno spazio altamente personalizzabile e confortevole per i soggiorni brevi. Foto Balázs Glódi

Leggi l'articolo completo

SHARE

PIN IT

Toronto. Un miniloft organizzato come il sistema solare

Uno spazio aperto con tutti i servizi concentrati in un unico corpo centrale. StudioAC riorganizza lo spazio in piccolo.

Leggi l'articolo completo

SHARE

PIN IT

Toronto. Un miniloft organizzato come il sistema solare

Uno spazio aperto con tutti i servizi concentrati in un unico corpo centrale. StudioAC riorganizza lo spazio in piccolo.

Leggi l'articolo completo

SHARE

PIN IT

Un ingegnoso appartamento salvaspazio a Buenos Aires

Nel quartiere Palermo, Carol Burton ristruttura un appartamento di 54 mq aprendo lo spazio e creandone di nuovo sotto una scala-armadio. Foto Gonzalo

[I PIU' LETTI DEL 2019]



COSTA SMERALDA: UN VERO TRIBUTO AL MEGLIO DELL'ITALIA

Inserito da liliana | 02 Gen 2020 | Crociere e Traghetti | 0



Costa Smeralda è un vero e proprio omaggio al meglio dell'Italia. Offre un'esperienza di viaggio sensazionale, ispirata allo stile, all'ospitalità e al calore del Bel paese.

Costa Smeralda è un tributo all'Italia, a ciò che rende amato e apprezzato il nostro Paese nel mondo. A partire dal nome della nave, che rimanda ad una delle più belle aree turistiche della Sardegna, e dal nome dei suoi ponti e delle aree pubbliche, tratti da famose località e piazze italiane. Da Palermo (ponte 4), sino a Trieste (ponte 20), Costa Smeralda è un vero e proprio tour nel Bel paese, con tanti spazi in cui condividere momenti di divertimento, gusto e convivialità.

Il design della nave è il risultato di un progetto creativo unico, curato da **Adam D. Tihany**, nato per esaltare e far vivere in un'unica location il meglio dell'Italia. Per realizzarlo Tihany si è avvalso della collaborazione di un pool internazionale di **quattro prestigiosi studi di architettura, Dordoni Architetti, Rockwell Group, Jeffrey Beers International e Partner Ship Design**, chiamati a disegnare le diverse aree della nave. Tutto Made in Italy arredamento, illuminazione, tessuti e accessori, di serie e disegnati appositamente per la nuova ammiraglia da **quindici partner** altamente rappresentativi del design italiano: **Cappellini, Cassina, Dedar, Driade, Emu, Flos, FontanArte, Kartell, Molteni&C, Moroso, Paola Lenti, Poltrona Frau, Rosa, Rubelli, Alessi.**

Il design italiano è inoltre protagonista nel **CoDe - Costa Design Museum**, il primo museo realizzato su una nave da crociera, a cura di **Matteo Vercelloni**. Lo spazio si sviluppa su 400m2 ed è pensato per cogliere lo spirito del "gusto italiano" attraverso una selezione di oltre **470 pezzi**.

UN MARE DI DIVERTIMENTO PER TUTTA LA FAMIGLIA

La nuova ammiraglia Costa Smeralda propone tantissime novità per l'intrattenimento, da sempre uno dei fiori all'occhiello della compagnia italiana. Il nuovo concetto disegnato appositamente per Costa Smeralda prevede infatti diversi spettacoli e attività, adatti a diverse tipologie di pubblico, che vengono proposti in contemporanea in diverse aree della nave. L'offerta è ancora più ricca e caratterizzata da sorprese e innovazioni tecnologiche. Gli ospiti potranno provare l'emozione di essere al centro dello spettacolo con le performance di ballerini pop e hip-hop, artisti acrobatici, digital games, party tematici, virtual band, il talent "The Voice of the Sea" e il nuovo Trilogy Show.

Il "cuore" della nuova ammiraglia è il **Colosseo**, uno spazio a centro nave dislocato su tre ponti, dedicato ai migliori spettacoli. Gli schermi luminosi, posizionati sia sulle pareti sia sulla cupola, offrono la possibilità di creare una storia diversa in ogni porto di scalo e in ogni momento del giorno, dall'alba al tramonto. Intorno alla piazza si affacciano alcuni dei principali lounge bar a tema, dove poter sorseggiare un calice di bollicine Ferrari o un cocktail Campari, ammirando il mare dalla grande parete a vetrate.

Piazza di Spagna è invece una grande scalinata affacciata a poppa, su tre ponti: il luogo ideale per i momenti di intrattenimento degli ospiti, sia grandi che piccoli, con una balconata all'aperto sull'ultimo ponte il cui pavimento di cristallo fa vivere l'emozione di volare sul mare. **Piazza Trastevere**, a prua della nave, è il punto di incontro di tre diverse esperienze a bordo: shopping, degustazione, con l'esperienza di bar come Il Bacaro veneziano o la Gelateria Amarillo, e intrattenimento caratterizzato da acrobati e animatori, artisti di strada e musicisti. Un altro punto suggestivo e panoramico è la **Passeggiata Volare**, che raggiunge il punto più alto della nave a 65 metri d'altezza.

Da non perdere l'**AcquaPark**, con il suo scivolo posizionato sul ponte più alto, il teatro Sanremo, che diventa discoteca durante la notte, il jazz club "Quelli della Notte", la sala giochi. Le aree dedicate ai bambini e ragazzi sono completamente rinnovate, con la novità del **Baby Club** per bambini sotto i 3 anni.

UNA FOOD EXPERIENCE SENSAZIONALE

Costa Smeralda propone un'offerta gastronomica davvero unica, con ben **16 i ristoranti e aree dedicate alla gastronomia**. Presso i 4 ristoranti principali, caratterizzati da un conviviale stile bistrot, si potranno gustare i migliori piatti della tradizione regionale italiana e il nuovo menù del pluristellato **Chef Bruno Barbieri**. E poi i sapori inconfondibili della **Pizzeria Pummid'Oro**, dove poter gustare una pizza 100% made in Italy, e del **Teppanyaki**, con le tante specialità giapponesi preparate sul momento da esperti chef. Per godersi un drink in totale relax c'è solo l'imbarazzo della scelta con ben **19 bar**, tra cui i bar tematici in collaborazione con grandi partner italiani, come il primo **illy Caffè** sul mare, il **Campari Bar**, l'**Aperol Spritz Bar** e il **Ferrari Spazio Bollicine**.

Due grandi novità rendono la *food experience* a bordo di Costa Smeralda ancora più sensazionale. La prima è il ristorante **"Tutti a tavola"**, il primo interamente dedicato alle famiglie con bambini. Situato al ponte 16, proprio a fianco dell'area giochi, questo ristorante offre la possibilità a grandi e piccini di gustare i propri piatti preferiti godendo di una spettacolare vista sul mare. L'altra grande novità è il **Ristorante LAB**, dove sperimentare le proprie abilità in cucina sotto la guida degli Chef Costa, in un contesto divertente ma allo stesso tempo educativo. La progettazione delle attività si basa infatti sui concept di **sostenibilità alimentare**, valore del cibo e consumo responsabile.

UNA VACANZA ALL'INSEGNA DEL RELAX

Una crociera a bordo della nuova **Costa Smeralda** significa divertimento ma anche relax, grazie alla nuova **area benessere Solemio Spa**, dotata di salone di bellezza, sauna, hammam, una piscina talassoterapica, 16 sale trattamenti e le stanze del sale e della neve. La Solemio Spa proporrà un portfolio di trattamenti da condividere con una persona cara, con pacchetti speciali disegnati su misura per la famiglia (trattamenti madre/figlia e padre/figlio) e per la coppia (massaggio di coppia e percorso benessere). Da non perdere i trattamenti ispirati alla tradizione mediterranea, come il massaggio al rosmarino e timo o lo scrub al limoncello, ma anche i massaggi terapeutici, tra cui il nuovo massaggio con pietre calde al sale, la

psammoterapia e fanghi curativi.

La palestra **Virtus Gym** è attrezzata con le ultime novità **Technogym**: gli ospiti possono scegliere se allenarsi liberamente oppure con l'aiuto di un personal trainer, partecipare a lezioni di group cycling o rilassare il corpo con yoga e pilates.

Per rilassarsi e godersi il sole sono disponibili **quattro piscine**, di cui una coperta con **acqua salata**, con la novità del **beach club**, che ricrea l'atmosfera di una vera e proprio stabilimento balneare.

LO STILE ITALIANO ANCHE IN CAMERA

Confortevoli ed eleganti, anche le camere rispecchiano perfettamente lo stile e il gusto italiano. Gli spazi sono infatti stati progettati dallo studio milanese Dordoni Architetti e ripercorrono i colori e le geometrie delle città di riferimento di ogni ponte, donando allo spazio interno luminosità e accoglienza. La nuova categoria di camere con "terrazza sul mare" offre una splendida dependance dove fare colazione, sorseggiare un aperitivo o semplicemente godersi il rumore delle onde. Le camere ospiti a bordo di Costa Smeralda sono in tutto 2.612, di cui 28 suite, 106 camere con terrazza, 1.522 camere con balcone, 168 camere esterne e 788 camere interne.

ITINERARI: MEDITERRANEO DA SCOPRIRE IN OGNI STAGIONE

La prima crociera di Costa Smeralda parte il 21 dicembre 2019 da Savona. L'itinerario prevede una settimana nel Mediterraneo occidentale con scali a Savona (sabato), Marsiglia (domenica), Barcellona (lunedì), Palma di Maiorca (martedì), Civitavecchia (giovedì) e La Spezia (venerdì). Nel corso dell'estate 2020 l'itinerario, sempre di una settimana, sarà Savona (sabato), Marsiglia (domenica), Barcellona (lunedì), Palma di Maiorca (martedì), Cagliari (giovedì) e Civitavecchia (venerdì). Durante l'inverno 2020/21 Palermo sostituirà Cagliari.

LA PRIMA NAVE COSTA ALIMENTATA A GAS NATURALE LIQUEFATTO

Costa Smeralda è la prima nave Costa alimentata a **gas naturale liquefatto (LNG)**, il combustibile fossile più "pulito" al mondo. L'utilizzo di questo combustibile rappresenta una vera e propria svolta ambientale che migliora la qualità dell'aria, evitando quasi totalmente le emissioni di particolato e ossidi di zolfo, sia in mare che in porto. L'LNG, inoltre, permette di ridurre significativamente anche le emissioni di ossido di azoto e di CO2.

CONDIVIDERE:



< PRECEDENTE

AEGEAN CONFERMA LA SUA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DI OFFERTA PER LA PRIVATIZZAZIONE DI CROATIA AIRLINES

CIRCA L'AUTORE

RIPOSИ D'AUTORE NEI MUSEI MILANESI

Con il progetto «Muse dialoganti» aziende di design donano sedute firmate alle sale espositive

Milano. È fondato sull'idea di far dialogare arte e design il progetto «Muse dialoganti», promosso e curato dall'Associazione MuseoCity, guidata da Maria Grazia Mazzocchi, con la collaborazione di Studio Palomba Serafini Associati, Ludovica e Roberto. L'idea, un vero «uovo di Colombo» nella patria mondiale del design, è stata di chiedere ad alcune importanti aziende italiane di produrre e donare delle sedute d'autore ai musei milanesi.

Otto di esse (Baxter, **Cappellini**, Cassina, Giorgetti, Horm Italia, Kartell, Molteni & C., Moroso) hanno risposto positivamente e hanno donato una (o due) sedute a dieci musei, portando così i grandi designer del nostro tempo nei luoghi dell'arte della città.

Si tratta della Casa Museo Boschi Di Stefano («La Marie», Philippe Starck), del Civico Museo Archeologico («Ripples», Toyo Ito), della Gam Galleria d'Arte Moderna («Double Zero», David Adjaye), del Museo del Novecento («Passepartout», Federico Peri), del Museo Storico Alfa Romeo («Feltri», Gaetano Pesce), del Museo di Storia Naturale («Josephine», Gordon Guillaumier), del Museo Nazionale Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci («Superleggera», Gio Ponti), di Palazzo Morando Costume Moda e Immagine («Galet», Ludovica + Roberto Palomba), della Pinacoteca Ambrosiana («Pouf Euston», Rodolfo Dordoni) e della Pinacoteca di Brera («Brera Bench», **Giulio Cappellini**); ogni museo ha scelto la sala in cui porre le sedute d'autore, e in seguito ha scelto le sedute, con abbinamenti, per così dire, «sartoriali».

Ada Masoero,

[RIPOSИ D'AUTORE NEI MUSEI MILANESI]



News



Design : Nendo en 17 projets

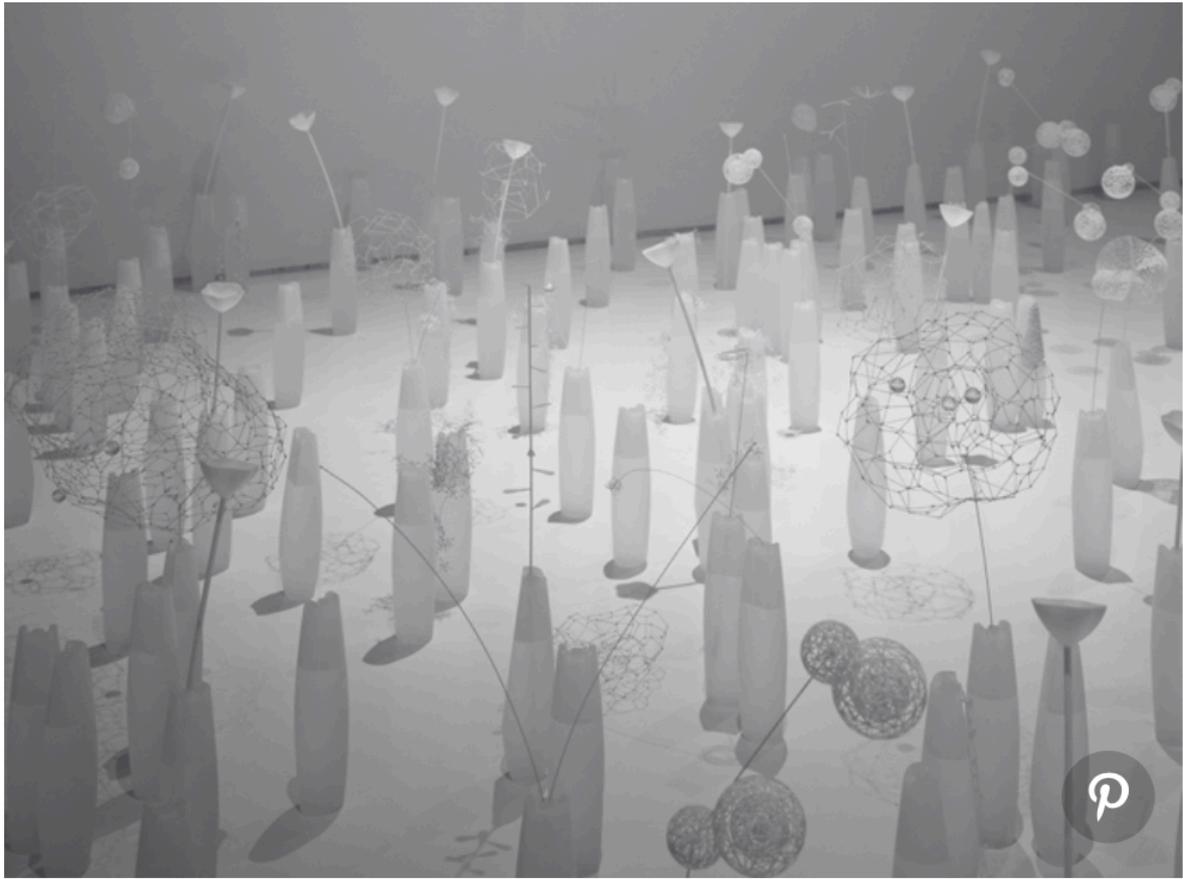
Publié le **MARDI, 07 JANVIER 2020**
par **Marina Hemonet**

En attendant de découvrir, dès le 11 janvier, sa carte blanche sous la verrière du Bon Marché Rive gauche, voici un tour d'horizon des réalisations les plus marquantes de ce studio japonais prolifique, fondé en 2002 par Oki Sato. Brouillant les limites entre l'art, l'architecture et le design, son style allie épure, légèreté et poésie.



© Masayuki Hayashi

2009
Collection *Peel* (361° Ceramic Japan).



2008

Installation *Kuuki* pour Kenzoki.



2007

Tabouret *Ribbon* (Cappellini).

 | News

10 Questions With...MUT Design



January 7, 2020

By Mairi Beautyman



MUT Design principals Alberto Sánchez and Eduardo Villalón stand behind a model of their vision of a future home, as conceived for the IMM 2020 Das Haus installation. Photography courtesy of Koelnmesse.

“Sometimes you need to look for courage, but we’ve always found it,” reveals Alberto Sánchez. The creative minds behind Valencia-based [MUT Design](#), Sánchez and co-founder Eduardo Villalón will next week unveil their version of Das Haus—the residential living installation addressing the future of the modern home presented each year at home furnishings trade show [IMM Cologne](#). Held at Cologne’s Koelnmesse exhibition center, IMM runs January 13-19.

Entitled “A La Fresca,” MUT’s concept pavilion is influenced by the Mediterranean lifestyle, with a focus on the merger of outdoor and indoor design. Both new and existing work will be presented, from a high-profile list of manufacturers including [Cappellini](#), [Ex.t](#), [Expormim](#), [Gandiablasco](#), [LZF Lamps](#), [Preciosa Lighting](#), [Pulpo](#), and [Sancal](#), among others.

Interior Design sat down with the duo to hear more about the overall design goal of Das Haus, the prototypes set to be unveiled, and why a shopping list would not include plaids or furry objects for projects in Spain.

Interior Design: What was your overall design goal for Das Haus 2020?

Alberto Sánchez: The architecture, furnishings, and decor objects all have something in common: organic forms. Through these forms we have tried to evoke the Mediterranean, with a reinterpretation of the Mediterranean house and the

Mediterranean lifestyle and a super contemporary take on elements such as porches and patios. Water—which we imitate with metal wrapping around the house—is a big topic in our Das Haus. Standing in the pavilion, it feels like you are in the middle of an outdoor space.



A rendering of the kitchen of the IMM 2020 Das Haus installation, as conceived by MUT Design. Photography courtesy of Koelnmesse.

ID: What furnishings will it include?

Eduardo Villalón: We've developed 10 new prototypes with 10 different clients—old and new—and we will also feature a few earlier products. Many of the products are really outdoor-focused, or typical to things you can imagine outside. Material-wise one that will stand out will be a glass table series, as a table made entirely of glass is not so typical. This series is a new collaboration, with German manufacturer Pulpo. The tables are offered in three different sizes and three different colors and, similar to the metal, represent water.

Another new collaboration is with rug company GAN. While the collection is still conceptual, it includes a polyester exterior carpet and a hammock. Part of the hammock's design is the flooring which goes underneath—so the piece fills out open spaces.

ID: Could you describe one or two earlier products to be featured in Das Haus?

AS: The Beetle acoustical panel for Sancal has modularity that the user can adapt to his or her style. It's a very playful but at the same time a very functional and serious product.

Another is the Nautica swing chair for Expormim, which really was the kick-off project of our studio. We work a lot with rounded shapes—rounded geometry that you see in this chair. These smooth curves are something that returns often to our designs.



The Twins low armchair by MUT Design for Expormim. Photography courtesy of Expormim.

ID: What's upcoming for you?

EV: Since we haven't worked on anything else but Das Haus for the past six months, what's upcoming is bringing the Das Haus prototypes to market.

ID: How do you see the residential market changing in the next decade or two?

AS: Environmental awareness will increase. Consumers are growing more conscious of the effects of climate change and this is really influencing their lifestyle. Climate change is also influencing our decisions. In some parts of Spain, when we are purchasing furniture, it now makes less sense to buy plaids or furry objects because the average temperature is rising. So, we look for lighter tissues to upholster our chairs and sofas and find it more useful to have air-con units than central heaters. When we build, more and more we take into account orientation on the site—in order to protect a house from too much sun. Insulation and shade are now necessary and, especially in the city, plants are needed to clean the air and provide a sense of freshness.



A carpet in the Ply collection by MUT Design for GAN. Photography courtesy of MUT Design.

ID: How do you think your childhood or formative years influenced your design thinking?

AS: I have an innate passion for pencils and white sheets of paper and as a child would spend hours sketching all sorts of things. I have also always found it very interesting to see how people furnish their homes or living spaces. While I studied industrial design, which provided me a solid base of the general and technical knowledge, the more sensitive and intuitive part of design I gleaned later on by myself. Really, I consider myself a self-taught person. It helps that I am stubborn and a hard worker. I do not give up easily.

EV: I studied public relations. In the general sense PR is not that creative, but it provided me with a good intuition for strategy and a view for the market and commercial questions. Over the years I developed a curiosity and sensibility for the world of design. In my current position at the studio, I'm combining these two things.



The Block furniture collection by MUT Design for Missana. Photography courtesy of MUT Design.

ID: In what kind of home do you live?

AS: We live downtown in Barrio del Carmen, in the historic center of Valencia in a very nice typical Valencian flat, with a lot of light surrounded by a labyrinth of small streets and historical buildings. For their industrial design, I am head over heels for my Gianfranco Piretti chairs. I bought them at a vintage shop in Portugal—and they also serve as a reminder of that trip.

ID: What furnishing object in your home has particular value to you, Eduardo?

EV: I collect porcelain and love objects such as flower pots and other items of pottery. In the past in Valencia there was a lot of porcelain production around, and you can find very nice flower pots and figurines in second-hand stores and at flea markets.



The Nautica swing chair by MUT Design for Expormim. Photography courtesy of MUT Design.

ID: Who in the industry do you particularly admire?

AS: I'm a huge fan of [Ronan and Erwan Bouroullec](#), for their trajectory and the fineness of their designs.

EV: [Alvar Aalto](#). He is a reference, a master—with proposals still in force. He democratized architecture and made it more human.

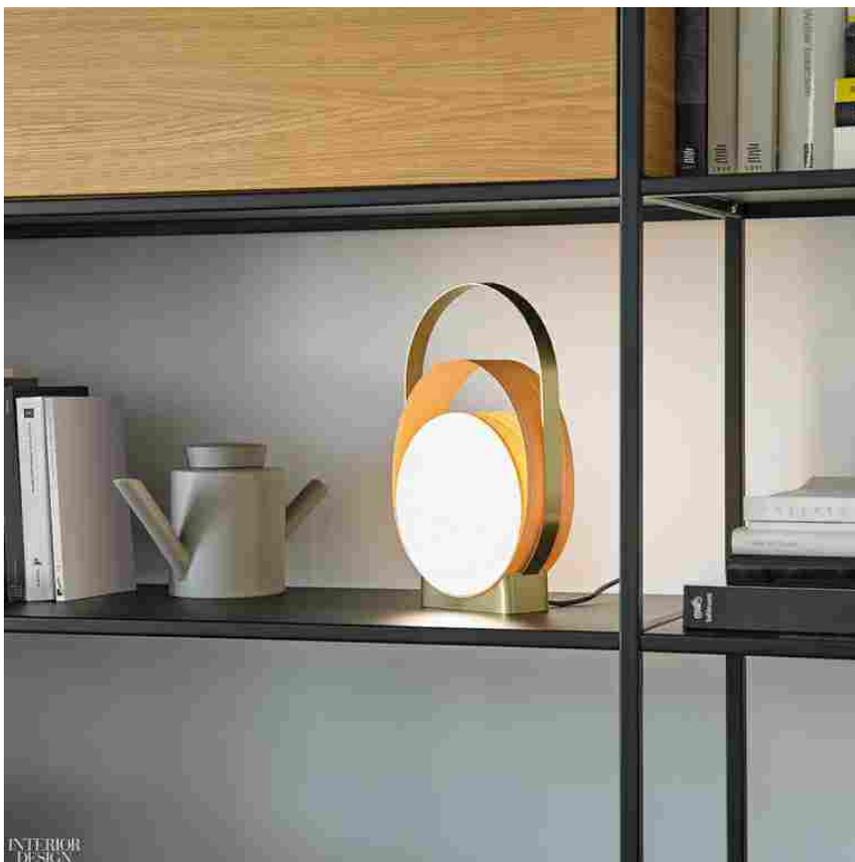
ID: Have a secret you can share?

AS: It might not really be a secret anymore, but one of our favorite restaurants in the world is [Le Grand Café de la Poste](#) in Marrakesh. It's a bit old fashioned yet the decor, atmosphere, and background make it entirely unique. It was renovated by [Studio KO](#), the design studio that also made the [Yves Saint Laurent museum](#) in Marrakech and it looks right out of a movie.

Keep scrolling for more photos >



The Nudo wall-mounted hanging system by MUT Design for Ex.t. Photography courtesy of Ex.t.



The Loop lamp by MUT Design for LZF. Photography courtesy of LZF.



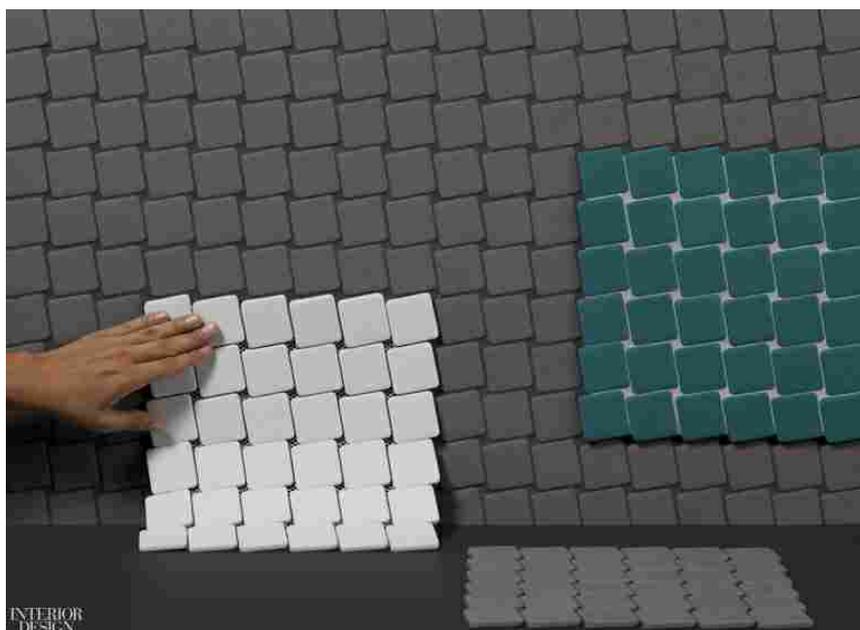
The Beetle acoustical panel by MUT Design for Sancal. Photography courtesy of Sancal.



The Chromo lamp collection by MUT Design for Preciosa Lighting. Photography courtesy of MUT Design.



The Minima chair by MUT Design for LZF. Photography courtesy of LZF.



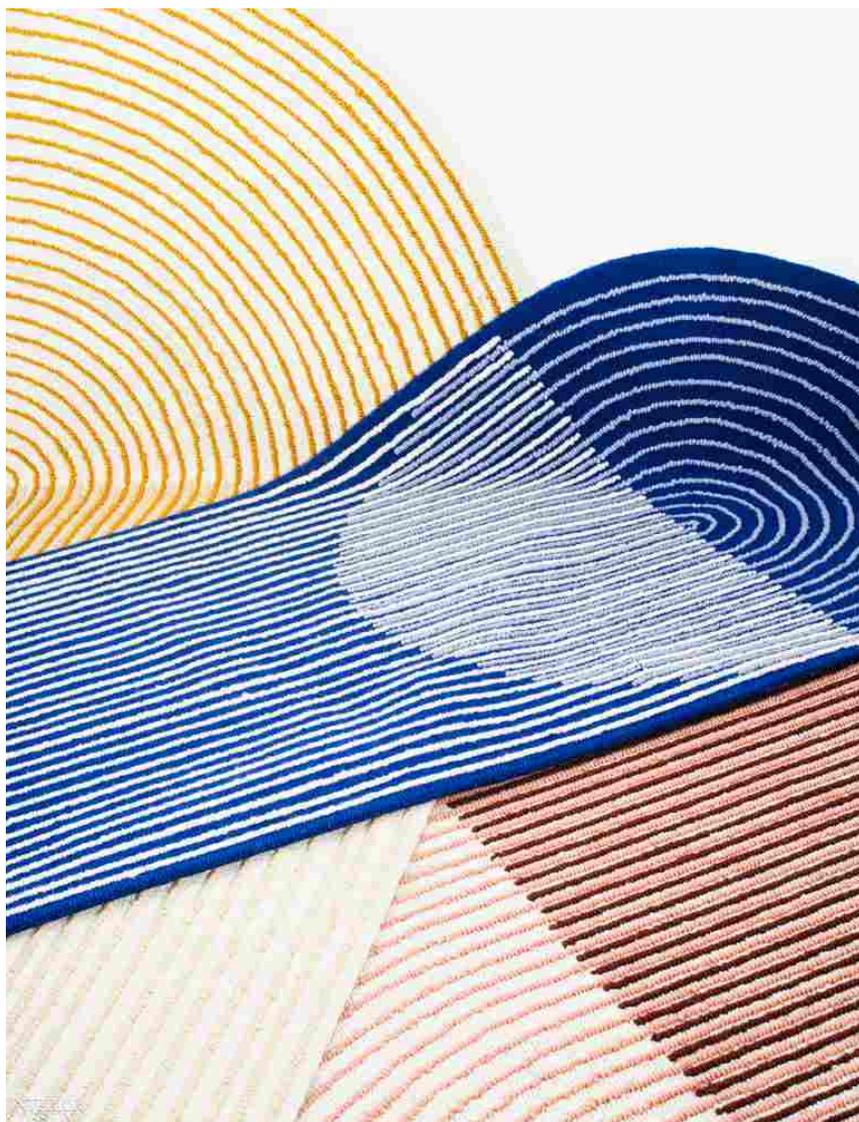
The Nuc mosaic tile collection by MUT Design for Harmony. Photography courtesy of Harmony.



A rendering of a bedroom in the IMM 2020 Das Haus installation, as conceived by MUT Design. Photography courtesy of Koelnmesse.



A rendering of the living room in the IMM 2020 Das Haus installation, as conceived by MUT Design. Photography courtesy of Koelnmesse.



The Ply collection of carpets by MUT Design for GAN. Photography courtesy of GAN.

Read more: [Most Popular 10 Questions With... Interviews of 2019](#)





Costa Smeralda. Parole d'ordine, innovazione sostenibile e design

Roberta F. Nicosia 9 Gennaio 2020 Nessun commento



Presentata alla stampa e alle agenzie il 20 dicembre, **Costa Smeralda**, emblema del design italiano e della innovazione sostenibile, è salpata per la sua prima crociera il giorno seguente, alla volta di Marsiglia, con tappe a Barcellona, Palma di Maiorca, Civitavecchia e La Spezia. La nuova ammiraglia di **Costa Crociere**, varata nei cantieri Meyer di Turku, in Finlandia, è l'ambasciatrice della filosofia del gruppo, sempre più attento alla salvaguardia dell'ambiente e all'innovazione sostenibile.

Costa Smeralda è infatti la prima nave da crociera a essere **alimentata** sia in porto che in navigazione a **Lng**, gas naturale liquefatto, il combustibile fossile che elimina completamente le emissioni di ossidi di zolfo e riduce quelle di particolato del 95%, quelle di ossido di azoto dell'85%, e quelle di CO2 del 20%,.

ISCRIZIONE NEWSLETTER

Ricevi le ultime notizie sulla meeting industry italiana

Nome

Email

Iscriviti

I PROTAGONISTI DEL TRAVEL

Le interviste video a chi decide il futuro del turismo leisure, business e congressuale. Clicca per vederle tutte

MAURO SANTINATO

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File:
https://www.youtube.com/watch?v=CHavmkVHEF0&_t=1

ALJOŠA OTA

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found



Costa Smeralda è la prima nave da crociera alimentata a Lng – ph R. Nicosia

Nell'ambito del piano di sviluppo che prevede 7 navi entro il 2023, 5 saranno alimentate a Lng, incluse **Costa Smeralda** e la gemella **Costa Toscana** che sarà varata nel 2021 ma che ha già aperto le vendite in agenzia di viaggio e online. L'investimento complessivo è di **oltre sei miliardi di euro**: in tutto saranno ben 11 le navi alimentate a gas liquido per il Gruppo Carnival.

Costa diventa così l'apripista di una strategia che coinvolgerà tutto il settore delle crociere, anche se la prima nave non del gruppo che sarà alimentata da Lng sarà varata solo nel 2022.

La compagnia italiana intende **ridurre del 40% le emissioni di CO2 della propria flotta entro il 2020**, con dieci anni di anticipo rispetto all'obiettivo fissato dall'IMO (International Maritime Organization). Questa strategia ha valso a Costa la certificazione Green Plus del RINA.



Neil Palomba, direttore generale Costa Crociere, alla presentazione ufficiale – ph. R. Nicosia

Nel corso della presentazione, **Neil Palomba**, direttore generale, definisce Costa Smeralda una

supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=gTVEu0w19HU&_t=2

LEONARDO MASSA

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=PwRZVE8zy0Q&_t=3

FRANCO GATTINONI

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=4_8kRTGKvok&_t=4

GIAN MARCO CENTINAIO

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.youtube.com/watch?v=niEuKH9kRg&_t=5

MARIA ELENA ROSSI

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://youtu.be/k91IH_x5_1g?_t=6

CONTATTACI

Il tuo nome

Il tuo indirizzo email

Oggetto

"Smart City itinerante, prima di una serie di 5 navi che segnano un percorso di trasformazione verso un turismo sempre più sostenibile".

Oltre all'alimentazione a Lng, la nave dispone infatti di una serie di **innovazioni tecnologiche** d'avanguardia studiate per **ridurre ulteriormente l'impatto ambientale**: l'acqua viene prodotta al 100% da impianti di desalinizzazione, il consumo energetico è ridotto al minimo grazie a un sistema di riscaldamento prodotto in parte dai motori della nave, la raccolta differenziata verrà effettuata al 100% a bordo, con riciclo di plastica vetro e alluminio, mentre è stata eliminata praticamente del tutto l'utilizzo di plastica monouso per la ristorazione.



Il ristorante LAB, uno dei 16 outlet a bordo

E a proposito di cibo e sostenibilità, Costa Smeralda sostituirà Costa Diadema per lo sbarco delle eccellenze alimentari in collaborazione con la **Federazione Europea Banco Alimentare**, nell'ambito del programma 4GOODFOOD. In aggiunta Costa Smeralda proporrà la novità del **Ristorante LAB**, per coinvolgere gli ospiti in maniera divertente nell'ambito della sostenibilità alimentare.

Protagonista il Made in Italy

L'altro asset su cui punta la nuova ammiraglia è il **design**, di impronta tutta italiana. **Adam Tihany**, con la collaborazione di un pool internazionale di quattro prestigiosi studi di architettura – Dordoni Architetti, Rockwell Group, Jeffrey Beers International e Partner Ship Design – ha saputo creare un progetto unico che esalta il **miglior delle eccellenze italiane**.

Messaggio

Motivo della richiesta

Segnalare una notizia





Il team di architetti presentati da Adam Tihany – ph R. Nicosia

“Questa sarà la nave più bella del mondo”, dice orgoglioso **Massimo Brancaleoni**, senior vice president worldwide sales di Costa, “dove tutto parla della bellezza italiana, a partire da un concetto unico al mondo, quello di ospitare a bordo della nave un vero e proprio **museo del design, il CoDe**, che mette in mostra il meglio della creatività italiana con oltre 470 pezzi che hanno fatto la storia del design del nostro paese”.



Il CoDe, Costa Design Museum – ph R. Nicosia

Arredamento, illuminazione, tessuti e accessori, di serie e disegnati appositamente per la nuova ammiraglia, sono prodotti da **quindici partner** altamente rappresentativi del Made in Italy: Alessi, **Cappellini**, Cassina, Dedar, Driade, Dorelan, Emu, Flos, FontanaArte, Kartell, Molteni & C, Moroso, Paola Lenti, Poltrona Frau, Rosa, Rubelli.

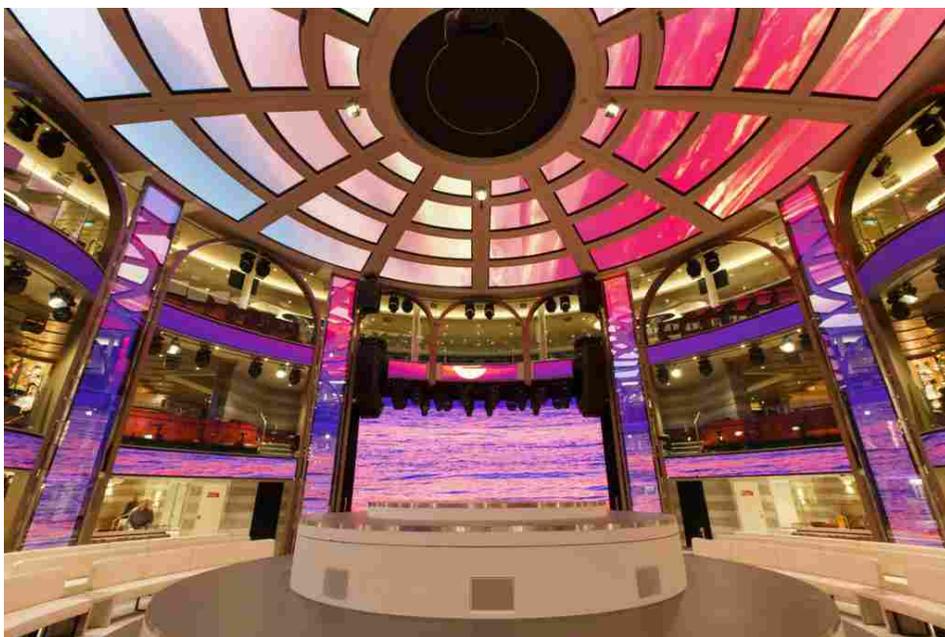
Un nuovo modo di concepire la crociera

Anche l'esperienza a bordo è stata completamente rivisitata, a partire dall'offerta degli **spettacoli e dell'intrattenimento**, che si svolgono contemporaneamente in diverse aree della nave, che conta 16 ristoranti e 19 bar, tra cui quelli che portano le insegne di Campari, Ferrari e Illy Caffè.



Costa Smeralda, il bar Campari

Protagonista anche la **tecnologia**, con schermi a riconoscimento facciale per la scelta delle foto di bordo, totem disseminati in ogni angolo della nave che indicano la capienza e la disponibilità dei vari ristoranti, effetti speciali sugli schermi dell'atrio centrale, il Colosseo.



il Colosseo, l'atrio centrale di Costa Smeralda

Per quello che riguarda l'offerta, grande accento è stato posto da **Daniel Caprile** e **Riccardo Fantoni**, rispettivamente direttore commerciale e direttore vendite Italia, sul **Super All Inclusive**, che include il pacchetto bevande illimitato e 5 escursioni di mezza giornata, il tutto remunerato per le agenzie.

Un'offerta semplificata nell'ottica win-win che si rivolge a un nuovo target di crocieristi – che ha un'età media intorno ai 42 anni, più bassa di circa dieci anni rispetto al passato – e che ha dimostrato di voler conoscere sempre di più le destinazioni di scalo della nave e vivere un'esperienza locale, ragione per cui si sta lavorando molto sulla parte Discovery.



Una cabina con terrazza

Per quello che riguarda il **MICE**, Caprile sottolinea che la nave si presta ottimamente all'incentive, ma che svilupperanno una **strategia ad hoc nei prossimi 3/6 mesi** quando conosceranno meglio le modalità di fruizione dei vari spazi disponibili da parte degli ospiti, nell'ottica di offrire a questo settore di fondamentale importanza per la compagnia l'eccellenza che il mercato si aspetta dalla nuova ammiraglia.

Condividi:



IN PRIMO PIANO

Le 20 compagnie aeree più sicure al mondo nel 2020

Redazione 8 Gennaio 2020

ULTIME NOTIZIE

Costa Smeralda. Parole d'ordine, innovazione sostenibile e design

Roberta F. Nicosia 9 Gennaio 2020

Musei italiani: ecco i più visitati nella prima domenica gratuita del 2020

Redazione Qualitytravel.it 7 Gennaio 2020

ANA introduce il traduttore interattivo "POCKETALK"

Redazione Qualitytravel.it 9 Gennaio 2020

Market News

1000 VASES exhibition lands at Milan Design Week 2020

Design Editorial Staff



1000 VASES is an exhibition that shines a light on unique pieces made by independent designers from over 35 countries.



More in Design



Chilean design students celebrate Nature at SaloneSatellite

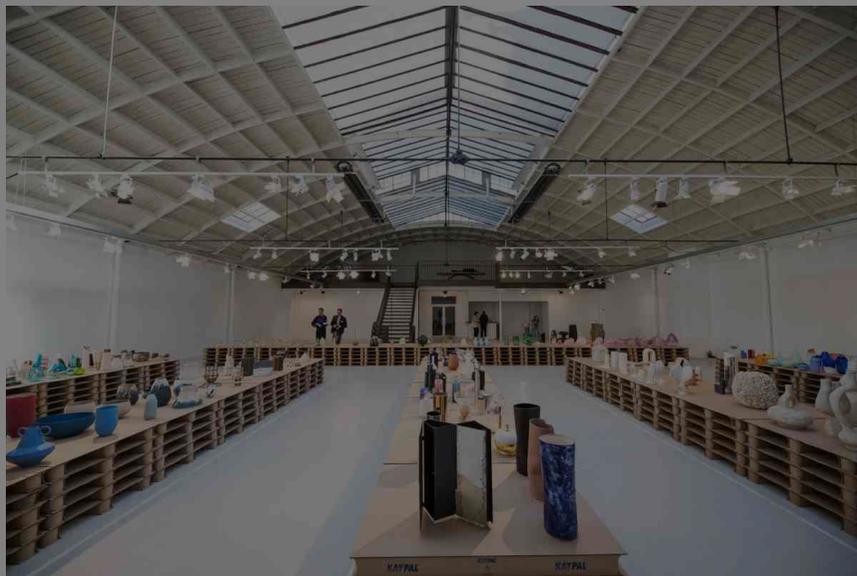


The world's biggest names in business and design arrived in Hong Kong

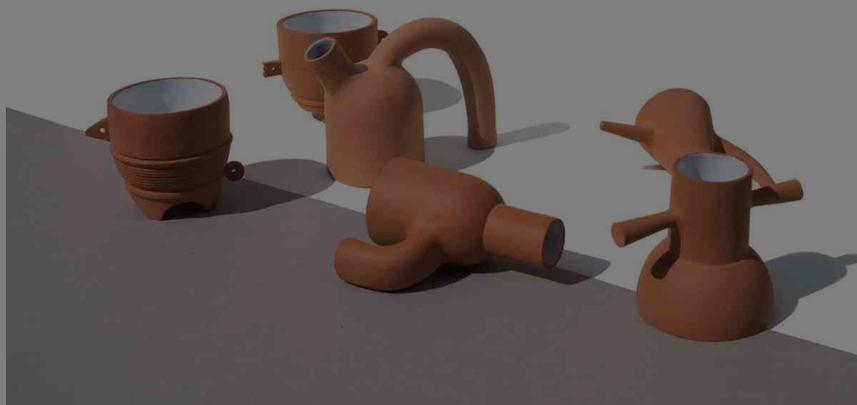


Plastic 3D printed bonsai by Nendo

Its goal is to bring together and present a large number of vases without artifice, by allowing the quantity and diversity of objects to speak for themselves, through a simple and harmonious scenography.



After its first Paris edition in 2018, [1000 VASES](#) traveled to Dubai and Paris again last September, during Maison & Objet and in collaboration with Jacquemus for his 10-years anniversary event.



The next edition of [1000 VASES](#) will take place in Milan during Milan Design Week 2020, at [Superstudio Più](#) in Via Tortona 27 under the Art Director of the general exhibition at Superstudio by [Giulio Cappellini](#).

The organization will take care of scenography design and communication, including an opening cocktail event and a feature in INTERNI's guide for Milan Design Week. Moreover, some of the pieces exhibited will be available for sale.



ExpoWanted: 10 winners, 7 countries represented at Milan Design Week 2019



Highlights from Eindhoven - Dutch Design Week 2019



Kyiv Apartment & Commercial complex



Larger in size, with a new section and creative feature concepts



Isabel Quiroga designs a multi-functional coffee table for Uniqqa



A concept that harmonizes Poetry and Science to purify urban water ecosystems



Lighting design can be minimal but with a strong emotional layout

One newsletter with tons of design stories in your inbox every week

First name *

Email address *

I agree to receive communications from DesignWanted. Read our [Privacy Policy](#).

SIGNUP

'A LA FRESCA' PAVILION BY MUT DESIGN AT IMM COLOGNE 2020 INVITES TO STEP OUT INTO THE FRESH AIR

Valencia-based studio MUT Design brings the Mediterranean lifestyle to Imm Cologne with the 'A la Fresca' interiors design installation blurring the boundaries between indoor and outdoor.



Das Haus: 'A la fresca' pavilion by MUT Design @ Imm Cologne 2020 – All photos by Koelnmesse, IMM Cologne.

Interior Design – Each year, **Imm Cologne** invites emerging designers to create a *Das Haus* pavilion, a full-sized home reflecting on contemporary lifestyle. In 2020, Spanish studio **MUT Design** has created **A la Fresca**, an interior design project inspired by simple geometric shapes and the sun-drenched landscape and nature of their home town Valencia.

S



Neuheitenrundgang, Stand: Das Haus, Pure Architects, Halle 3.1

"Life on the Mediterranean is synonymous with life outdoors. Since time immemorial, our homes have always incorporated an element of nature into their interiors," say **Alberto Sánchez** and **Eduardo Villalón**, founders of MUT Design.

S



Reminiscent of a classical pavilion, the square ground area is dissected by convex wall panels and dissolves into four round rooms styled with minimalist furnishings that are arranged around a central residual space and completely open outwards. In Spanish homes, life revolves around the patio, a hybrid space connecting indoor and outdoor, a shaded inner courtyard at the core of Mediterranean architecture.



A la fresca reflect such lifestyle and features quality garden furniture by MUT. A series of new products were developed for pavilion including a hammock, an outdoor rug and a room divider by GAN, a rattan chair by Expormim or a chair by Diabla.

The new outdoor chair for Gandia Blasco and MUT Design's new developments for Cappellini (a chair), Sancal (a pouffe) and Preciosa Lighting (a pendant lamp) as well as MUT's addition to the Nudo series for Ex.t were chosen to bring the snug cosiness of interior spaces into the outdoors.



The central lamp simulates the incidence of natural light from the sun as it travels across the sky in the course of a day. *"It has been designed to stream freely through the open areas and swim on the water. It acts as a frame and a thread that ties the whole structure together."*

New convex-shaped tiles by Peronda provide a consistent covering for the walls and floors. The colours and materials are soft and simple: sand, terracotta, white ... a blend of a modern, rustic style and minimalism.

Cappellini, doppio appuntamento a Parigi

Il marchio presenta due progetti espositivi: la casa della net generation negli spazi dello showroom parigino e una retrospettiva su Nendo presso Le Bon Marché

Redazione | 17 Gennaio 2020

f t in p



Bookshelf di Shiro Kuramata

In concomitanza con Maison & Objet, la kermesse francese dedicata al design, **Cappellini** dal 17 al 21 gennaio anima la Parigi con due progetti espositivi: la casa della net generation negli spazi dello showroom in boulevard Saint Germain e una retrospettiva sul designer giapponese **Nendo** presso **Le Bon Marché**.

In boulevard Saint Germain, **Maison Cappellini** ricrea le affascinanti atmosfere di un'intima dimora del VII arrondissement grazie all'allestimento curato da Valentina Folli. Classico e contemporaneità, tradizione e avanguardia si incontrano nel concept di questo appartamento pensato per una coppia giovane, dinamica e cosmopolita.



Newsletter

Iscriviti per ricevere la newsletter de IFDM - settimanale, daily, contract - e restare sempre aggiornato su novità, eventi e progetti

Email

Professione

Paese

- Il Giovedì de IFDM
- IFDM Daily
- IFDM Contract



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

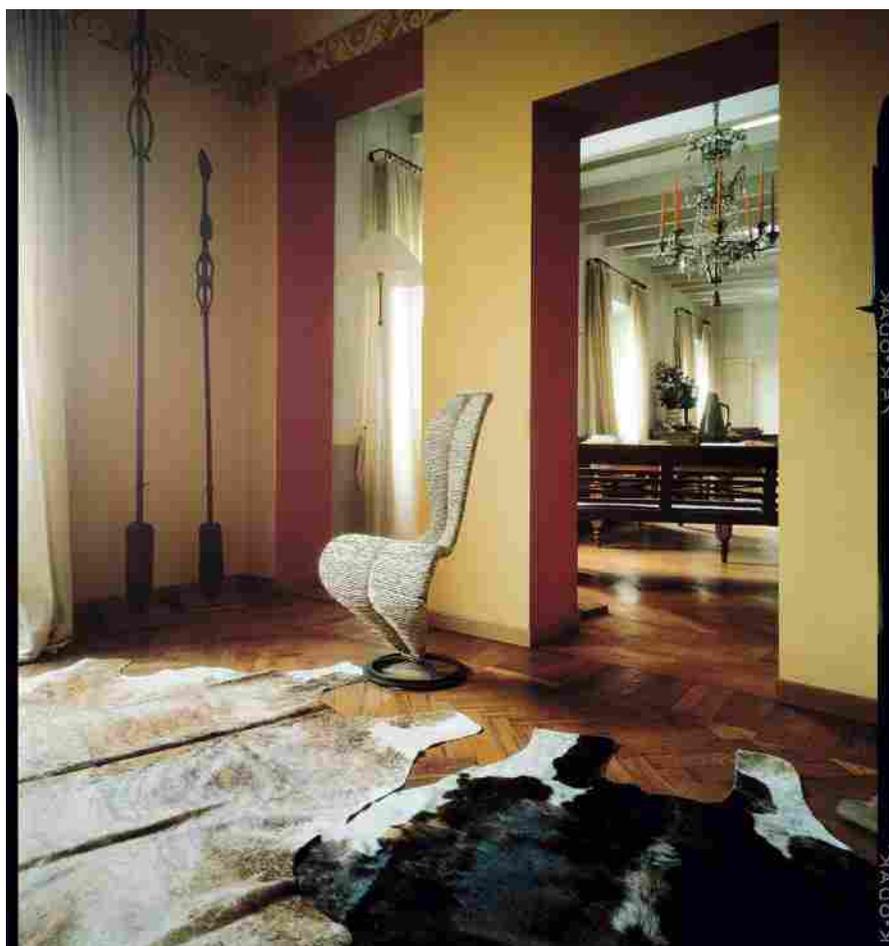
[Perché sta capitando a me?](#)

Privacy - Term



Roquebrune di Carlo Colombo

Il brand ha scelto di arredare lo spazio con pezzi iconici e nuove proposte come il divano *Roquebrune* di **Carlo Colombo**, novità 2020. Tra i best seller spiccano i divani compatti *Orla* e *Superoblong Bed* pensati da **Jasper Morrison**, la *S-Chair* di **Tom Dixon**, la *Bookshelf* di **Shiro Kuramata** e la scrivania *Radical Fake* di **Patricia Urquiola**.



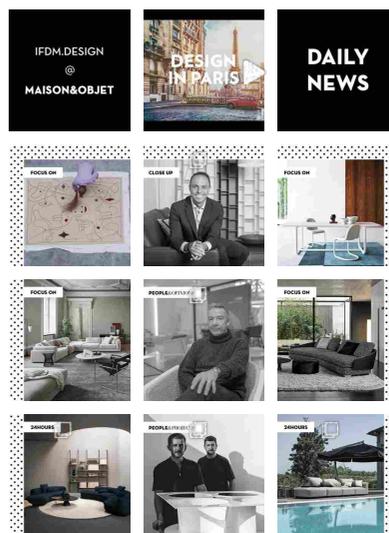
S-Chair di Tom Dixon

Poco distante dallo showroom in boulevard Saint Germain è situato il department store Le Bon Marché ospita la seconda installazione firmata dall'azienda: **Nendo pour Cappellini** ripercorre la collaborazione di **Oki Sato** con **Cappellini**. I visitatori compiranno un viaggio nei più significativi progetti del creativo giapponese secondo il

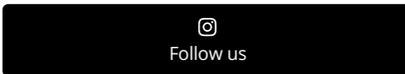


Instagram

IFDM ifdmdesign



Carica di più...



tema della leggerezza.

- TAGS
- BOOKSHELF
 - CAPELLINI
 - CARLO COLOMBO
 - JASPER MORRISON
 - LE BON MARCHÉ
 - MAISON OBJET
 - NENDO
 - OKI SATO
 - ORLA
 - PARIGI
 - PATRICIA URQUIOLA
 - RADICAL FAKE
 - S-CHAIR
 - SHIRO KURAMATA
 - SUPEROBLONG BED
 - TOM DIXON

RELATED ARTICLES MORE FROM AUTHOR



IMM Cologne

Giorgetti, doppia location a Colonia



Design

Infinitamente Flexform



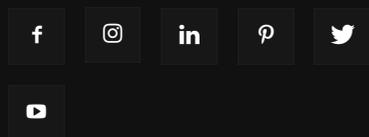
Design

Gallotti&Radice, sempre più Cina



IFDM

The largest diffusion magazine in the luxury&design world



CATEGORIE

- DESIGN
- INTERIORS
- LUXURY
- CONTRACT&HOSPITALITY
- EVENTI

ABOUT US

- MAGAZINE
- SUBSCRIBE
- ADVERTISING
- ROOM SERVICE
- BUSINESS CONCIERGE
- NEWSLETTER
- CONTATTI



SALAROLI FA ACQUISTI

FORLÌ La Salaroli Spa ha acquisito lo show room “Oggetti d’Autore”, in via Martoni 54. Già da anni presente sul mercato, “Oggetti d’autore” è l’importante distributore per la zona dei più prestigiosi marchi nel mondo dell’arredamento, tra cui: Bulthaup, Poltrona Frau, Molteni & C., **Cappellini**, Vitra., Listone Giordano. Davide Salaroli, ceo della Salaroli Spa: «È per noi un’ottima opportunità per permettere ai nostri show room di trasformarsi con forti espansioni anche nel mondo dell’arredamento di interni».



ROMAGNA

POST

[Commenti e opinioni](#)
[Forlì](#)
[Cesena](#)
[Ravenna](#)
[Rimini](#)
[Romagna](#)
[Eventi, cultura, musica e spettacoli](#)
[Chi siamo](#)

[Login](#)

[CESENA, COMMENTI E OPINIONI, ECONOMIA E IMPRESE, EVENTI, CULTURA, MUSICA E SPETTACOLI, FORLÌ, POLITICA, ROMAGNA, SPORT](#)

Salaroli Spa acquisisce show room “Oggetti d’autore” e amplia la sua offerta

by [Marco Viroli](#) • 18 Gennaio 2020

La Salaroli Spa è lieta di comunicare ufficialmente la recente acquisizione dello Show Room “Oggetti d’Autore”, sito in a Forlì via Martoni 54



Nella foto: Monica Marchini (Salaroli spa), Davide Salaroli, Francesca Rambaldi (Oggetti d’autore), Giancarlo Salaroli

Già da anni presente sul mercato, “Oggetti d’autore” è l’importante distributore per la zona dei più prestigiosi marchi nel mondo dell’arredamento, tra cui: Bulthaup, Poltrona Frau, Molteni & C. , [Cappellini](#), Vitra., Listone Giordano.

Davide Salaroli, CEO della Salaroli Spa, dichiara apertamente la propria soddisfazione: «L’acquisizione di “Oggetti d’Autore” è stata un’ottima opportunità per permettere ai nostri Showroom estesi in Emilia Romagna di trasformarsi con forti espansioni anche nel mondo dell’arredamenti di interni».

ISCRIVITI ORA

Inserisci il tuo indirizzo e-mail e riceverai gratis le notifiche dei nuovi post nella tua email.

I PIÙ LETTI DEL GIORNO

[Una notte a Corte, la nuova serata forlivese nata dall'idea di tre amici](#)
[I silenzi colpevoli della politica](#)
[Caviro vende cantina di Montalcino e si affida a Tersi](#)
[È aperta la caccia al manoscritto perduto della “Divina Commedia”](#)
[La top five delle notizie](#)
[La nutraceutica contro le malattie degenerative](#)
[Aurelio Saffi: figura centrale della vita forlivese di fine Ottocento](#)
[UN VIAGGIO FRA ITALIA E GIAPPONE. Narrazione di Rosetta Savelli](#)
[Carla Soprani, direttrice del dormitorio di Ravenna 'Il re di Girgenti', ha ricevuto oggi 'L'Ordine al merito della Repubblica Italiana'](#)

Grazie a questa operazione strategica, infatti, la Salaroli Spa – via Balzella 4/e, azienda leader e punto di riferimento in Emilia-Romagna con i suoi sei show room e oltre 45 anni di storia consolidata sul territorio, prosegue nel suo percorso di sviluppo ed evoluzione nel settore dell'arredamento d'interni.

Giancarlo Salaroli sottolinea: «Questa importante operazione ci permette di completare la ricerca e la selezione dei maggiori marchi di arredamento a livello mondiale per metterli a disposizione della nostra clientela».

Con l'acquisizione di "Oggetti d'Autore", la Salaroli Spa avrà così l'opportunità di ampliare la gamma di marchi già distribuiti nei vari punti vendita di Forlì, Cesena, Ravenna, Faenza, Bologna, Rimini, quali: Arclinea, Moroso, Ernestomeda, Misuraemme, Cassina, Cattelan Italia, Edra.

Francesca Rambaldi di Oggetti d'Autore commenta: «Cercavamo un gruppo forte e dinamico che ci permettesse di estenderci sul territorio e diventare una realtà sempre più rilevante».

Commenta con Facebook

Condividilo:

[Tweet](#)

[E-mail](#)

[Stampa](#)

Mi piace:

Caricamento...



Marco Violi

Scrittore, giornalista pubblicista e copywriter, è nato a Forlì nel 1961. Laureato in Economia e Commercio, nel suo curriculum vanta una pluriennale esperienza di direzione artistica e organizzazione eventi (mostre d'arte, reading, concerti, spettacoli, incontri con l'autore, ecc.) per conto di imprese ed enti pubblici. Dal 2006 al 2008 ha curato le rassegne "Autori sotto la torre" e "Autori sotto le stelle" e, a cavallo tra il 2009 e il 2010, si è occupato di relazioni esterne per una fondazione di arte contemporanea. Tra il 2010 e il 2014 ha collaborato con "Cervia la spiaggia ama il libro" (la più antica manifestazione di presentazioni d'autori in Italia) e con "Forlì nel Cuore", promotrice degli eventi che si svolgono nel centro della città romagnola. Dal 2004 è scrittore e editor per la casa editrice «Il Ponte Vecchio» di Cesena. Autore di numerose prefazioni, dal 2010 cura la rubrica settimanale "mentelocale" sul free press settimanale «Diogene», di cui, dal 2013, è diventato direttore responsabile. Nel 2013 e nel 2014, ha seguito come ufficio stampa le campagne elettorali dei candidati del Partito Democratico Gabriele Zelli e Davide Drei, divenuti poi rispettivamente sindaci di Dovadola (FC) e Forlì. Nel 2019 ha supportato come ufficio stampa la campagna elettorale di Paola Casara, candidata della lista civica "Forlì cambia" al consiglio comunale di Forlì, centrando anche in questo caso l'obiettivo. Dal 2014 è addetto stampa di alcune squadre di volley femminile romagnole (Forlì e Ravenna) che hanno militato nei campionati di A1, A2 e B. Come copywriter freelance ha collaborato con alcune importanti aziende locali e nazionali. Dal 2013 al 2016 è stato consulente di PubliOne, agenzia di comunicazione integrata, e ha collaborato con altre agenzie di comunicazione del territorio. Dal 2016 al 2017 è stato consulente di MCA Events di Milano e dal 2017 collabora con Librerie.Coop. Dal 2017 è consulente Ufficio Stampa ed Eventi della catena Librerie.Coop, con sede a Bologna. È vicepresidente dell'associazione culturale Direzione 21 che da cinque anni organizza la manifestazione "Dante. Tòta la Cumégia", volta a valorizzare il ruolo di

[Condohotel sì o no?](#)

CERCA NEL SITO

Cerca ...

Cerca

CON I BLOG DI:



[Christian Contini](#)



[Laura De Marsiliis](#)



[Rosetta Savelli](#)



[Marco Torri](#)



[Roberto Cardinale](#)



[Gigi Mattarelli](#)





- Home
 - Impresa ▾
 - Lavoro ▾
 - Commercio ▾
 - Milano ▾
 - Lombardia ▾
 - Agroalimentare
 - Università
- Sanità



Home > Milano > Plastic free, in piazza Scala il primo di 100 globi d'artista

Milano

- Advertisement -

Plastic free, in piazza Scala il primo di 100 globi d'artista

20/01/2020

- [f](#) Condividi su Facebook
- [t](#) Tweet su Twitter
- [G+](#)
- [p](#)



Posa del primo globo d'artista del progetto We Planet

ARTICOLI PIÙ RECENTI

Osservatorio Compass, Natale: sotto l'albero abbigliamento e libri

05/12/2019

Milano Digital Week: dal 15 al 18 marzo (1)

27/10/2017

Milano, GdF: scoperti 1200 lavoratori in nero in 17 mesi

24/06/2019

Inquinamento: Maroni alla Ue, riconoscere specificità "bacino padano" (1)

24/10/2016

Casa: Cgil Lombardia ricorre contro il Regolamento delle case popolari

Plastic free, in piazza Scala il primo di 100 globi d'artista

23/02/2018

Milano – In piazza Scala posato il primo globo d’artista per sensibilizzare i cittadini al contrasto dei cambiamenti climatici e alle plastiche inquinanti. Si è svolta questa mattina alla presenza dell’assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio Cristina Tajani, del Ceo di WePlanet Paolo Casserà e dei promotori dell’evento “WePlanet: 100 Globi per un futuro sostenibile”, la cerimonia di installazione della prima delle 100 opere che invaderanno le strade e le piazze della città, dal 12 aprile al 21 giugno, trasformando Milano in una galleria d’arte urbana. Il primo globo intitolato “Save Milano bella” è un omaggio alla città realizzato dal noto designer **Giulio Cappellini** e da Antonio Facco. “Grazie a questo progetto d’arte diffusa – commenta l’assessora alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio del Comune di Milano Cristina Tajani – ambiente, design e innovazione si fondono contribuendo ad ampliare le azioni del progetto ‘Milano Plastic Free’ avviato dall’Amministrazione nei mesi scorsi per sensibilizzare al rispetto del pianeta e fare della nostra città la prima realtà italiana a eliminare l’utilizzo delle plastiche monouso. L’Amministrazione – continua l’assessora – affianca con piacere tutte le iniziative che possono contribuire a quest’opera di educazione ambientale. È attraverso i piccoli gesti quotidiani che si contrastano i grandi cambiamenti climatici, è proprio questo che i tanti giovani della generazione Thumberg ci stanno chiedendo”. Il progetto WePlanet, sfruttando la capacità dell’arte e della creatività di stimolare una coscienza critica nel cittadino, vuole contribuire a portare al centro del dibattito delle istituzioni, degli operatori e dei singoli cittadini l’urgenza di affrontare la transizione sostenibile oltre a ribadire quanto sia cruciale il ruolo individuale nel processo di guarigione del pianeta. In quest’ottica i 100 globi realizzati e riprodotti con materiale riciclato di grandi dimensioni – un diametro di oltre 1,30 cm e un’altezza complessiva di 170 cm – costituiscono il supporto affidato a cento artisti, designer e creativi, per interpretare da un lato il tema dell’inquinamento e dei cambiamenti climatici oltre a informare il pubblico sul tema dell’innovazione sostenibile. Al termine dell’installazione i 100 globi d’artista verranno battuti all’asta da Sotheby’s e il ricavato verrà devoluto a favore del completamento e della riqualificazione del Parco Segantini, in collaborazione con l’omonima associazione, (ultimazione del Raggio verde urbano, di aree gioco per bambini, della piantumazione e posa di nuove alberature), e del Fondo ForestaMi: il progetto di forestazione urbana nella città di Milano. Tutte le informazioni sul progetto e luoghi che ospiteranno i globi d’artista sono disponibili su www.weplanet.it



Condividi

Articolo precedente

Cultura, i talenti delle donne: il palinsesto culturale di Milano 2020

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Milano – In piazza della Scala posato il primo globo d'artista per sensibilizzare i cittadini al contrasto dei cambiamenti climatici e alle plastiche inquinanti.

Si è svolta alla presenza dell'assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio Cristina Tajani, del Ceo di WePlanet Paolo Casserà e dei promotori dell'evento "WePlanet: 100 Globi per un futuro sostenibile", la cerimonia di installazione della prima delle 100 opere che invaderanno le strade e le piazze della città, dal 12 aprile al 21 giugno, trasformando Milano in una galleria d'arte urbana.

Il primo globo intitolato "Save Milano bella" è un omaggio alla città realizzato dal noto designer Giulio Cappellini e da Antonio Facco.



"Grazie a questo progetto d'arte diffusa – commenta l'assessora alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio del Comune di Milano Cristina Tajani – ambiente, design e innovazione si fondono contribuendo ad ampliare le azioni del progetto 'Milano Plastic Free' avviato dall'Amministrazione nei mesi scorsi per sensibilizzare al rispetto del pianeta e fare della nostra città la prima realtà italiana a eliminare l'utilizzo delle plastiche monouso.

L'Amministrazione – continua l'assessora – affianca con piacere tutte le iniziative che possono contribuire a quest'opera di educazione ambientale. È attraverso i piccoli gesti quotidiani che si contrastano i grandi cambiamenti climatici, è proprio questo che i tanti giovani della generazione Thumberg ci stanno chiedendo".

Il progetto WePlanet, sfruttando la capacità dell'arte e della creatività di stimolare una coscienza critica nel cittadino, vuole contribuire a portare al centro del dibattito delle istituzioni, degli operatori e dei singoli cittadini l'urgenza di affrontare la transizione sostenibile oltre a ribadire quanto sia cruciale il ruolo individuale nel processo di guarigione del pianeta. In quest'ottica i 100 globi realizzati e riprodotti con materiale riciclato di grandi dimensioni – un diametro di oltre 1,30 cm e un'altezza complessiva di 170 cm – costituiscono il supporto affidato a cento artisti, designer e creativi, per interpretare da un lato il tema dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici oltre a informare il pubblico sul tema dell'innovazione sostenibile.

Al termine dell'installazione i 100 globi d'artista verranno battuti all'asta da Sotheby's e il ricavato verrà devoluto a favore del completamento e della riqualificazione del Parco Segantini, in collaborazione con l'omonima associazione, (ultimazione del Raggio verde urbano, di aree gioco per bambini, della piantumazione e posa di nuove alberature), e del Fondo ForestaMi: il progetto di forestazione urbana nella città di Milano.

Tutte le informazioni sul progetto e luoghi che ospiteranno i globi d'artista sono disponibili su www.weplanet.it.

Stampa



Intervista a Giovanna Vizzaccaro e Roberto Gugliotta sul loro li...

[Accedi](#) [Esci](#) [SCOPRI L'ABBONAMENTO](#)[PRIMA PAGINA](#)[POLITICA](#)[REGIONI](#)[ECOSISTEMI](#)[ANIMALI](#)[AGROALIMENTARE](#)[CAMBIAMENTI CLIMATICI](#)[Prima pagina](#) > [Dalle Regioni](#) > [Lombardia](#) > [Cento globi per le vie di Milano: dopo l'asta, finanzieranno la riforestazione...](#)[Dalle Regioni](#) [Lombardia](#)

Cento globi per le vie di Milano: dopo l'asta, finanzieranno la riforestazione urbana

di **Redazione** - 20 Gennaio 2020

DIFFONDI LA BIODIVERSITÀ

Cento grandi sculture a forma di globo terrestre – rigorosamente ecosostenibili e decorate da artisti, designer, creativi – concorreranno alla definizione di una grande mostra open air a Milano e verranno messe all'asta per raccogliere fondi a favore delle aree verdi in città. Si tratta del progetto "WePlanet: 100 Globi per un futuro sostenibile" che ha visto il 20 gennaio la posa della prima pietra, con l'installazione della prima tra le opere che coloreranno le strade di Milano a partire dal 12 aprile. "Grazie a questo progetto d'arte diffusa, ambiente, design e innovazione si fondono contribuendo ad ampliare le azioni del progetto "Milano Plastic Free" avviato dall'Amministrazione, nei mesi scorsi, per sensibilizzare i milanesi al rispetto del pianeta e fare della nostra città la prima realtà italiana a eliminare l'utilizzo delle plastiche monouso", ha esordito l'Assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio del Comune di Milano Cristina Tajani.

Il notiziario ogni
mattina in casella di
posta.

Italiaambiente24: un luogo, la
sintesi. Dal lunedì al venerdì alle
10:00.

Inaugurazione del primo globo WePlanet a Milano

Il primo globo dunque, realizzato dal noto designer **Giulio Cappellini** e da Antonio Facco, è intitolato "Save Milano bella" ed è un omaggio alla città: "Milano è una città del mondo. Milano è bella – scrive **Cappellini** – Milano, come tutte le città, va salvata e il nostro impegno deve essere totale e costante. Solo così la terra tornerà ad essere verde e i mari blu. Insieme possiamo farcela".

Il posizionamento di questa prima opera è l'anticipazione della grande mostra collettiva open air che fino al 21 giugno trasformerà la città in una galleria d'arte urbana a cielo aperto. Valorizzando gli spazi pubblici dal centro alla periferia, WePlanet rappresenterà un viaggio alla scoperta di nuove visioni artistiche del nostro pianeta: 100 globi realizzati e riprodotti con materiale riciclato di grandi dimensioni – con un diametro di oltre 1,30 cm e un'altezza complessiva di 170 cm – diventeranno lo strumento, affidato ad artisti, designer e creativi, per sensibilizzare il pubblico sul problema dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici e per approfondire il tema dell'innovazione sostenibile. L'asta, che verrà battuta da Sotheby's, vedrà il ricavato devoluto a favore del Fondo ForestaMi: il progetto di forestazione urbana nella città di Milano. Parte del ricavato, su richiesta del Comune, sarà utilizzato per contribuire alla riqualificazione del Parco Segantini a dimostrazione di come il progetto per una Milano più verde interessi tutta la città, dal centro alla periferia.

L'installazione del primo Globo in Piazza della Scala anticipa l'evento e, allo stesso tempo, accende i riflettori su tutte le iniziative satellite che si susseguiranno nel corso dei prossimi mesi: tra queste, il contest online "Crea la tua idea di sostenibilità" che permetterà a chiunque di sottoporre ad una specifica commissione una proposta artistica per uno dei 100 Globi, raccontando la propria idea di sostenibilità. Attraverso il sito www.weplanet.it, a partire dal 20 gennaio 2020 fino al 9 marzo 2020, i candidati potranno inviare il proprio progetto. Il vincitore del contest potrà realizzare il suo Globo e vederlo esposto insieme a tutte le altre opere che comporranno ad aprile la grande mostra.

DAL NOTIZIARIO

Se la conservazione delle tigri sfratta le tribù umane dalle foreste indiane

20 Gennaio 2020

Cento globi per le vie di Milano: dopo l'asta, finanzieranno la riforestazione urbana

20 Gennaio 2020

Nuove proroghe per la sperimentazione animale, Brambilla: "Terza volta sulla pelle degli animali"

20 Gennaio 2020

Clima, parte da Milano la corsa dell'Italia alla Cop27 di Glasgow

20 Gennaio 2020

Il notiziario ogni mattina in casella di posta. La tua



Una sceneggiatura al computer



Largo ai giovani per i Globi di Weplanet

HOME | CULTURA | ARTE



I globi di WePlanet conquistano i luoghi simbolo di Milano

Inaugurato a piazza Scala il primo dei globi di WePlanet che conquisteranno i luoghi simbolo di Milano. Il loro obiettivo è sensibilizzare i cittadini sui problemi del Pianeta.



Il globo di WePlanet inaugurato in piazza Scala a Milano |



Il primo globo di Weplanet ad affacciarsi in un luogo simbolo di Milano, piazza della Scala, è stato svelato dal designer Giulio Cappellini e da Antonio Facco in occasione dell'inaugurazione di quella che diventerà la grande mostra open air sul mondo che verrà. È la prima di 100 installazioni che trasformeranno la città in una galleria d'arte urbana a cielo aperto, dal 12 aprile al 21 giugno.

ADDIO PLASTICA. Si tratta, come sottolinea Cristina Tajani, assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio del Comune, di un progetto grazie al quale «ambiente, design e innovazione si fondono contribuendo ad ampliare le azioni del progetto "Milano Plastic Free", avviato dall'Amministrazione per sensibilizzare i milanesi al rispetto del pianeta e fare della nostra città la prima realtà italiana a eliminare le plastiche monouso».

L'assessore Tajani è una convinta sostenitrice della necessità di una educazione ambientale perché «è attraverso i piccoli gesti quotidiani che si contrastano i grandi cambiamenti climatici, è proprio questo che i tanti giovani della generazione Thumberg ci stanno chiedendo».

INIZIATIVE SATELLITE. Nell'affiancare i creatori del globo durante il taglio del nastro, l'amministratore delegato di Weplanet Paolo

Cassarà ha annunciato che ci saranno diverse iniziative satellite a fare da apripista alla mostra. Tra queste il concorso online "Crea la tua idea di sostenibilità" che permetterà a chiunque di sottoporre ad una specifica commissione una proposta artistica per uno dei 100 globi, raccontando la propria idea di sostenibilità. Attraverso il sito www.weplanet.it, i candidati potranno inviare (fino al 9 marzo 2020) il proprio progetto. Il vincitore potrà realizzare il suo globo e vederlo esposto insieme alle altre opere nei luoghi simbolo della città.

WePlanet, con il patrocinio del Comune di Milano e della Regione Lombardia, è un progetto realizzato in partnership con il Gruppo Mondadori e Mediamond, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera e con il contributo di importanti partner istituzionali. A fine giugno i globi saranno venduti all'asta da Sotheby's e il ricavato verrà devoluto a favore del Fondo ForestaMi, il progetto di forestazione urbana nella città. Parte del ricavato sarà utilizzato per contribuire alla riqualificazione del Parco Segantini a dimostrazione di come il progetto per una Milano più verde interessi tutta la città, dal centro alla periferia.

21 GENNAIO 2020 | CHIARA RAIOLA



cultura, arte, weplanet, weplanet news

Approfondimenti

Largo ai giovani per i Globi di Weplanet

Il Globo per un futuro sostenibile "ospite d'onore" della Banca Galileo

I globi di Weplanet sbarcano a Focus Live

WePlanet e Focus: i 100 globi prendono forma

Codice Sconto



Verti
 Coupon Verti



Zooplus
 Coupon Zooplus



IBS
 Codice Sconto IBS



Nike Store
 Codice Sconto Nike



Hello Bank
 Codice Promozionale Hello Bank



Amica Farmacia
 Codici Sconto Amica Farmacia

l'antidoto agli individualismi?

l'empatia!

Questo sito utilizza cookie, di prima e di terza parte, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. **Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [clicca qui](#)**. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

News Products Places Storytelling Design Marathon Milano Design Week Icon Design Talks

WePlanet

NEWS

WePlanet, in Piazza della Scala il primo globo

di: Redazione

Ecco il globo di **WePlanet**, il primo ad affacciarsi in un luogo simbolo di Milano: piazza della Scala. E' il momento dell'inaugurazione, del taglio del nastro di quella che diventerà la grande mostra open air sul mondo che verrà. All'installazione, **firmata dal designer Giulio Cappellini e da Antonio Facco**, ne seguiranno molte altre, 100 opere in tutto, che trasformeranno la città in una galleria d'arte urbana a cielo aperto, dal 12 aprile al 21 giugno.

Poco prima della cerimonia ufficiale in tanti si avvicinano a curiosare, toccano il globo, fanno mille domande. La grande scritta rossa "**Save Milano bella**" attira i turisti come una calamita ed è subito foto ricordo.

La folla si accalca tutta intorno quando l'assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio del Comune, Cristina Tajani, prende la parola: "grazie a questo progetto ambiente, design e innovazione si fondono contribuendo ad ampliare le azioni del progetto "Milano Plastic Free" avviato dall'Amministrazione per **sensibilizzare i milanesi al rispetto del pianeta** e fare della nostra città la prima realtà italiana a eliminare le plastiche monouso". L'assessore Tajani è convinta sostenitrice della necessità di una educazione ambientale: "è attraverso i piccoli gesti quotidiani che si contrastano i grandi cambiamenti climatici, è proprio questo che i tanti giovani della generazione Thumberg ci stanno chiedendo".

L'amministratore delegato di WePlanet, Paolo Cassarà, accoglie quindi i creatori del globo di piazza della Scala, **Cappellini** e Facco, per il taglio del nastro e annuncia che saranno diverse le iniziative satellite che faranno da apripista alla mostra. Tra queste **il contest online, il concorso "Crea la tua idea di sostenibilità"** che permetterà a chiunque di sottoporre ad una specifica commissione una proposta artistica per uno dei 100 Globi, raccontando la propria idea di sostenibilità. Attraverso il sito www.weplanet.it, da adesso fino al 9 marzo 2020, i candidati potranno inviare il proprio progetto. Il vincitore potrà realizzare il suo Globo e vederlo esposto insieme a tutte le altre opere nei luoghi simbolo della città.

WePlanet, con il patrocinio del Comune di Milano e della Regione Lombardia, è un progetto realizzato in partnership con il Gruppo Mondadori e Mediamond, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera e con il contributo di importanti partners Istituzionali. **A fine giugno i globi andranno all'asta, battuta da Sotheby's**, e il ricavato devoluto a favore del Fondo ForestaMi, il progetto di forestazione urbana nella città, e in parte utilizzato per contribuire alla riqualificazione del Parco Segantini a dimostrazione di come il progetto per una Milano più verde interessi tutta la città, dal centro alla periferia.

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.
 Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

Accetta e chiudi



**Chat e Incontri
100% Gratis**



**Famiglia di Rho
è ricca
sfondata**



**Orma
Mastertrap
Scarafaggi**



**ART Cornice
portafoto con
impronta My**

HOME DESIGN ARCHITETTURA NEWS

21

GEN

A Milano 100 globi per la sostenibilità

Mi piace Piace a una persona. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

21 Gen 2020 DI REDAZIONE



Installato in Piazza della Scala il primo di cento globi previsti dall'iniziativa "WePlanet: 100 Globi per un futuro sostenibile", progetto che ha il Patrocinio del Comune di Milano e della Regione Lombardia, realizzato in partnership con il Gruppo Mondadori e Mediamond, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera e con il contributo di importanti partner Istituzionali.

La cerimonia di installazione ha visto la presenza dell'Assessore alle Politiche per il Lavoro, Attività produttive e Commercio del Comune di Milano **Cristina Tajani**, del CEO di WePlanet **Paolo Casserà** e dei promotori e organizzatori dell'evento "WePlanet: 100 Globi per un futuro sostenibile". Le altre opere saranno installate in città a partire dal 12 aprile 2020.

Cento grandi sculture a forma di globo terrestre - eco-sostenibili poiché riprodotti con materiale riciclato e decorate da artisti, designer, creativi - concorreranno alla definizione della

Ricerca in corso...



**KSP Poltrona
Relax E K500-1
motore KSP**



**Famiglia di Rho
è ricca
sfondata**



**Chat e Incontri
100% Gratis**

grande mostra open air e verranno messe all'asta da Sotheby's e il ricavato sarà devoluto a favore del Fondo ForestaMi: il progetto di forestazione urbana nella città di Milano. Parte del ricavato, su richiesta del Comune, sarà utilizzato per contribuire alla riqualificazione del Parco Segantini a dimostrazione di come il progetto per una Milano più verde interessi tutta la città, dal centro alla periferia.

Con un diametro di oltre 1,30 cm e un'altezza complessiva di 170 cm, i globi diventeranno lo strumento per sensibilizzare il pubblico sul problema dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici e per approfondire il tema dell'innovazione sostenibile. "Grazie a questo progetto d'arte diffusa, ambiente, design e innovazione si fondono contribuendo ad ampliare le azioni del progetto "Milano Plastic Free" avviato dall'Amministrazione, nei mesi scorsi, per sensibilizzare i milanesi sul rispetto del pianeta e fare della nostra città la prima realtà italiana a eliminare l'utilizzo delle plastiche monouso", così l'Assessore Tajani commenta l'iniziativa.

Il primo globo, realizzato dal designer **Giulio Cappellini** e da Antonio Facco, è intitolato "Save Milano bella" ed è un omaggio alla città: "Milano è bella - scrive **Cappellini** - Milano, come tutte le città, va salvata e il nostro impegno deve essere totale e costante. Solo così la terra tornerà ad essere verde e i mari blu. Insieme possiamo farcela".

WePlanet vanta inoltre il sostegno di Grandi Stazioni Retail: condividendo i valori di sostenibilità del progetto, Grandi Stazioni ha messo a disposizione il Laboratorio Centrale per la realizzazione di tutte le installazioni.

L'Installazione del primo Globo in Piazza della Scala accende anche i riflettori su tutte le iniziative satellite che si susseguiranno nel corso dei prossimi mesi: tra queste, il contest online "Crea la tua idea di sostenibilità" che permetterà a chiunque di sottoporre ad una specifica commissione una proposta artistica per uno dei 100 Globi, raccontando la propria idea di sostenibilità. Attraverso il sito www.weplanet.it, a partire dal 20 gennaio 2020 fino al 9 marzo 2020, i candidati potranno inviare il proprio progetto. Il vincitore del contest potrà realizzare il suo Globo e vederlo esposto insieme a tutte le altre opere che comporranno ad aprire la grande mostra.



Fonte: <https://design.pambianconews.com/a-milano-100-globi-per-la-sostenibilita/>

Condividi:



Categorie: Design, News | / di design.pambianconews.com



Articoli correlati:



Spotti Milano si rinnova con Quincoces-Dragò
 11 Ottobre 2019



Svelato Superstudio Maxi, 7.200 mq aperti alla città
 10 Ottobre 2019



Covivio porta il pro-working Wellio a Milano
 16 Gennaio 2020



Studio Italia Design apre alla creatività di Nichetto
 9 Gennaio 2020

Articoli correlati ' >





GLOBE STYLES

Your style meet your real life

Parigi Design Week 2020 Cappellini: la casa della Net Generation

 MATILDA BRERA  21 HOURS AGO



Cappellini ha raccontato a Parigi la propria visione dell'abitare, eclettica e dirompente con due originali progetti espositivi. Scopriteli su Globe Styles

Parigi *Design Week 2020 Cappellini* – Cappellini ha raccontato a Parigi la propria visione dell'abitare, eclettica e dirompente, in occasione della design week di gennaio e lo fa con due originali progetti espositivi, allestiti presso gli spazi dello showroom di boulevard Saint Germain e quelli di Le Bon Marché.

In boulevard Saint Germain, Maison Cappellini ricrea le affascinanti atmosfere di un'intima dimora del VII arrondissement grazie all'allestimento curato da *Valentina Folli*. Classico e contemporaneità, tradizione e avanguardia si incontrano nel concept di questo appartamento pensato per una coppia giovane, dinamica e cosmopolita.

I **prodotti dell'azienda** sono scelti fra pezzi iconici e novità per sottolineare la capacità del marchio di creare collezioni il cui fascino non si esaurisce nella stagionalità delle tendenze. Ogni progetto ha una sua forte identità ed esprime lo sforzo creativo del designer che lo ha pensato, ma, nello stesso tempo, rivela un'evidente coerenza con il **linguaggio stilistico** di Cappellini.

Pranzo, living, area relax e zona notte si animano negli spazi di Maison Cappellini attraverso alcuni best seller dell'azienda firmati da *Jasper Morrison* come i **divani compatti Orla e Superoblong Bed** con le sue semplici forme morbide, la **scultorea S-Chair** di *Tom Dixon*, la **Bookshelf** di *Shiro Kuramata* e l'architettonica scrivania **Radical Fake** di *Patricia Urquiola*.

Accanto a questi grandi classici, l'azienda propone il **tavolo marmoreo Dolmen e la madia El Paso**, entrambi firmati da *Giulio Cappellini*; in anteprima assoluta, presenta anche il **divano Roquebrune** di *Carlo Colombo*.

L'atmosfera semplice, elegante e accogliente reinterpreta lo stile delle tipiche dimore parigine in cui i colori tenui e ricercati si alternano a tonalità più vive come in un'opera d'arte. Boiserie, tendaggi, tappeti e cornici richiamano il fascino delle architetture Haussmann e fanno da sfondo al rigore moderno degli elementi d'arredo di Cappellini.

A pochi passi da boulevard Saint Germain, il rinomato e selettivo department store Le Bon Marché ospita la seconda installazione firmata dall'azienda: **Nendo pour Cappellini** ripercorre la fortunata e prolifica collaborazione di *Oki Sato* con il brand di design.

In mostra, i più significativi progetti disegnati dal creativo giapponese che ha portato nell'interior design contemporaneo il tema della leggerezza e per sottolineare questo suo segno effimero, essenziale, poetico, i pezzi esposti sono tutti presentati in bianco.

Questo doppio appuntamento parigino dimostra ancora una volta la natura curiosa, poliedrica e multiculturale del marchio guidato da Giulio Cappellini. La sua vitalità viene alimentata anche da un continuo scambio con i mercati più sensibili nell'ambito dell'innovazione culturale, come quello francese.